TORINO
Anno 74 - Num. 81
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-941 al N. 40-943

LA STAMPA

[illegible]

Economia e difesa al Consiglio dei Ministri

Una quota uniforme
di aumento con una maggiorazione fissa per i figli a carico
sugli stipendi statali

La mobilitazione
civile, in base al riordinamento, comprenderà le donne e i giovani
da 13 anni in su

Le cancellate di ferro
dovranno essere denunciate, demolite entro un congruo termine e
vendute allo Stato

650 MILIONI DI MAGGIORE SPESA per l'aumento ai dipendenti dello Stato

Roma, 2 aprile.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Duce. Segretario il Sottosegretario di Stato alla presidenza del Consiglio dei Ministri.

Su proposta del Duce e di concerto coi Ministri interessati delle Finanze, Giustizia, Interno, Educazione Nazionale, Lavori Pubblici, è stato approvato un piano decennale — che sarà ulteriormente elaborato nei dettagli — per la soluzione dei problemi dell'edilizia scolastica, ospedaliera, carceraria.

Stipendi e pensioni

Su proposta del Duce è stato approvato un provvedimento che sospende la riscossione della quota del corrente aprile dei contributi unificati per l'assistenza sociale nell'agricoltura, nella attesa che l'intero problema sia sottoposto a più approfondito esame.

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Duce, di concerto col Ministro delle Finanze, ha deliberato di migliorare le retribuzioni dei dipendenti dello Stato di tutte le categorie e il trattamento dei pensionati provvisti di minori assegni di quiescenza, a carico dello Stato e del fondo pensioni delle Ferrovie dello Stato, con aumenti che hanno la portata globale annua di circa seicentocinquanta milioni.

Tale onere si aggiunge all'attuale spesa che, per soli stipendi, paghe e salari ascende a milioni 6.740, e che con le altre competenze raggiunge i 10 miliardi, oltre a circa 1800 milioni per le pensioni.

Nelle misure degli aumenti del personale in attività di servizio si tiene conto sopratutto delle situazioni familiari.

Gli aumenti saranno corrisposti col prossimo 27 aprile.

Il Consiglio dei Ministri ha, poi, approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione:

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo:

Un disegno di legge che provvede alla revisione ed al riordinamento delle vigenti norme legislative in materia di organizzazione e di mobilitazione della Nazione per la guerra, assoggettando alla mobilitazione civile gli enti pubblici e privati nonchè i cittadini non sottoposti ad obblighi militari, compresi le donne ed i minori di età superiori ad anni 13.

Un disegno di legge che adegua i compiti e l'ordinamento della Commissione Suprema di Difesa in rapporto alle complesse ed importantissime funzioni che a tale organo vengono attribuite per la organizzazione e la mobilitazione della Nazione per la guerra.

Un disegno di legge con il quale si dispone l'obbligo della denuncia, da parte dei proprietari, delle cancellate di ferro adibite a recintare gli immobili urbani e rurali; e la demolizione, entro congruo termine, delle cancellate stesse, ad eccezione di quelle aventi pregio artistico e storico, ovvero che servano di recinzione ad immobili destinati al culto, od appartenenti alla Santa Sede, a rappresentanze diplomatiche, a stranieri, ed allo Stato od enti pubblici, qualora la posizione sia determinata da ragioni di pubblico interesse.

Il ripristino delle recinzioni rimosse è facoltativo; tuttavia qualora l'ornato pubblico lo renda necessario, il Podestà, su parere della Commissione edilizia comunale, può rendere obbligatoria la sostituzione della cancellata con altro manufatto permanente di recinzione.

Il prezzo di acquisto del rottame risultante dalla demolizione delle cancellate è fissato dal Ministero delle Corporazioni. Sono comminate sanzioni per i contravventori.

Un disegno di legge inteso ad adeguare l'ordinamento della Milizia Artiglieria Marittima allo sviluppo assunto ed ai compiti che ne sono affidati nel quadro della difesa della Nazione.

La Biennale dell'autarchia

Un disegno di legge concernente l'istituzione dell'Ente Biennale Nazionale dell'autarchia.

Nell'intento di disciplinare iniziative torinesi sorte nel campo delle manifestazioni autarchiche e favorirne lo sviluppo, è stata decisa l'istituzione di un Ente, con sede in Torino, denominato «Biennale Nazionale dell'Autarchia». L'Ente avrà lo scopo di organizzare periodicamente in Torino una Esposizione nazionale dell'Autarchia; e nel 1948-XXVI una grande Esposizione nazionale commemorativa del centenario della prima guerra d'indipendenza.

Uno schema di R. D. che determina le attribuzioni e l'ordinamento del Commissariato generale per la pesca.

Con tale provvedimento vengono, tra l'altro, unificati, presso il Commissariato, i poteri e le attribuzioni fin qui esercitati, in materia di pesca, dal Ministero della Agricoltura e delle Foreste. Alle attività già prevista da precedenti disposizioni legislative altre se ne aggiungono di particolare importanza riflettenti la vigilanza sulla pesca, la istituzione ed il funzionamento di opere assistenziali a favore dei pescatori e l'azione di propaganda in materia di pesca e di consumo dei prodotti ittici.

Uno schema di regio decreto col quale, al fine di assicurare una rigorosa applicazione delle norme intese a limitare l'esercizio della pesca con fonti luminose quando tale attività possa riuscire dannosa a forme di pesca più importanti, per la loro particolare natura o per il numero dei pescatori ad essa addetti, si stabiliscono ammende per i trasgressori;

La difesa del risparmio

Un disegno di legge con il quale vengono apportate modificazioni a talune disposizioni riguardanti la difesa del risparmio e la disciplina della funzione creditizia.

Viene, tra l'altro, modificata la composizione del Comitato dei Ministri, del quale è chiamato a far parte, in via permanente, il Ministro per gli Scambi e le Valute, nonchè il Ministro per l'Africa Italiana quando l'alto consesso debba adottare provvedimenti che abbiano riflessi sul territorio dell'Impero e sono tolte talune limitazioni oggi esistenti all'attribuzione dei servizi di Cassa a Comuni, Provincie, Associazioni sindacali e Istituti ed Aziende collaterali dei predetti Enti, mentre è stabilito che gli organi competenti all'assegnazione dei servizi di cassa di carattere nazionale debbano preventivamente sentire il parere dell'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito.

Un disegno di legge con il quale, allo scopo di stabilire un più stretto e più organico collegamento fra gli Enti che esercitano il credito a lungo termine e l'Istituto Mobiliare Italiano (unico organo per l'esercizio del credito a medio termine) la carica di presidente del Consiglio di credito per le opere pubbliche e dell'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità viene attribuita al Governatore della Banca d'Italia, che è già presidente dell'Istituto Mobiliare Italiano.

Con lo stesso provvedimento viene inoltre disposto — al fine di completare lo snellimento degli Enti che operano nel settore creditizio in parola — lo scioglimento dell'Istituto per il credito navale cui attività e passività sono trasferite di diritto all'Istituto Mobiliare Italiano, il quale provvederà a rimborsare, sotto l'osservanza di modalità da determinarsi, le quote di capitale versato dagli enti sottoscrittori.

Uno schema di decreto con il quale la qualifica di Squadrista viene compresa tra i titoli preferenziali per l'ammissione ai pubblici impieghi.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri sono stati approvati alcuni provvedimenti concernenti accordi internazionali di carattere vario.

I prestiti matrimoniali

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro dell'Interno:

Un disegno di legge recante provvedimenti circa la concessione di prestiti matrimoniali.

Il R.D.L. 21 agosto 1937-XV, n. 1542, istitutivo dei prestiti matrimoniali, ne limitava la concessione, in via di esperimento, ad un triennio, che verrà a scadere col 30 giugno p.v. Il favore incontrato da questa forma di provvidenza demografica ha indotto ora a prorogare di un altro triennio la concessione dei prestiti; a ciò mira il disegno di legge oggi approvato, il quale stabilisce, altresì, che si possano concedere prestiti matrimoniali integrativi ai lavoratori che beneficieranno degli assegni di nuzialità di cui al R.D.L. 14 aprile 1939-XVII, n. 636, sulle assicurazioni obbligatorie, ed a coloro che fruiscono di premi di nuzialità da parte di enti pubblici diversi dallo Stato o di aziende private, sempre che tali assegni o premi non eccedano l'importo di lire 1000 e fino al raggiungimento della somma complessiva di L. 3000.

Uno schema di decreto che approva il nuovo regolamento per l'esercizio professionale delle ostetriche, attribuendo, fra l'altro, ad esse — in relazione alla migliorata cultura professionale ed alle crescenti esigenze dell'assistenza sociale — il compito della vigilanza della madre e del bambino fino al terzo anno di età, mediante un'attiva collaborazione coi sanitari e con le autorità preposte ai servizi di assistenza.

Uno schema di decreto con cui si determinano le mansioni delle infermiere professionali e degli infermieri generici; uno schema di decreto col quale si approva il regolamento per la polizia sanitaria dell'aeronavigazione.

Su proposta del Ministro dell'Africa Italiana:

un disegno di legge relativo al finanziamento di lavori di completamento delle migrazioni coloniche e della colonizzazione musulmana in Libia;

uno schema di decreto in materia di pensioni, gratificazioni e sussidi per i militari nativi dell'Africa Orientale Italiana.

Su proposta del Ministro per le Finanze, fra l'altro:

un disegno di legge recante nuove concessioni in materia di importazioni ed esportazioni temporanee.

Il Codice di Procedura Civile

Dopo un'ampia relazione fatta dal Guardasigilli, il Consiglio dei Ministri ha approvato il decreto per la promulgazione del nuovo Codice di Procedura Civile.

Dopo aver riassunto i precedenti della riforma legislativa ed, in particolare, il lavoro che, sotto la costante e personale direttiva del Duce, si è svolto durante questi ultimi otto mesi, il Guardasigilli ha illustrato le caratteristiche ed il contenuto sostanziale dei principali istituti del nuovo Codice. Questo si divide in cinque parti: 1.) Disposizioni generali; 2.) Procedimento di cognizione; 3.) Procedimento corporativo e del lavoro; 4.) Procedimento di esecuzione; 5.) Procedimenti speciali.

Questa nuova opera del Regime fascista, alla quale hanno collaborato rappresentanti della nostra scienza giuridica, della Magistratura e del Foro, riassume e porta ad organica espressione il risultato di un cinquantennio di elaborazione scientifica e di esperienza pratica giudiziaria e forense.

Tutti indistintamente i maggiori Stati d'Europa hanno già attuato da tempo vaste e profonde riforme del processo civile, basate sul principio di una maggiore e preminente autorità del Giudice al fine di rendere il processo più semplice e più rapido. Tale direttiva fondamentale, già attuata in tutti i Paesi, non poteva non essere accolta dalla legislazione italiana, nella quale il principio dell'autorità è alla base di tutto l'ordinamento politico, giuridico, economico dello Stato fascista e Corporativo.

Mentre, secondo il nostro Codice del 1865, modellato sul Codice francese del 1806, e che sta per essere abrogato, le parti, e per esse i patroni, erano in effetti arbitre dello svolgimento del processo, e il Giudice non perveniva sostanzialmente se non nella fase decisoria, il nuovo Codice affida al Giudice sin dall'inizio la direzione effettiva del processo, pure lasciando alle parti ogni opportuna facoltà per dimostrare il fondamento delle proprie pretese.

Il nuovo Codice, temperando così le estreme tendenze caldeggiate dai fautori dell'attuale processo dispositivo quale era nel vecchio Codice, e dei fautori del processo civile inquisitorio verso cui erano nettamente indirizzati progetti di riforma precedenti, raggiunge un sano e realistico equilibrio tra le esigenze inderogabili del nuovo processo civile moderno e il nostro costume giudiziario tradizionale.

Tre fasi fondamentali

Secondo il nuovo Codice, il processo si svolge sotto la direzione del Giudice; attraverso tre fasi fondamentali: la prima preparatoria nella quale viene determinata la materia del contendere; una seconda *istruttoria* nella quale si raccolgono tutti gli elementi di prova necessari; una terza destinata alla decisione da parte del collegio. Le due prime fasi sono affidate ad un Giudice componente del collegio giudicante, chiamato *Giudice istruttore*, il quale è investito di tutta la istruzione della causa e della relazione al Collegio.

Il nuovo Codice, mentre attua così, con criterio prudente, il principio del necessario intervento del Giudice nella direzione del processo, permette alle parti e per esse ai difensori, tutti i possibili mezzi e cautele per la dimostrazione del proprio diritto. Lungi, quindi, dal menomare o diminuire l'ufficio del difensore come appariva in progetti precedenti, il nuovo Codice riconosce l'opera del difensore come indispensabile ai fini della giustizia e realizza una collaborazione efficace e feconda tra Giudice e avvocato, la cui attività, svolgentisi nei limiti a ciascuno di essi stabiliti dalla legge, vengono a risolversi in un reale e sensibile vantaggio per la giustizia.

Questo carattere pratico ed umano del nuovo processo ha una caratteristica manifestazione nella disposizione che consente alle parti di attribuire al Giudice il potere di decidere la controversia secondo equità, anzichè secondo le regole scritte del diritto.

Anche il processo di esecuzione ha nel nuovo Codice una sistemazione organica e più conforme alle esigenze pratiche di una più sollecita, semplice ed economica procedura esecutiva, la quale è da tempo unanimemente invocata, e in modo particolare dagli organi sindacali e dai ceti industriali e commerciali. E' necessario infatti, per la sicurezza dei rapporti giuridici, che il creditore, una volta fornito del titolo esecutivo, abbia la possibilità di realizzare con ragionevole prontezza e senza affrontare interminabili e complicate procedure, quanto gli è dovuto. Sono state quindi abbandonate le forme processuali ingombranti, le quali non rispondevano ad alcuna concreta esigenza. La domanda di vendita assume la forma di semplice ricorso, l'autorizzazione a vendita quella di una ordinanza, e il trasferimento si opera con semplice decreto.

Viene in pari tempo disciplinato rigorosamente il sistema delle opposizioni, evitando che queste possano aver luogo con l'unico scopo di ritardare il procedimento esecutivo.

Il processo corporativo e del lavoro, regolato sino ad oggi parzialmente da leggi speciali, entra a far parte integrante ed organica del processo civile.

Le controversie del lavoro

In base alle direttive emanate dal Duce ed in accoglimento delle richieste degli organi corporativi e sindacali, sono deferiti all'autorità giudiziaria i giudizi sulle controversie individuali di lavoro relative:

1) a rapporti di lavoro e d'impiego disciplinati da contratti collettivi;

2) a rapporti di lavoro od impiego dei dipendenti di enti pubblici sindacalmente inquadrati;

3) a rapporti di lavoro dei dipendenti di enti pubblici che non siano devoluti dalla legge ad altro giudice;

4) a rapporti di mezzadria, di compartecipazione agraria e di piccola affittanza.

Nei nuovi procedimenti vengono introdotti tutti i perfezionamenti suggeriti dall'esperienza, ma sopratutto viene notevolmente estesa la sfera dei rapporti di carattere sindacale ed economico che il nuovo processo corporativo è chiamato a regolare, in primo luogo le controversie nascenti da accordi economici e da norme corporative.

Accanto al processo del lavoro è stato regolato il processo in materia di assicurazioni sociali, di infortuni sul lavoro e malattie professionali, di assegni familiari e di ogni altra forma obbligatoria di previdenza e di assistenza.

La partecipazione del consulente tecnico è molto più ampia, la funzione e la posizione delle associazioni Sindacali è stata rinvigorita mediante una collaborazione diretta col Giudice nell'istruzione delle cause.

Tutta la materia del lavoro si trova così organicamente regolata nel nuovo Codice, che segna la fine di numerose giurisdizioni speciali.

Il nuovo Codice, approvato nella seduta odierna del Consiglio dei Ministri e il contenuto del quale sarà reso di pubblica ragione quanto prima, verrà promulgato e pubblicato — secondo il voto espresso dalle Assemblee Legislative — contemporaneamente agli ultimi due libri del Codice Civile, coi quali il Codice di Procedura Civile deve essere naturalmente coordinato. Esso andrà in vigore non appena saranno emanate le nuove leggi sull'ordinamento giudiziario, col quale la riforma processuale è strettamente connessa e interdipendente il nuovo ordinamento delle tariffe forensi, che dovrà essere adeguato ai maggiori e più complessi compiti che il Codice attribuisce al difensore, nonchè tutto l'insieme di provvedimenti concernenti la migliore organizzazione degli uffici giudiziari necessaria affinchè il nuovo Codice di Procedura Civile possa avere la sua piena ed efficace attuazione.

I Collegi notarili soppressi

Indi il Consiglio dei Ministri approva un disegno di legge concernente la soppressione dei collegi e dei consigli notarili e il passaggio delle relative attribuzioni ai Sindacati fascisti dei notai.

Un R. Decreto contenente norme per la sistemazione in ruolo dei vice-pretori onorari squadristi.

Un disegno di legge relativo alla istituzione di una «Clinica del diritto» in Milano, un disegno di legge riflettente l'aumento delle piante organiche del personale della Magistratura e delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

La situazione numerica del personale giudiziario, tanto per la magistratura che per le cancellerie, sensibilmente inferiore, com'è attualmente, anche di fronte agli organici di molti decenni or sono, si è addimostrata insufficiente ai bisogni attuali, anche per effetto delle norme restrittive vigenti in tema di nuovi reclutamenti. La riforma in atto del sistema processuale civile, che fondamentalmente modifica la struttura del rito in aderenza ai principi essenziali della Dottrina fascista, attribuendo all'ordine giudiziario un ulteriore complesso di nuove e delicate funzioni, impone la necessità di adeguate provvidenze intese a far corrispondere le dotazioni del personale all'entità dei nuovi compiti.

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro della Guerra:

uno schema di decreto recante aggiornamenti alle disposizioni riguardanti la concessione della Medaglia commemorativa delle operazioni militari in Africa Orientale Italiana; un disegno di legge concernente l'obbligatorietà della frequenza dei Corsi Allievi ufficiali di complemento.

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro della Marina, è stato, fra l'altro, approvato un disegno di legge che porta integrazioni alla legge 14 giugno 1934-XII, n. 1013, istitutiva della Cassa Ufficiali della R. Marina.

Su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro dell'Aeronautica un disegno di legge concernente l'aumento del capitale della Società Anonima Linee Aeree Transcontinentali Italiane (L.A.T.I.) da 40 a 60 milioni di lire.

Uno schema di Decreto contenente norme esecutive della legge 29 maggio 1939-XVII, n. 782, per la sistemazione in ruolo degli Squadristi in servizio presso l'Amministrazione aeronautica.

Su proposta del Ministro della Educazione Nazionale: un disegno di legge contenente disposizioni a favore dei cittadini italiani esercitanti professioni, che siano rimpatriati dall'estero; un disegno di legge concernente il riordinamento del personale delle segreterie universitarie; uno schema di decreto che detta norme per la sistemazione in ruolo degli avventizi Squadristi, dipendenti del Ministero dell'Educazione.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 12.30, tornerà a riunirsi domani, 3 corrente, alle ore 10, a Palazzo Viminale.

I provvedimenti per la difesa nazionale

Roma, 2 aprile.

Fra i provvedimenti adottati nella riunione odierna del Consiglio dei Ministri meritano particolare rilievo quelli che riguardano la difesa nazionale.

Le necessità della guerra moderna sono diverse e certamente molto più vaste di quelle dei tempi passati. La «guerra totale» della quale tutti parlano e che domani può essere una realtà, esige una preparazione totale. E' quindi naturale che il Governo fascista provveda tempestivamente ad adeguare alle attuali necessità le norme legislative in materia di mobilitazione civile. Gli Enti pubblici e i privati cittadini esenti da obblighi militari, le donne e i giovani di età superiore a 13 anni sono da ora in avanti compresi nei quadri della mobilitazione civile. Ciò risponde non solo a criteri di superiore esigenza ma al sacrosanto dovere che tutti gli italiani senza distinzione di età e di sesso hanno di contribuire alla difesa del Paese. Nella guerra moderna tutta la Nazione deve essere un saldo blocco di energie e di volontà tese verso un solo fine, la vittoria.

I giornali di tutta Italia si sono già ampiamente e ripetutamente occupati della questione delle cancellate di ferro che recingono gli immobili urbani e rurali. Ora una disposizione legislativa ne stabilisce la denunzia e la demolizione entro un congruo termine. Naturalmente vengono esentate dalla demolizione le cancellate con pregio artistico e storico e altre che il comunicato indica chiaramente. Si tratta di ricuperare migliaia e migliaia di tonnellate di ferro che sarà usato per le necessità della difesa nazionale. Perciò il provvedimento sarà accolto con simpatia da tutti gli italiani i quali si rendono conto delle ragioni che lo hanno determinato. Si può aggiungere che le cancellate di ferro appartengono al tempo dell'edilizia vecchio stile e che oggi di esse nessuno sente più la necessità.

E' stato osservato che si potrebbero anche demolire (dopo la sostituzione) le colonne di ferro e di ghisa disseminate in tutte le città italiane per le linee del traffico tranviario e delle impalcature di ferro a sostegno delle grandi condutture elettriche nelle campagne. Anche a questo certamente si arriverà. Ma intanto è necessario che il ferro delle cancellate urbane e rurali affluisca nelle officine. Trasformato in armi e munizioni oppure in strumenti da lavoro, esso servirà alla grandezza e alla potenza dell'Italia fascista.

I CRITERI ADOTTATI per gli stipendi statali

Roma, 2 aprile.

Il Consiglio dei Ministri, nella riunione di stamane, in connessione dell'adeguamento degli stipendi e dei salari accordato dal Comitato Corporativo Centrale a tutte le categorie dei lavoratori italiani, ha, com'è noto, deliberato di migliorare le retribuzioni dei dipendenti dello Stato ed il trattamento dei pensionati provvisti di minori assegni di quiescenza a carico dello Stato e del fondo pensioni delle Ferrovie dello Stato, con aumenti che hanno la portata globale annua di circa 650 milioni.

L'assegno-base

Prima di parlare del contenuto del provvedimento approvato, crediamo opportuno rilevare che per l'odierno adeguamento, a differenza dei precedenti in occasione dei quali gli aumenti furono concessi percentualmente e portarono, come avvenne nell'aprile dello scorso anno, ad una nuova determinazione delle tabelle, si è ritenuto utile seguire una nuova via, fissando in un certo modo una misura unica per tutti gli impiegati e fondendo per la prima volta entrare nel computo del miglioramenti da fruire i figli a carico.

Nell'adottare una tale soluzione si è, infatti, pensato che preoccupazione essenziale del provvedimento doveva essere quella di correggere la sperequazione esistente fra costo della vita e retribuzioni, e che una tale esigenza essendo identica per tutto il personale, doveva rispecchiarsi nella determinazione di un'aliquota unica.

Pertanto dell'adeguamento deliberato verranno a beneficiare nella stessa misura, con evidente criterio di perequazione e di giustizia sociale, tanto il Primo Presidente della Corte di Cassazione del Regno che, com'è noto, è al vertice della scala gerarchica quanto il funzionario d'ordine, dato che per entrambi vigono le identiche necessità e le stesse esigenze di vita.

Ciò premesso, precisiamo che il provvedimento deliberato istituisce un assegno provvisorio mensile di lire 40 da accordarsi indistintamente a tutto il personale statale ed a tutti gli ufficiali e sottufficiali delle Forze Armate dello Stato, indipendentemente dalla categoria in cui risultino inquadrati o dal grado che rivestano.

Inoltre, per ogni figlio di età inferiore ai 21 anni vivente a carico di funzionari, impiegati e salariati dello Stato, di ufficiali e sottufficiali delle Forze Armate, è concesso un ulteriore assegno mensile, che sarà di lire 20 o di lire 15, a seconda delle categorie. Tale assegno sarà erogato nella stessa misura per ogni figlio, qualunque sia il numero di essi.

Aggiungiamo che dell'assegno di lire 20 per ogni figlio beneficeranno tutto il personale dei gruppi A, B, C, i maestri elementari, gli ufficiali e i marescialli delle Forze Armate, e che l'assegno di lire 15 per ogni figlio sarà applicato al personale subalterno e, per le categorie militari, ai sergenti e gradi equiparati.

Tre scaglioni

Nella determinazione degli assegni si è inoltre tenuto presente che le necessità di adeguamento al costo della vita variano da centro a centro e che, mentre esse sono più impellenti per le grandi città, diminuiscono nei minori centri, ove i prezzi si mantengono a livelli più modesti. Pertanto si è deciso di suddividere le città in tre scaglioni, comprendenti: il primo i comuni da 500.001 abitanti in su, il secondo i comuni da 50.000 a 500.000 abitanti, ed il terzo quelli con popolazione inferiore a cinquantamila abitanti.

Il personale prestante servizio nelle città con più di mezzo milione di abitanti riceverà il trattamento più sopra indicato. Tale trattamento sarà ridotto ai 4/5 per il personale residente nelle città aventi una popolazione da cinquantamila a cinquecentomila abitanti. Per esso l'assegno provvisorio mensile sarà pertanto di lire trentadue mentre le quote aggiuntive per ogni figlio si ridurranno proporzionalmente, salvi sempre i criteri più sopra indicati, a lire 16 e a lire 12.

Per il personale residente nei Comuni con popolazione inferiore ai cinquantamila abitanti il trattamento in parola sarà ridotto ai 3/5. Per esso l'assegno provvisorio mensile sarà, pertanto, di lire ventiquattro mentre le quote aggiuntive per ogni figlio si ridurranno proporzionalmente, sempre con la osservanza dei criteri dianzi indicati, a lire 12 e a lire 9.

E' da aggiungere che nell'intento di venire maggiormente incontro ai bisogni del personale di grado inferiore e precisamente a quello di gruppo C che, come è noto, inquadra il personale d'ordine, il provvedimento approvato comporta ritocchi della tabella degli stipendi per questa categoria. Gli assegni accordati vengono concessi in aumento di qualsiasi stipendio e trattamento o indennità di cui il personale civile e militare si trovi a fruire. Resta, pertanto, in vigore l'aggiunta di famiglia già esistente sino al grado ottavo.

Fra le varie disposizioni contenute nel provvedimento merita, inoltre, di essere ricordata quella che abolisce la seconda riduzione stabilita nella misura del 12 per cento sulle diarie di missioni. Tali riduzioni a tutt'oggi erano complessivamente due e rimontavano rispettivamente agli anni 1930 e 1934. Con l'abolizione dell'ultima riduzione, le diarie di missioni verranno dunque ad essere concesse in misura pari all'88 per cento di quella originaria.

Per i parastatali

Per quanto si riferisce al personale dipendente dalle amministrazioni parastatali e dagli enti locali quali i Comuni e le Provincie, il provvedimento non sancisce una vera e propria estensione del suaccennato trattamento fissato per gli impiegati statali, ma stabilisce che gli enti stessi dovranno accordare ai propri impiegati benefici che non dovranno superare nel massimo gli odierni assegni accordati alle categorie statali.

L'importanza e la vastità raggiunte dal presente miglioramento possono essere agevolmente desunte oltrechè dall'importo globale degli aumenti ammontante, come si è detto, a circa seicentocinquanta milioni, dalla entità numerica dei dipendenti statali che ascendono a ben 800.000 unità. Tale cospicua massa e l'onere di dieci miliardi che già grava sullo Stato hanno certamente influito, nell'attuale momento di superiori esigenze per le pubbliche finanze, a contenere in congrui limiti il miglioramento deliberato.

Il provvedimento approvato dal Consiglio dei Ministri non manca altresì, come si è detto, di tenere conto della situazione dei pensionati provvisti di minori assegni di quiescenza a carico dello Stato e del fondo pensioni delle Ferrovie dello Stato. Per questa categoria si è deciso di accordare per tutti i trattamenti di quiescenza aventi comunque un importo complessivo pari o inferiore alle lire seimila annue, un assegno mensile che sarà di lire trenta per le pensioni dirette, e di lire venti per le pensioni di riversibilità (vedova e figli). Anche per i pensionati, i benefici accordati sono stati rigidamente commisurati alle possibilità della finanza statale.

Il provvedimento deliberato sarà sollecitamente presentato alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni sotto forma di disegno di legge e, approvato, avrà subito attuazione. La sua decorrenza è stata in ogni modo fissata dal 1° di aprile.

Il 21 Aprile s'inaugura la nuova borgata Acilia

Roma, 2 aprile.

Il 21 aprile sarà inaugurata la nuova borgata Acilia, situata nel punto più pittoresco fra Roma e il Lido, con un esteso panorama che va dal Soratte a Tivoli, Monte Celio, Guidonia ed alla ridente catena dei Castelli e che a sud apre la visione azzurra del mare.

Il Duce stesso ha designato la splendida località come centro di vita nuova, dando disposizioni perchè vi fossero costruite 250 case per famiglie numerose.

BILANCIO INGLESE

L'anno finanziario in Gran Bretagna si chiude il 30 marzo: quello 1939-40 comprende sette mesi di guerra ed il Cancelliere dello Scacchiere, sir John Simon, ha già presentato i suoi conti, un consuntivo più favorevole delle previsioni.

Tra il 1° aprile del 1939 ed il 30 marzo del 1940 tutte le spese dello Stato ammontarono ad un miliardo ed 817 milioni di sterline e le entrate ad un miliardo e 49 milioni. Il primo deficit di guerra è quindi di 768 milioni.

Il sistema fiscale inglese è semplice: la tassa principale, quella sul reddito del lavoro e del capitale, ha dato un gettito di 460 milioni di sterline e le dogane 260 milioni. Due sole voci rappresentano il 70% degli incassi dello Stato; ma la prima di queste tasse è molto dura, colpisce con circa il 30% tutte le entrate dei cittadini.

Sir John Simon ha coperto il disavanzo di 768 milioni di sterline con un aumento del debito fluttuante. Tuttavia 110 milioni sono stati pagati con le sottoscrizioni popolari dei «defence bonds» ed un primo prestito di guerra di 300 milioni è già stato emesso e pagato. Di quest'ultima somma soltanto cento milioni sono accreditati nel bilancio chiuso il 30 marzo, rimane quindi alla Tesoreria una disponibilità liquida immediata di 200 milioni di sterline. Un altro grande prestito a lunga scadenza è in preparazione.

Il 23 aprile, in conformità alla tradizione, il Cancelliere presenterà il preventivo del secondo bilancio di guerra. Si calcola che le spese previste per il 1940-41 ammonteranno almeno a due miliardi e mezzo di sterline; benchè i nuovi gravi oneri fiscali decisi lo scorso autunno permettano di prevedere un aumento delle entrate, il disavanzo supererà un miliardo e duecento milioni.

Sir John Simon intende seguire i metodi dell'ortodossia finanziaria, secondo il suo punto di vista un nuovo deficit di 1200 milioni è eccessivo, egli preannunzia altre dure tasse. Nell'attesa della presentazione del bilancio ai Comuni, i giornali preparano l'opinione pubblica ai nuovi sacrifici finanziari.

Il «Foglio di Disposizioni»

Il riordinamento dell'Istituto di cultura fascista - Camillo Pellizzi presidente - Giuseppe Longo segretario - L'elogio a De Francisci e a Marpicati

Roma, 2 aprile.

Il *Foglio di Disposizioni* n. 110 del Segretario del P.N.F. reca:

1.o) Il Duce, su mia proposta, ha nominato presidente dell'Istituto nazionale di cultura fascista, in sostituzione del cons. naz. prof. Pietro De Francisci, il fascista Camillo Pellizzi, iscritto al P.N.F. dal 1921, già delegato dei Fasci italiani della Gran Bretagna, collaboratore dal 1922 de *Il Popolo d'Italia*, professore di Storia e dottrina del Fascismo nella R. Università di Firenze.

2.o) Presi gli ordini dal Duce, ho dato direttive al presidente dell'Istituto nazionale di cultura fascista perchè l'Istituto stesso riordini i suoi servizi centrali e la sua organizzazione periferica, in modo da divenire uno strumento sempre più agile ed efficiente per l'approfondimento e la divulgazione della idealità fasciste e per il coordinamento delle varie attività culturali e propagandistiche. A tal fine, e nel quadro delle più ampie modifiche da portarsi allo statuto dell'I.N.C.F. con decreto reale, ho disposto quanto segue:

a) Vice-presidente dell'I.N.C.F. sono il fiduciario nazionale della Associazione fascista della Scuola e il vice-segretario dei Gruppi fascisti universitari; corrispondentemente, vice-presidenti delle sezioni provinciali dell'I.N.C.F. sono uno dei fiduciari provinciali della Associazione fascista della scuola e il segretario del G.U.F.

b) La carica di direttore dell'I.N.C.F. è soppressa e le sue funzioni unificate con quelle del segretario generale, che è nominato dal Segretario del Partito.

c) I presidenti delle sezioni provinciali dell'I.N.C.F. curano, alle dirette dipendenze dei Segretari federali, il coordinamento di tutte le attività culturali e propagandistiche nelle provincie.

3.o) Ho nominato segretario generale dell'I.N.C.F. il fascista dottor Giuseppe A. Longo, proveniente dai G.U.F. (Leva fascista), capo del servizio sezioni provinciali dell'I.N.C.F., condirettore di *Roma Fascista*, già segretario del G.U.F. di Budapest e corrispondente dall'Ungheria de *Il Popolo d'Italia*.

4.o) Ai camerati Pietro De Francisci e Arturo Marpicati, che lasciano rispettivamente l'incarico di presidente e di direttore dell'I.N.C.F., ho espresso il mio più vivo compiacimento per l'opera prestata.

Una lettera al Duce del gen. Giuseppe Garibaldi che è tornato in Italia

Roma, 2 aprile.

Il generale Giuseppe Garibaldi, che da sedici anni mancava dall'Italia, tornato recentemente in Patria, ha indirizzato la seguente lettera al Duce:

«*Duce*,

«*da breve tempo in Italia dopo sedici anni di assenza trascorsi interamente negli Stati Uniti, e ritornato in occasione del pericolo dell'eventuale perdita della mamma, ho avuto modo di constatare la profonda trasformazione della vita politica ed economica della Nazione sotto la guida dell'Eccellenza Vostra e del Governo fascista. Oso esprimerVi, Duce, la mia più profonda ammirazione per l'opera compiuta; e con la certezza di un domani ancora più grande Vi domando di permettermi di collaborare con Voi in qualunque campo e nella posizione che meglio crederete assicurandoVi fin d'ora della mia disciplinata obbedienza e sicura fede.* - Giuseppe Garibaldi».

Verso nuovi accordi per artigiani meccanici

Roma, 2 aprile.

Allo scopo di completare la regolamentazione contrattuale anche delle categorie minori ed in seguito agli accordi nazionali stipulati con la Federazione degli Artigiani, la Federazione dei lavoratori meccanici e metallurgici ha dato istruzioni agli uffici provinciali perchè provvedano con le organizzazioni degli imprenditori alla stipulazione dei seguenti accordi:

1) Minimi di paga orari per gli operai dipendenti da aziende artigiane odontotecniche; 2) minimo di paga oraria per gli operai dipendenti da imprenditori artigiani stagnari e piombisti; 3) contratto provinciale tanto per la parte normativa quanto per la parte salariale dei dipendenti dalle aziende artigiane e cooperative di [illegible]; 4) minimi di paga oraria per gli operai dipendenti da aziende artigiane di produzione, di ortopedia e di ottica; 5) contratto provinciale tanto per la parte normativa che per la parte salariale per i capi armaiuoli delle Forze armate.

Berlino attende impavida l'intensificazione del blocco

Berlino, 2 aprile.

A Berlino si è, sulla base di insistenti nuove informazioni, nonchè delle più recenti manifestazioni del campo nemico, sempre più venuta consolidando nelle ultime ventiquattro ore la convinzione di più o meno imminenti decisioni britanniche, in rapporto alle deliberazioni del recente Consiglio di guerra di Londra, nei confronti di un intensificato o rinnovato «attivismo» della politica circa la neutralità o, come più evasivamente ma non meno eloquentemente suona il termine ufficiale, per una nuova stretta di viti del blocco contro la Germania: il silenzio stesso che è stato mantenuto a Parigi come a Londra su quelle deliberazioni, significantemente per altro illustrate dall'immediato rincrudire delle voci e campagne di stampa per la detta intensificazione, con gli accenni insistenti ad una imminente messa con le spalle al muro della neutralità norvegese, nonchè infine il nervosismo che di ventiquattro ore in ventiquattro ore è segnalato così da Oslo come da Stoccolma, tutto ciò aveva contribuito a diffondere una certa aspettazione per le dichiarazioni odierne del signor Chamberlain alla Camera dei Comuni, dalle quali si attendeva di poter desumere indizi di una relativa sicurezza sulla vera attitudine del Governo britannico; e il tenore delle dichiarazioni del Primo Ministro non ha fatto che confermare queste aspettazioni, tali quali del resto già il discorso dell'altro giorno del signor Churchill alla radio le aveva lasciate presumere.

Momento critico

In Germania in ogni modo — si dichiara nei circoli autorizzati della capitale del Reich — si guarda fino a un certo punto con aspettazione alle decisioni di Londra e di Parigi, solo cioè con quell'aspettazione con cui si può legittimamente guardare ai possibili passi falsi di un avversario, di cui per troppi segni s'indovina e chiaramente anzi s'intravvede il critico momento d'imbarazzo e di disorientamento, connesso con il punto morto in cui la sua guerra è incappata: crisi d'imbarazzo che può riuscirgli assai cattiva consigliera. La Germania è, in tutti i modi, pronta a tutto: nulla essa ha da temere nè da meravigliarsi di qualsivoglia nuovo o rinnovato attivismo altrui, tanto più quando queste intensificazioni sono ben lungi dal riguardare la guerra vera e propria dei suoi avversari, bensì soltanto accennano a muoversi sul terreno accidentato e pieno di precipizi e di incognite, quale è quello della neutralità, e perciò, mentre costituiscono da un lato una confessione di fondamentale debolezza e insufficienza, non possono a meno dall'altro di rappresentare, per essi e per essi soli, un salto nel buio.

La Germania dal canto suo attende di essere messa, per questo come per ogni altro riguardo, davanti a fatti nuovi, capaci di modificare la situazione a suo danno; e allora i suoi avversari stessi non le negheranno certamente l'onore di credere che anche il suo attivismo, così guerresco come diplomatico — del quale in sette mesi di guerra essa non ha mancato di dare qualche prova — sia capace di trarre dai fatti le conseguenze che le appaiano necessarie nell'interesse della propria guerra.

Quali questi fatti nuovi, davanti a cui il convulsionario sforzo francese o inglese di evadere dal proprio critico punto morto potrebbe da un momento all'altro mettere la Germania e con essa l'Europa, è con assoluta precisione lasciato indovinare da informazioni che da fonti appunto neutrali, comprese le capitali scandinave, affluiscono alla stampa del Reich: informazioni le quali valgono ad illustrare l'assicurazione ufficiale britannica (che ha formato anche il fondo delle odierne dichiarazioni di Chamberlain) che colà non si pensa minimamente a fare violenza al diritto sovrano di Stati neutrali qualsiasi, bensì solo si mira a porre su nuove e più sicure basi il blocco contro la Germania: capziosa inversione e impostazione, questa, della questione, la quale sta soltanto a dimostrare come l'Inghilterra, combattente per il diritto delle piccole Nazioni, concepisca questo diritto.

Previsioni di ultimatum

A Stoccolma come a Oslo — dicono queste informazioni — si attende ora da un momento all'altro una nota del Governo britannico con la quale i due Stati scandinavi dovrebbero essere invitati a sospendere e proibire senz'altro le forniture di ferro alla Germania, e ciò non soltanto per quanto riguarda la funzione che in queste forniture spetta al porto di Narvik, e alle vie delle acque territoriali norvegesi, ma addirittura anche per quanto riguarda le forniture stesse svedesi, e qualunque altra via che per queste forniture potrebbe essere adottata.

In altri termini — conclude la stampa tedesca — si tratterebbe di niente altro che di un ultimatum vero e proprio ai due Stati scandinavi, ultimatum che peraltro potrebbe rappresentare, secondo sempre le informazioni, il tipo di una nuova politica delle neutralità che l'Inghilterra si proporrebbe di applicare anche in confronto ad altri neutrali, e perfino a non belligeranti: ultimatum che rappresenterebbe puramente e semplicemente l'effettiva sottomissione economica delle due Nazioni, alla quale non tarderebbe a seguire la sottomissione politica e quella militare.

A buon conto — si dichiara e si conclude da tutto ciò a Berlino — della fulminea risposta della Germania, qualora essa fosse messa davanti a fatti nuovi capaci di modificare a suo danno la situazione, nessuno si permetta il lusso di dubitare.

Giuseppe Piazza

Una conferenza di Hitler coi capi delle forze armate

Berlino, 2 aprile.

Il Cancelliere Hitler ha avuto oggi alla Cancelleria una conferenza durata parecchie ore con il Feldmaresciallo Goering, il capo del Comando Superiore delle Forze Armate gen. Keitel ed il comandante in capo dell'Esercito generale von Brauchitsch. Si ha ragione di credere che siano state prese delle decisioni della massima importanza per la futura condotta della guerra. Naturalmente nessuna informazione è fornita al riguardo dagli ambienti ufficiali germanici, ma secondo le opinioni correnti negli autorevoli ambienti politici della capitale tedesca uno degli argomenti discussi è stato quello delle contromisure da adottare qualora il blocco britannico sia intensificato ed accenni a disturbare i rifornimenti tedeschi di minerale di ferro scandinavo o quelli petroliferi della Romania.

I generali Keitel e von Brauchitsch sono stati frequentemente consultati da Hitler in questi ultimi giorni mentre la macchina del maresciallo Goering è stata veduta per diverse ore ferma innanzi alla Cancelleria quasi ogni mattina da qualche tempo a questa parte. Si sa inoltre che il Maresciallo ha fatto ritorno alla capitale dalla sua residenza di campagna di Karinhall.

Si è informati infine che in questi ultimi giorni Hitler ha ripetutamente conferito anche con il dott. Schacht mentre numerosi esperti economici e grandi industriali delle varie provincie del Reich sono stati tra i visitatori della Cancelleria.

Molotof disillude Berlino dall'estensione dell'Asse a Mosca

Le previsioni di un critico militare inglese

New York, 2 aprile.

Il *New York Times* commenta il discorso di Molotof, notando che egli non ha eccessivamente incoraggiato le speranze germaniche di estendere l'asse Roma-Berlino fino a comprendere anche Mosca.

Il noto critico militare inglese capitano Liddel Hart, nello sviluppare in un suo articolo il concetto che nè l'una nè l'altra parte possa ottenere una vittoria decisiva oggi in Europa, sostiene che le continue affermazioni franco-britanniche che gli alleati sono decisi a combattere fino alla sconfitta finale del Reich finiscono per raggiungere [illegible] l'effetto di unire il popolo germanico intorno ai suoi capi e di esasperare la volontà di lotta.

Dopo avere affermato che i peggiori disfattisti della storia sono stati gli uomini che hanno esaurito i loro paesi all'esaurimento senza alcuna sconfitta col tentare cose che erano superiori alle loro possibilità, Liddel Hart sostiene che gli alleati dovrebbero iniziare ora una offensiva psicologica onde assicurarsi il popolo germanico, se la Francia e la Inghilterra non possono vincere, non può vincere nemmeno il Reich e che la continuazione della guerra condurrà alla sconfitta di tutti i partecipanti.

Continua l'emozione in America per il «Libro bianco» tedesco

Washington, 2 aprile.

Roosevelt, ancora convalescente per un attacco di influenza intestinale, ha rinviato al consiglio del medico la sua partenza per Warm Springs. Egli si riposerà invece alla fine della settimana nella sua casa di Hyde Park.

Il deputato Fish alla Camera, e il senatore Reynolds al Senato, hanno proposto una inchiesta della commissione degli affari esteri per assodare l'autenticità dei documenti del terzo *Libro bianco* tedesco. Fish ha proposto un esame in accusa di qualsiasi ambasciatore o ministro, o persino del Presidente degli Stati Uniti se i documenti verranno riconosciuti autentici. Il senatore Reynolds ha dichiarato che gli intrighi bellicisti addebitati agli ambasciatori Bullitt e Kennedy impongono al Senato il dovere di conoscere la verità.

Il *Daily News*, pubblicando la fotografia della pagina del rapporto di Potocki, nota che sono stati interpolati nel documento parole insistenti nella lingua polacca. Il rapporto è scritto in un polacco tanto povero che nessun uomo colto potrebbe essere sospettato l'autore.

I radicali francesi discordi di fronte al Gabinetto Reynaud

Parigi, 2 aprile.

Uno degli avvenimenti più importanti della giornata parigina è stato oggi la discussione in seno al gruppo radicale socialista della Camera, gruppo che come si sa è rappresentato nel Governo dal proprio Presidente Daladier, oltre che da qualche altro Ministro. Durante la riunione sono state esposte le ragioni per cui alcuni radicali hanno ritenuto di dover rovesciare nel Gabinetto non ostante la maggioranza del gruppo si sia astenuta dal voto quando Reynaud si pose la questione della fiducia. Bonnet ha dichiarato che secondo lui il gruppo deve mantenere di fronte al Governo un atteggiamento di riserva e molti altri si sono espressi in tale senso. Alcuni però si sono pronunciati in favore della collaborazione col Governo. Un Lavoro ha detto che il gruppo radicale rimane libero della sua azione di fronte al Governo, dato che quest'ultimo non è presieduto da uno del gruppo, e dato che i ministri radicali si trovano nella loro posizione a titolo puramente personale. La discussione è stata rinviata immediatamente a Daladier che non vi aveva assistito.

I piloti inglesi

Smentita del «Daily Mail» all'informazione tedesca

Londra, 2 aprile.

In relazione all'informazione diramata da una agenzia tedesca del seguente tenore: «I giornali danno molta attenzione ad una notizia del *Daily Mail* secondo la quale alcuni piloti britannici sono stati interrogati da un tribunale militare per aver dato false notizie di supposti successi, il *Daily Mail* pubblica la seguente dichiarazione:

«Nessuna informazione di tal genere è stata mai pubblicata dal *Daily Mail*. Nessuna cosa che anche lontanamente avesse rassomiglianza con tale notizia è mai apparsa sul *Daily Mail*. Il *Daily Mail* apprende da fonte autorevolissima che nessun processo di tal genere è stato mai tenuto dal tribunale militare.

«Anche il Ministero dell'aria conferma che nessun tribunale militare di tal genere si è mai riunito». *(Stefani)*

L'accordo anglo-danese

Londra, 2 aprile.

L'accordo commerciale con la Danimarca annunciato oggi da Chamberlain al parlamento è stato firmato nel pomeriggio dopo una serie di negoziati protrattisi dal mese di novembre ad oggi.

Nervosità francese per la politica italiana

Parigi, 2 aprile.

E' poco più di un mese che la stampa di Francia ha riacquistato la libertà di parlare apertamente, e già allora osservammo, come qualcuno ricorderà, che tale libertà venne subito utilizzata dai giornali per intavolare delle discussioni sui rapporti italo-francesi. Il fatto sintomatico che riteniamo di dover segnalare è però questo: continua ad occuparsi della nostra situazione quasi esclusivamente l'*Ordre*, organo quotidiano di Buré e Pertinax, i quali, se dipendesse da loro, farebbero crescere le Alpi ben più al disopra dell'Hymalaia per troncare ogni rapporto fra le due nazioni vicine; e il nominato giornale lo si considera da un po' di tempo — per essere esatti da quando Reynaud ha agguantato il potere — come un foglio pressapoco ufficioso.

La politica che oggi l'*Ordre* raccomanda — e che forse il Governo gli ha suggerito di annunziare — è di ravvisare nella posizione reciproca dei due paesi una antitesi, e di non chiudere gli occhi dinanzi a tale realtà. Ora l'antitesi non deve essere appianata per via di compromessi, mediante «concessioni inconsiderate», perchè in tale modo sarebbe stuzzicare l'insaziabile appetito italiano. Si danneggia la causa [illegible] francese, dice il giornale reynaudiano, non rispondendo per le rime a ciò che scrive la stampa fascista. (Notiamo che in certi autorevoli ambienti parigini si è desiderato nelle ultime quarantotto ore che gli scritti dell'*Ordre* non fossero conosciuti all'estero; ma notiamo pure che nessun ambiente responsabile li ha mai contraddetti).

Di correggerli senza tuttavia contraddirli aveva tentato ieri il quotidiano socialista *Populaire* in un articolo in cui afferma che se l'Italia non aspirasse all'egemonia nel Mediterraneo tutto potrebbe essere risolto per il meglio sulla base di una collaborazione tripartita italo-franco-britannica. Il difetto della proposta sta però nella recente conclusione di un patto franco-britannico che si dice preludere ad una intima e duratura unione delle due Potenze, unione che escluderebbe ogni possibilità di dissensi futuri fra Parigi e Londra. Per cui se Francia ed Inghilterra fossero domani una unica e medesima cosa, un accordo mediterraneo avrebbe carattere bilaterale, fra l'Italia da un lato e la Francia e l'Inghilterra dall'altro. Logicamente l'uguaglianza che si chiede all'Italia di accettare rinunciando ai suoi asseriti propositi di egemonia esigerebbe che le forze navali nel Mediterraneo fossero riorganizzate completamente. In base alla logica cioè una delle due flotte alleate diventerebbe superflua. E non è logica pure nominale, ma storica e politica. Infatti la flotta britannica si annidò nel Mediterraneo in previsione di tutte le possibilità, e storicamente anzitutto per tener testa alla potenza francese. Se il pericolo francese viene escluso da qualsiasi calcolo come deve essere escluso quando si realizza una unione franco-britannica, e se per i francesi scompare il pericolo inglese, la ragione della contemporanea presenza di due forze navali per un solo gruppo di Potenze scompare essa pure. Il suggerimento dello scrittore socialista amico di Blum — il quale Blum è oggi uno dei principali sostegni del Governo Reynaud — è quindi un suggerimento per lo meno insidioso.

A Parigi del resto è molto diffuso in questo momento un senso di diffidenza verso l'Italia. Lo si legge fra le righe. Il corrispondente romano del *Temps*, ad esempio, ritiene misterioso il quasi totale silenzio mantenuto dalla stampa italiana nei riguardi del discorso di Molotof. Il giornalista si domanda cosa ciò possa significare. «Per il momento, egli scrive, basti sottolineare questo silenzio. Ma esso potrebbe rivelarsi gravido di contenuto». Ed il medesimo corrispondente fa una filza di interrogativi poi sull'invio di venticinquemila operai italiani in Albania. Perchè si è scelto proprio il momento attuale per tale invio? Perchè tanta fretta? Perchè sono questi operai organizzati militarmente? Perchè non si specificano i lavori che dovranno compiere? Trattasi di porti, strade, ferrovie, reti telegrafiche, radiostazioni, estrazioni di minerali? «Oggi nella sua nuova posizione di potenza balcanica, termina lo scrittore, l'Italia si tiene senza dubbio ad essere pronta a tutto». Così egli lascia comprendere che gli operai italiani potrebbero essere stati mandati in Albania per eseguirvi dei lavori di carattere militare.

L'interesse che qui si dimostra per simili informazioni di fonte romana è reso più vivo essendo esse giunte insieme a quelle relative alle decisioni prese nell'odierna riunione del Consiglio dei Ministri a Roma per la mobilitazione civile in caso di guerra.

Giorgio Sansa

L'organo di Uang Cing Uei attacca violentemente Cordel Hull

Nanchino, 2 aprile.

Il giornale *Central Daily News* organo personale di Uang Cing Uei attacca violentemente gli Stati Uniti e definisce una vergognosa bugia l'asserzione del segretario di stato americano Cordel Hull che il nuovo governo di Nanchino contempli di privare gli Stati Uniti e altre potenze straniere dei diritti legalmente acquisiti in Cina. «La politica americana nell'Estremo Oriente — continua il giornale — sembra essere quella della distruzione dell'influenza britannica e della disfatta del Giappone per convertire la Cina in una nuova America del sud. Tali minaccie americane serviranno solo a gelare il biasimo sull'America da parte dell'estero». *(U. P.)*

L'ambasciatore belga a Roma a colloquio con Spaak

Bruxelles, 2 aprile.

Il conte De Kerckhove de Denterghem, Ambasciatore del Belgio a Roma, che è stato ricevuto dal Sovrano nella mattinata di martedì, ha avuto nel pomeriggio dello stesso giorno una conversazione col signor Spaak, Ministro degli Affari esteri. Il conte De Kerckhove ha preso contatto cogli altri funzionari del Dipartimento.

Il successore di sir John Gilmour

Londra, 2 aprile.

Si prevede a Londra che sir Arthur Salter, sottosegretario parlamentare alla marina mercantile, debba succedere quale ministro nello stesso dicastero, in seguito alla morte di sir John Gilmour. Malgrado le smentite dei precedenti giorni tornano a circolare le voci secondo cui questo mutamento non sarebbe il solo e si prevedono rimpasti specialmente nell'ambito dei dicasteri militari.

I trasferimenti degli ispettori e direttori didattici

Roma, 2 aprile.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha disposto che gli ispettori scolastici e i direttori didattici i quali aspirano al trasferimento in altra sede possono presentare domanda al Ministero stesso, tramite i Provveditori, entro il 15 aprile. Nelle domande dovranno essere indicate le sedi richieste (non più di cinque in ordine di preferenza, ivi comprese le sedi non ancora vacanti, ma che si presume possano divenirlo), i motivi del trasferimento opportunamente documentati, lo stato di famiglia ed, ove occorra, una dichiarazione vistata dal Provveditore da cui risulti se il coniuge sia insegnante, in quale comune insegni e se abbia chiesto egli pure il trasferimento e per quale sede, e le eventuali benemerenze di guerra e fasciste.

L'*Agenzia Nazionale* informa inoltre che, in accoglimento del parere del Consiglio di Stato in base al quale i dieci anni di servizio richiesti ai dipendenti per poter aspirare alla promozione a ispettore per idoneità possono essere in parte anni di insegnante elementare di ruolo (non più di quattro), il Ministero della Educazione Nazionale, con recente ordinanza, ha riaperto i termini del relativo concorso in modo che possano parteciparvi anche i direttori che si trovino nelle accennate condizioni.

Rurali italiani in Germania

Le prime partenze da Bologna

Roma, 2 aprile.

Si sono iniziate oggi da Bologna le partenze di 30 mila rurali italiani destinati ai lavori agricoli in Germania. Le partenze si seguiranno regolarmente in ragione di un paio di treni giornalieri fin verso la metà del mese venturo.

Sarà a ricevere il primo scaglione dei nostri lavoratori a Rosenheim il Presidente confederale consigliere nazionale Lai, il quale, con le autorità germaniche, presenzierà al rito delle consegne. Ai nostri lavoratori è assicurato un trattamento contrattuale favorevolissimo.

Concorso per l'ammissione alle Scuole militari

Roma, 2 aprile.

La dispensa 15.a del *Giornale Militare* pubblica il bando di Concorso per l'ammissione di 780 allievi al Liceo classico delle Scuole Militari di Napoli, Roma e Milano, non chè di 50 allievi al Liceo scientifico della Scuola Militare di Milano per l'anno scolastico 1940-1941.

Le domande, opportunamente documentate, dovranno essere presentate non oltre il 31 luglio prossimo venturo ai Comandi di Distretti militari ai quali gli interessati potranno rivolgersi per prendere visione della circolare che indice i Concorsi.

La vita finanziaria e l'attività delle Banche

Una relazione al Duce sul Banco di Napoli

Roma, 2 aprile.

Il Duce ha ricevuto il consigliere nazionale Frignani, direttore del Banco di Napoli, che Gli ha fatto una relazione sull'attività e sulle iniziative del Banco nello scorso esercizio 1939.

Dalla relazione risulta, fra l'altro, che gli impieghi in operazioni di credito agrario sono saliti complessivamente a 1402 milioni.

In operazioni di credito fondiario sono stati concessi mutui per quaranta milioni, rivolti in larga parte alla costruzione di case popolari nelle città meridionali.

I depositi durante l'anno 1939 hanno avuto un aumento di oltre ottocento milioni nelle varie categorie, raggiungendo nel complesso la cifra di 4600 milioni. Il consigliere nazionale Frignani ha quindi riferito sulle attività del Banco nelle Americhe, in Albania, nell'Africa Italiana. L'utile netto ha superato i 73 milioni, di cui la metà viene destinata ad opere di beneficenza o di pubblico interesse nonchè all'Istituto per lo sviluppo economico dell'Italia Meridionale. Il prossimo 9 maggio sarà inaugurato il Collegio della GIL «Costanzo Ciano», che potrà ospitare, educare ed istruire professionalmente circa trecento ragazzi. Alla stessa data sarà inaugurata la nuova sede di Napoli, costruzione imponente che sorge nel centro della città, dotata di impianti modernissimi e degna dell'Istituto, che festeggia il quarto centenario, ed è quindi il più antico del mondo.

Il Duce ha preso atto con molta soddisfazione della relazione Frignani e gli ha rivolto un elogio diretto anche ai suoi collaboratori.

Le esportazioni e le nostre Banche all'estero

In questi ultimi mesi il livello delle nostre esportazioni è riuscito a mantenere un andamento abbastanza soddisfacente, malgrado le difficoltà derivanti dalla congiuntura internazionale e le volontarie restrizioni imposte dalla necessità di preparare anche economicamente il Paese ad ogni evento. Particolarmente interessanti si rivelano le aumentate correnti dei nostri traffici verso i mercati delle due Americhe e verso quelli dell'Europa sud-orientale.

Anche in questo campo il lavoro delle Banche italiane all'estero si è dimostrato di fondamentale utilità per una efficace tutela dei nostri scambi con l'estero, fiancheggiando con positivi risultati l'opera dei nostri settori industriali e commerciali. La portata del lavoro compiuto al riguardo dai nostri istituti di credito all'estero è espressa in misura molto chiara dai risultati di bilancio del 1939, bilanci che, per l'ultimo quadrimestre, risentirono appunto delle conseguenze della guerra.

Si vede così la Banca francese e italiana dell'America del Sud trovare ragione di sviluppo nelle accresciute possibilità dei traffici fra i Paesi sudamericani e l'Europa, in particolare con l'Italia, tanto da poter mantenere invariato al 5 per cento il dividendo. Pure in progresso è il lavoro del Banco italiano di Lima, che distribuisce un dividendo del 10 per cento. La Banca Commerciale Italiana di Francia è in grado di dare un dividendo del 5 per cento. La Banca della Svizzera italiana del 5,50 per cento, mentre nei Balcani e nella regione danubiana la Banca Commerciale Italiana e Romena, e la Banca Commerciale Italiana e Greca distribuiscono un dividendo del 6 per cento e la Banca Commerciale Italiana e Bulgara del 5 per cento.

Molto importante infine, agli effetti della intensificazione della assistenza creditizia per i nostri esportatori, è stato il lavoro della filiale di Londra e dell'agenzia di New York della Banca Commerciale Italiana.

L'insediamento di Guarneri al Banco di Roma

Si è oggi riunito il consiglio di amministrazione del Banco di Roma per l'insediamento del nuovo Presidente, Eccellenza prof. Felice Guarneri.

Il presidente uscente, conte, naz. Antonio Pesenti, rivolgendo il suo saluto al camerata Guarneri, ne ha ricordato le elevate doti e la vasta preparazione, nonchè la poderosa opera svolta nel quinquennio di sua permanenza al Ministero degli Scambi e Valute, esprimendo la certezza che sotto la nuova presidenza il Banco di Roma continuerà con crescente ritmo nella via dei progressi e delle realizzazioni.

Il prof. Guarneri, ricordata la importanza della funzione bancaria in Regime fascista, ha riconfermato il programma di azione del Banco di Roma, tendente ad intensificare la sua già vasta collaborazione creditizia alle iniziative connesse all'attuazione dei piani autarchici ed al potenziamento economico dell'Impero.

La riunione si è chiusa col saluto al Duce.

Nato a Pozzaglio di Cremona nel 1882, combattente della Grande Guerra, decorato al valore, Console della Milizia, Guarneri cominciò giovanissimo la sua vita di lavoro portando ovunque il contributo di una vasta preparazione e di una chiara visione dei problemi economici. E' stato per quindici anni a capo dell'Associazione fra le Società italiane per azioni, organizzando e dirigendo, contemporaneamente, i servizi economici della Confederazione degli Industriali.

Nel maggio 1935 il Duce gli affidava l'arduo compito della difesa della valuta italiana, alla vigilia della guerra d'Etiopia e delle sanzioni. In tale incarico, prima come Sovraintendente, poi come Sottosegretario ed infine come Ministro degli Scambi e Valute, egli ebbe modo di mettere in evidenza la sua rara competenza, fermezza di carattere ed elevato spirito organizzativo, dirigendo agli ordini del Duce, e durante quasi cinque anni la nostra politica dei rapporti commerciali con l'estero e la politica valutaria in un periodo grande della storia d'Italia e dei più travagliati nella storia del mondo. Dal novembre dello scorso anno è Presidente della Delegazione economico-finanziaria per il trasferimento di allogeni e cittadini germanici dell'Alto Adige.

Il nuovo stabilimento di Pomigliano d'Arco

Un telegramma al Duce

Roma, 2 aprile.

Da Pomigliano d'Arco è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«Ad un anno da quando poneste la prima pietra, oggi hanno girato i primi otto motori costruiti dal nuovo stabilimento di Pomigliano d'Arco, che Voi voleste per la difesa della Patria e per il benessere di queste popolazioni riconoscenti. — Il Presidente dell'I.R.I., *Giordani*; il Presidente dell'Alfa Romeo, *Trigona*; il Direttore Generale, *Gobato*».

Una nuova stazione di metano inaugurata in Lucania

Potenza, 2 aprile.

Col «saluto al Duce» nel cantieri dell'Azienda Italiana petroli di Tramutola, presenti il Prefetto, il Federale, i membri delle Commissioni per il controllo delle ricerche petrolifere presso il Ministero delle Corporazioni, dirigenti e maestranze dell'AGIP, è stata inaugurata la prima stazione di compressione di gas metano della Lucania.

Il giacimento petrolifero e di metano di Tramutola consentirà fin d'ora la produzione di duemila metri cubi giornalieri di metano compresso, che verranno utilizzati per l'autotrazione nella provincia di Potenza e Salerno. In base alle direttive del Duce i lavori per le ricerche e lo sfruttamento verranno intensificati. Le popolazioni della zona e le maestranze del cantiere hanno ardentemente inneggiato al Fondatore dell'Impero.

L'assemblea dell'AGIP

Roma, 2 aprile.

Il 29 marzo, presieduta dal dott. ing. Cobolli-Gigli, si è tenuta l'annuale assemblea generale dell'Azienda Generale Italiana Petroli (AGIP) per l'approvazione del bilancio per l'esercizio 1939.

Malgrado la contrazione del consumo verificatosi a fine anno, l'AGIP non ha diminuito il volume totale delle vendite e anche nel passato esercizio ha mantenuto la sua posizione di primato in Italia. I soddisfacenti risultati hanno permesso di fare ammortamenti per quaranta milioni di lire, nonchè degli accantonamenti per ricostruzione flotta, ricerche petrolifere in Africa e costruzione nuova sede, rendendo tuttavia disponibile per le azioni il sei per cento di dividendo.

Vennero confermate le nomine degli amministratori avvenute nel corso dell'esercizio e si è costituito il collegio sindacale per il triennio 1940-42 elevando a cinque i sindaci effettivi.

Il provvedimento d'amnistia

Quasi diecimila persone liberate dal carcere

Roma, 2 aprile.

In seguito all'amnistia concessa per il fausto evento della nascita della Principessa Maria Gabriella, sono stati liberati dal carcere 9574 individui.

Due milioni di danni in un canapificio in fiamme

Rovigo, 2 aprile.

Un furioso incendio si è sviluppato a Polesella, distruggendo lo stabilimento per la lavorazione della canapa verde della ditta Fratelli Chiereghin e fratelli d'Agostino di Ferrara.

Il sinistro, che a quanto risulta, ha incominciato dalla parte della campagna ove si trovavano cumuli di canapa verde ha subito assunto proporzioni veramente allarmanti, investendo i capannoni e i fabbricati per oltre 200 metri, e minacciando un gruppo di fabbricati colonici su un raggio di circa due chilometri. Le fiamme si sono viste fin da Rovigo, che dista da Polesella quattordici chilometri.

Sul posto si sono recate tutte le squadre dei vigili del fuoco di Rovigo e Ferrara. A mezzogiorno la lotta per domare le fiamme continuava attivamente. Si sono recati sul posto il Prefetto, il Federale, il Podestà ed altre autorità di Rovigo. Le cause del sinistro ancora non si conoscono. I danni, a quanto si presume, si aggirano sui 2 milioni circa.

Un milione di danni a Firenze per l'incendio di una cabina elettrica

Firenze, 2 aprile.

Un grave incendio si è sviluppato la scorsa notte nella cabina di trasformazione della energia elettrica situata in via del Monte alle Croci, che fornisce la corrente ad una vasta zona della città. Mentre alcuni tecnici stavano regolando un apparato, si verificava un guasto in un commutatore. Immediatamente, le fiamme si sprigionavano dall'apparecchio estendendosi in breve agli impianti contigui. I tecnici provvedevano a togliere subito la corrente, cosicchè una vasta zona della città rimaneva nell'oscurità completa per alcuni minuti, fino a che non si poteva cioè effettuare un allacciamento su un'altra rete. I vigili del fuoco, prontamente accorsi, potevano estinguere in breve le fiamme. I danni sono ingenti, poichè quasi tutto il macchinario ha subito guasti irreparabili. Essi ammontano a circa un milione.

Truffa un milione e 300 mila lire promettendo lauti impieghi

Milano, 2 aprile.

Le cronache hanno diffusamente parlato delle imprese truffaldine di una certa Eva Macciacchini, di anni 39. La Macciacchini, che frequentava gli ambienti mondani e le sale da giuoco cittadine, conducendo una vita brillante e dissipata, conobbe, anni or sono, la signora Rachele Borghini, di anni 54, e, vantando altolocate conoscenze che le permettevano di collocare vantaggiosamente i proprii capitali, riusciva a farsi consegnare dalla Borghini circa mezzo milione. Con lo stesso sistema anche la signora Ester Pasini, di 58 anni, veniva attirata nella pania e ci rimetteva oltre 800 mila lire.

Avvedutesi troppo tardi di essere state abilmente raggirate, le due donne denunziavano i fatti alla polizia e la Macciacchini veniva tratta in arresto. Ora si apprende che il processo, nei confronti della avventuriera, si avrà il 19 del corrente aprile.

Zingaro ucciso nella notte

Modena, 2 aprile.

A Carpi, stanotte, è avvenuto un misterioso delitto nel quale è rimasto vittima un giovane zingaro facente parte di una carovana attendatasi alla periferia, nei pressi del cimitero. Verso le 24, quando i carrozzoni erano immersi nel buio, si udirono, nel silenzio della notte, delle detonazioni seguite da grida di aiuto partite da una tenda. Accorsero il capo-carovana ed altri zingari; essi si trovarono di fronte ad una pietosa scena. Lo zingaro Gino Truzzi, di 36 anni, da Fagagna, giaceva esanime al suolo.

Un medico, prontamente accorso, non poteva che constatare la morte del poveretto in seguito ad un colpo di rivoltella al cuore.

L'arresto dei ladri dell'auto «pazza»

Alessandria, 2 aprile.

I carabinieri sono riusciti a scovare, in località isolata Mulini di Fraconalto, i due delinquenti fuggenti l'altra notte in automobile a pazza corsa in territorio di Voltaggio: trattasi di Giuseppe Lungo, di 19 anni, da Salerno, e Vittorio Corda, di 20 anni, da Genova.

Il Lungo presentava una ferita di arma da fuoco alla mano sinistra e si attribuisce al colpo di moschetto sparato dal carabiniere che invano aveva intimato il fermo alla macchina in fuga. Arrestati, entrambi hanno confessato di aver rubato parecchie macchine nel Genovesato, compresa quella abbandonata tra Voltaggio e Gavi, e di aver consumato altri furti.

Muore cadendo in un fosso di calce viva

Trieste, 2 aprile.

Di un grave incidente è rimasto vittima il manovale Alessandro Rossi, di 63 anni, mentre stava lavorando al porto franco Vittorio Emanuele III. Avvicinatosi a un fosso contenente della calce viva, colto da improvviso malore, vi è caduto dentro ustionandosi gravemente in tutte le parti del corpo. Soccorso da alcuni compagni di lavoro il Rossi è stato trasportato d'urgenza all'ospedale e ivi è stato accolto con prognosi riservatissima.

200 mila lire di danni causati da un incendio

Genova, 2 aprile.

A Rapallo la notte scorsa, verso le due, è avvenuto un incendio nel saponificio di proprietà dell'industriale Raffaele Sanguineti. Nonostante il pronto intervento dei vigili del fuoco le fiamme hanno causato un danno che si fa ascendere a circa duecentomila lire.

Movimento dei porti italiani

Genova, 2 aprile.

Proveniente dal nord America, è giunto nel nostro porto, con numerosi passeggeri, il piroscafo americano *Manhattan*. Con tale nave sono giunti venti ospedaletti da campo, destinati in Francia.

Hanno, invece, lasciato il nostro porto i transatlantici *Conte Grande*, diretto al sud America, e *Rex*, diretto al Nord America.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA GENOVA

L'avvocato arrestato per infrazione alla legge sulle valute è Mario Vassallo fu Federico, e non fu Francesco, come è stato erroneamente pubblicato.

DA MANTOVA

Attilio Crepas ha parlato all'Istituto di cultura fascista sulla «Vita segreta dei Gonzaga». [illegible]

Che cos'è la felicità

La felicità è possedere qualche cosa. Questo è la felicità per gli uomini. E' impadronirsi del mondo che ci attornia, moltiplicarsi in esso. E', nel gran mare della vita, afferrarsi a quello che ci può tenere a galla. Mi direte che ci sono altre forme di felicità più alte e che non ci può ritogliere nessuno con nessuna forza, e una, suprema, che consiste nello spogliarsi di tutto, rinunziare a tutto, prima che ci sia strappato. Lo so. Ma voglio parlare qui della forma più elementare di felicità, la più naturale e umana.

Ora viene la primavera, e io so che cos'è in quel vecchio mondo dal viso antico e cosciente che è il Mediterraneo, nelle sue città colore delle scogliere, nelle sue strade usate, fra le sue genti dagli occhi profondi. E la primavera laggiù è, per l'appunto, la stagione in cui i beni arrivano più facilmente all'uomo. In un paese sperduto, le donne tornano a casa con quello che hanno strappato ai campi e con la legna tolta ai torrenti che si chetano; torna l'uomo con l'agnello belante; in un bizzarro mercato, per le strade pestate e frantumate da secoli, nei paesi del colore delle case di pietra, non c'è persona che non porti a casa una ciambella infilata a un braccio come un salvagente, o il gallo dalla testa scattante, o la lattuga gonfia. In certi paesi aridi, dove pare non ci debba esser nulla, e dove i mercati sembrano suscitati dagli stessi miraggi della solitudine, spiccano come prodigiose fontane i frutti della terra, i prodotti necessari alla vita. Oh l'odore aspro delle cose, perdute dall'acre sudore della fatica! Oh il vergine profumo delle stoffe nuove! E il sorriso rapito delle donne che possono mettere le corte mani brune su tanti beni, e i loro occhi cupidi. E i gesti degli uomini che possono comperare.

Abituati alla ricchezza dell'industria moderna, al suo silenzioso arrivo che esclude ogni idea di pena e di fatica, è difficile rendersi conto, senza averlo veduto, d'uno di codesti mercati, e come la figura del mercante sia tra i più avventurosi personaggi umani. Nei suoi occhi furbi e sospettosi è il ricordo di tutta la lotta sociale; anch'egli ha avuto persecuzioni e lotte, anch'egli ha il suo dio volubile e dalla mano lesta, anch'egli conosce i pellegrinaggi verso le fonti della ricchezza, le paure, gli assalti, le avventure; e ha i suoi segreti fra cui bisogna nascere, come ogni artigiano. Sentite queste tintinnare e urtare del denaro, lo stesso da secoli. Sentite questo vocio che si leva: la più vecchia arte della parola, persuadere, convincere, invogliare, ingannare. E tutto questo intorno ai beni, al possesso di qualche cosa: una felicità; l'uomo che si impadronisce degli elementi, poichè le cose sono le nostre immagini, i nostri desideri, i nostri giocattoli, le forme di cui è popolata la nostra fantasia bisognosa di apparenze. Abbiamo veduto, tali elementi, grandeggiare come idoli nella civiltà moderna, e i grandi magazzini assumere l'importanza di templi. E' la necessità delle cose inutili, il bisogno del possesso, un incanto in che si esaurisce nell'attimo stesso in cui si è tesa la mano per afferrare l'oggetto.

Io vissi, un tempo, in un paese infinitamente povero, e conosco quest'aspirazione verso le cose, gli oggetti, le forme. Sto anzi per dire che tutta l'arte del Mediterraneo, la sua capacità di creare forme plastiche, di dare apparenze alle cose divine, sia sempre dipesa dalla natura avara di quella terra. Eravamo una tribù di ragazzi, alcuni seminudi come putti, e non avevamo niente, altro che i giocattoli forniti dalla natura: la forma o il colore di certi ciottoli di fiume, e le forme che scoprivamo nelle piante e nei fiori o nei frutti, nelle nocciole e nelle noci che neppure mangiavamo perchè erano i nostri beni. Quando pioveva, a primavera, aspettavamo il sereno, e tra pietra e pietra dell'acciottolato delle strade andavamo cercando i nostri tesori che la pioggia aveva ripulito e accumulato: chiodi, bullette, ferri, rottami, bottoni, spille, e quelle meravigliose e rare palline di vetro delle vecchie bottiglie delle gazose. Questi erano i nostri beni. Come si facesse un fischietto con un nocciolo di ciliegia vuotato e bucato da due parti, un'armonica con una foglia d'erba dolce tra le labbra, è cosa che non mi riesce più. Si, eravamo proprio poveri. E quando fummo lontani, abbandonata la fanciullezza, i genitori non sapevano più a chi dare i rocchetti di filo vuoti, i gusci delle noci interi, oggetti importanti, adatti per fare mulini e argani. Dopo, fra quante cose ebbi mai, niente fu tanto mio. Ma perchè devo ripensare a queste cose impercettibili, da mondo delle formiche?

Il fatto è che l'altro giorno viaggiavo in un tranvai della periferia, di quelli dove si trova gente con pacchi e fagotti, proprio i pacchi e i fagotti che rendono avventurosa la vita delle città, ricordi della vita di provincia e dei paesi dove tutto è raro e difficile, che la gente inurbata séguita a stimare raro per il ricordo della fanciullezza nei paesi chiusi e avari. Anche a me capita ancora che qualcuno venga di lontano a portarmi una bottiglia di vino d'un posto di cui ricordo appena il nome, o un paniere di frutta d'un campo dove a quest'ora gli alberi saranno grandi, e non più gli arboscelli d'un tempo, grandi e con la corteccia rugosa e dura. E tuttavia il vino non mi sa più come allora, e il pane neppure; vi cerco un lontano sapore che non ritrovo, ma dico tuttavia: « Non ce n'è di uguale in nessun altro posto ». Lo so che non è più vero. Ma il pane ha la stessa forma d'un tempo, e io lo ritrovo come si ritrova un oggetto di scavo, con la sua forma eterna, con la sua ingenuità e vecchiaia, e pare che mi dica: « Io sono rimasto sempre lo stesso. Ma tu sei mutato e non hai la fame di allora. Non hai neppure la fantasia di allora. Non ti ricordi di quando vedevi in me una forma d'angelo, e vedevi una corona, e vedevi una donna coi seni grandi! ».

Ma lasciamo andare. Nel tranvai, vennero a sedersi di fronte a me un uomo e una donna che non portavano niente, nè fagotti nè pacchi nè involti. Portavano bensì un bimbo. Il bimbo si divertiva a stare in tranvai e a passare dalle braccia del padre a quelle della madre. Veramente preferiva il padre, un uomo piuttosto bello, giovane, con le grandi mani, da lavoratore, in riposo. La madre non era gelosa di questa preferenza: stava seduta con le mani in grembo e sorrideva. Come nell'ordine più originale della natura, come tra gli uccelli e le belve, fra quella coppia era più bello il maschio. La donna non aveva altra grazia che quell'atteggiamento e quel sorriso. Ma aveva potuto dare al suo uomo un bimbo così sveglio, così amoroso, così avido di vivere, e questo le bastava: se ne sentiva difesa e giustificata. Era povera e lieve come un albero che ha dato il suo frutto. Abbassando gli occhi sul figlio, e con quanta ammirazione, con quanta visibile gioia, era tranquilla come d'un dovere compiuto. Dal bimbo si sentiva difesa. E mai che passasse negli occhi dell'uomo l'idea che la sua donna non avesse nessuna grazia, mai che egli la confrontasse con altre donne. Ella era soltanto la madre del bambino, e per questo era tranquilla. Sentiva nel suo uomo la prestanza, la forza, la capacità di difesa. Ma gli aveva dato quell'essere che si muoveva e che la chiamava come si chiama Dio. E' raro vedere uno spettacolo simile, senza sospetto, senza rimbrotti, senza rivolta, senza pensieri che non fossero chiari e leggibili, pure, ve ne sono qualche volta. Essi stavano in quel tranvai come in un alone, in un mondo loro, e non si accorgevano della folla se non per carpirne qualche sorriso condiscendente come la loro vita ignara. E mai che nei loro occhi balenasse l'idea della povertà che fa abbassare gli sguardi.

Così gli occhi esercitati degli uomini d'oggi, si poteva ben vedere quanto quella coppia fosse povera, e come tutto il loro lusso fosse quel bambino, ben vestito, pulito, e felice da fare paura. Quello era il loro bene, il loro possesso, il loro lusso. Un meraviglioso giocattolo capace di muoversi, di sorridere, di fare domande; cui si poteva spingere il mondo circostante come se fosse suo, ignaro d'ogni differenza, e che anzi annullava ogni differenza col suo diritto alla vita, alla attenzione, al sorriso. Era il possesso elementare che ogni uomo nella più umile condizione può ambire, e davanti a cui egli è il sovrano, l'essere migliore del mondo, l'unico, e che si sente padrone di tutto, poichè il bimbo è lieto di tutto: la nuvola che corre, l'albero che fiorisce, il cavallo che passa, il mondo che gli sorride e dimentica in quel momento che cosa sia la verità.

Corrado Alvaro

DISCO AZZURRO

L'ultimo saluto

Quel novantenne morto testè all'ospedale di Ostiglia doveva sembrare, nei suoi ultimi tempi, un vegliardo come gli altri, tra i pochi che raggiungono quella veneranda età, col viso che è tutto un ricamo di rughe, quella perenne lacrima nell'angolo dell'occhio, che non cade mai, e un sorriso tremulo, pieno di mestizia e di debolezza, che sembra chiedere aiuto. Sembrava, ma non era, perchè lui non aveva un nome qualunque, ma si chiamava Riccardo Zavatta, ed era stato un grande direttore di circo equestre, forse il più grande d'Europa. Aveva vestito, per anni, la marsina, calzato gli stivaloni, portato il cappello a cilindro, e, con lo scudiscio in mano, era balzato, ogni sera, in mezzo alla pista, tra gli applausi del pubblico, mentre i cavalli più meravigliosi, con le criniere al vento e le lunghe code legate con un fiocco, facevano, intorno a lui gli esercizi d'alta scuola, e i lumi brillavano, la musica suonava, tutto era allegria, successo, splendore.

E se è vero che intorno al letto di un vecchio che muore, vengono a dargli l'ultimo saluto i ricordi della sua vita passata, gioie, passioni, amori, tutto ciò che le ombre della vecchiezza avevano ottenebrato, ma che l'emozione del distacco dalla vita rende dinuovo evidente e vicino, per Riccardo Zavatta, l'ospedale deve essersi riempito di voci, di richiami, di luci, di nitriti e di galoppi, di cerchi infuocati e di fuochi d'artificio. Le belle amazzoni dal corpo superbamente disegnato dall'abito nero, con le trecce d'oro sotto l'alto cappello lucente, saranno passate davanti a lui, rapide e fiere come Valkirie, alzando il frustino in segno di saluto; le graziose ballerine sulla corda, dalla gonnella intessuta di pagliette scintillanti d'oro e d'argento, si saranno librate, con le braccia aperte come in volo, davanti al suo memore e rapito sorriso, belve immobili l'avran guardato da lontano, e pappagalli variopinti si saranno appollaiati sul ferri del suo letto. Mentre una vecchia scimmia l'avrà salutato col suo sguardo malinconico di esiliata, come quando lo vedeva passare trionfante davanti alla sua gabbia, nei bei tempi lontani.

Carola Prosperi

Viaggio nelle miniere dell'Arsa

A 300 metri sotto il livello del mare

Dove bisogna stare attenti al grisù, a non sporgersi dai carrelli, a non toccare i fili ad alta tensione

Una falda di minerale intaccata dai martelli picconatori

(DAL NOSTRO INVIATO)

ARSIA, aprile.

A mezza costa di una montagna che sovrasta Arsia — quella stessa piena di carbone — troneggia un arco in pietra bianca che fa sospettare l'ingresso della miniera, concepito così solenne per l'importanza da essa raggiunta. Senonchè, a osservarlo meglio, ci si accorge che è troppo lindo per avere relazioni, sia pure lontane, con la materia nera. Infatti, si occupa solo di acqua; è una delle tante opere dell'acquedotto istriano che segnala con aspetto monumentale l'importanza dell'impresa voluta e realizzata dal Fascismo. Anche se interessati ad altro, salutiamolo come omaggio meritato.

L'ingresso alla miniera (uno degli ingressi) è più giù, assai meno bianco, apparentemente più umile ma non meno sicuro del suo valore. Esso sta, con l'atteggiamento grave di chi ha molto vissuto e sa di poter contare sopra una forte riserva di vita.

Primo: non fumare

Nell'aprirci una porta, la montagna avverte che non si deve fumare.

Il divieto è categorico per tutti e ogni infrazione comporta il licenziamento immediato.

E' noto che, dalle miniere di carbone, si sprigiona un gas più o meno abbondante — il famigerato grisù, oggi più simpatico sotto il nome di metano — il quale, a contatto della fiamma, esplode disastrosamente provocando frane, ostruendo passaggi. L'aria resa fuoco, brucia i polmoni e, nel migliore dei casi, provoca l'asfissia.

Fino a qualche tempo fa, le miniere dell'Arsa sembravano prive dell'incomodo ospite, andatosene, durante i secoli, attraverso i pori, i crepacci e le fessure del suolo carsico. Il Carso è stato anche definito una spugna pietrificata. Così era consentito l'uso delle lampade a fiamma libera mentre l'astinenza forzata non torturava i fumatori. Ma d'improvviso s'incontrò una sacca impermeabile con il grisù tuttora prigioniero e fu un dramma. Da allora, il tabacco è bandito e tutti i minatori sono forniti di lampade elettriche.

Di fronte a un gas così suscettibile, vien fatto di pensare ai pericoli delle mine, pur indispensabili per la frattura e lo spostamento del materiale. Invece, niente: le mine, caricate con uno speciale esplosivo, agiscono con un lampo così fulmineo che il grisù nemmeno se ne accorge. Inoltre, la sua presenza è segnalata in anticipo da apposite lampade.

Ma non è solo il gas a costituire un pericolo mortale. Anche la polvere di carbone, se mescolata a una certa quantità di aria può, deflagrare per la presenza di una fiammella.

Beninteso quindi, non fumiamo. Tanto più che, nell'interno, il desiderio di tabacco si fa via via meno intenso, finchè impallidisce e scompare del tutto. La gola, i polmoni, i bronchi, le narici e lo stomaco sono occupati dalla cipria nera, un ospite che non li danneggia ma li distrae...

« Attenti a... Attenti a... »

Abbiamo infilato scarponi da montagna, una tuta azzurra, un cappellaccio da pirati ed eccoci pronti.

Un treno speciale ci attende, composto di cento carrelli vuoti che ritornano dal porto, di una locomotrice che sembra un giocattolo e di una vettura viaggiatori, concepita per due persone purchè siano affezionate e magre. Intendo dire che debbono quasi abbracciarsi, per lo meno con le gambe. Qui i grassi hanno torto; più si andrà avanti e più avranno torto.

Ed ora bisognerà stare attenti a una quantità di cose:

— non sporgersi dalla scatola che ci chiude, nemmeno con i pugni, se non vorremo sbattere contro le pareti laterali, quando le gallerie si restringeranno;

— non alzare troppo nè la testa nè le mani. Ci sovrasta, a due palmi o poco più, un filo elettrico ad alta tensione, spada di Damocle orizzontale e permalosa che non vuol essere toccata neppure per isbaglio;

— procedendo a piedi, tenere d'occhio i carrelli. Composti di un acciaio speciale e massiccio che li fa pesare, da vuoti, un settecento chilogrammi, spesso filano via tutti soli, lungo le guide di ferro, con la spavalderia del peso e della celerità. Non si tratta di fantasmi poichè procedono con un fragore indiavolato ma vengono da tutte le parti...

Bene, staremo attenti.

Per adesso il viaggio è comodissimo. Ma siamo appena in anticamera: 38 metri sul livello del mare mentre dovremo spingerci sotto fino a 350. Qui cominciano i servizi. Ecco una larga tabella del movimento ferroviario, ecco un raddrizzatore elettrico, ecco i montacarichi, i compressori dell'aria, le batterie di pompe...

Brenno scompare

La montagna si lascia perquisire malvolentieri, piegata soltanto da un apparato di forza bene organizzato e costante. A difendere il suo tesoro basterebbe l'acqua filtrata dal terreno e lasciata passare a rivoli dalle stesse fenditure

Il terreno dell'Arsa in sezione

che assorbono il gas. Quando non piove, la media dell'afflusso idrico è di tre metri al secondo, capace di spingersi fino ai 25 in caso di maltempo. Ma un apposito serbatoio raccoglie il di più, così come raccoglie il resto, ivi convogliato da canali e da una rete di tubature. Succhiando il liquido nella misura di 40 mila litri al minuto, le pompe lo dirigono al mare come un viaggiatore smarrito.

Per far andare i servizi è indispensabile molta energia elettrica, che è doppiamente autarchica perchè prodotta con lo stesso carbone della miniera, quello più scarto.

E qui mi permetto di divagare pensando a Brenno, il selvaggio guerriero che buttò una spada sulla bilancia per aumentare brutalmente il peso del suo piatto. Egli ci appare come un dilettante, se paragonato all'ebreo che ci buttò invece una centrale termica. E' una storia che riguarda proprio l'Arsa.

L'ebreo in parola è quel medesimo Allasi in capo che la nostra lira dovesse ricorrere fatalmente all'inflazione, onde cominciò con inflazionare la propria attività industriale. Per farla marciare gli occorreva molta energia elettrica che domandò a Venezia a un prezzo bassissimo. Alla risposta negativa, minacciò lo sfruttamento idrico dell'Isonzo ma Venezia tenne duro pensando ai mesi di magra. Allora l'ebreo comperò l'Arsa per destinare il suo carbone a una colossale produzione elettrica di riserva. Venezia, allarmata sul serio, cedette.

Ma che cos'è questo frastuono insieme con lunghi scrichi che lacerano le orecchie! I carrelli lavorano. Vanno a riempirsi di materiale precipitandosi nei pozzi alla velocità di dodici metri al minuto secondo; all'arrivo, un carrello pieno, spinto ad aria compressa, caccia dal montacarichi quello vuoto e ne occupa il posto. Al ritorno, è uno vuoto che caccia quello pieno...

Come fu...

Anche noi scenderemo per gli stessi pozzi con identici mezzi, sia pure senza chiasso e senza essere brutalmente cacciati fuori o sospinti dentro. Per il momento, cediamo il passo a un carico di tronchi d'abete che vanno giù a sorreggere le volte, ad arginare le frane. Essi non pensavano certo di poter raggiungere in così profondi recessi, gli antenati preistorici, sradicati da cataclismi, sepolti e fossilizzati. Eppure...

Ma, per l'esattezza, dobbiamo precisare che i giacimenti carboniferi dell'Arsa non hanno che in parte un'origine boschiva e anche questa indiretta. Benchè sia difficile il poter stabilire con precisione come fu, dalla natura del carbone, dalla disposizione degli strati e dalle varie incrostazioni si deduce un'antichissima esistenza di laghi, normalmente tranquilli ma periodicamente prosciugati. L'acqua, andandosene, lasciava un deposito di alghe più o meno spesso, più o meno invaso da tronchi d'albero trascinati dalle alluvioni.

Erano quelli tempi assai turbolenti, meteorologicamente parlando. Mi hanno assicurato che, durante il diluvio, le acque del Po straripavano fino a sommergere l'Istria come dimostrerebbero le sabbie fossili. Quel che è certo è che il giacimento si presenta a strati sovrapposti, continui ma di spessore vario, separati da materiale sterile. Il più profondo è il primo, giacente su calcare duro e la sua età fornisce un carbone di qualità migliore; man mano che ci si avvicina al tetto, il carbone è invece più poroso, più ricco di sostanze volatili, direi quasi, non ancora maturo.

Il sistema di sfruttamento

Le rivoluzioni della superficie terrestre si accompagnarono a turbamenti sotterranei con sollevamenti e precipitazioni; così il giacimento ha un ventaglio di strati ad andatura curva ed obliqua; a un tratto, improvvisamente finisce, con una frattura brusca: un colossale cedimento, press'a poco simile a quello delle doline carsiche, ha spezzato il banco trascinandone in basso una parte ma senza danneggiarla. Esso si presenta in maniera compatta, con gli strati in ordine, disposti sempre a ventaglio, sempre curvi ed obliqui.

Spiegato alla meglio, lo sfruttamento avviene così:

— una galleria di avvicinamento;
— un pozzo che discende al banco di carbone;
— una galleria che attraversa il banco (e che si chiama appunto traverso-banco);
— braccia laterali che si allungano in tutte le direzioni per vuotare il monte del suo prezioso contenuto.

Quando lo strato di carbone è troppo sottile lo si abbandona perchè non è « coltivabile ».

Il giacimento finora coltivato è diviso in tre settori che si chiamano camere. Ognuno, variabile in profondità, si estende in direzione per circa 1200 metri; tutt'e tre sono separati da uno spessore di 30 metri non « coltivato » affatto, il che li rende autonomi e al riparo da eventuali disgrazie che colpiscano il vicino. Ogni camera ha bisogno della sua dotazione particolare di servizi; ogni camera ha diversi livelli. Ma per descrivere meglio il lavoro rechiamoci sul posto.

Scegliamo la camera N. 1.

La più vecchia?

No, la più giovane.

Antonio Antonucci

La nostra flotta in addestramento: esercitazioni di sommergibili

La solenne traslazione di Santa Francesca Romana

Roma, 2 aprile.

(G. C.) - Si è diffusa la voce che il Papa intende recarsi a rendere personalmente omaggio alle spoglie di Santa Francesca Romana, di cui ricorre il quinto centenario della morte, dopo che essa sarà domenica prossima trasportata processionalmente da Santa Maria Nova al Foro Romano alla Casa delle Nobili Oblate di Torre de' Specchi sulla Via del Mare.

Il trasporto, attraverso la zona dei Fori e del Campidoglio, avverrà in forma solenne. La sacra urna sarà seguita dal gonfalone dell'Urbe e circondata dai vessilli dei rioni di Roma, mentre la campana del Campidoglio accompagnerà con i suoi rintocchi il ritorno delle venerate spoglie della Santa.

La notizia è stata accolta con entusiasmo dalla popolazione romana, che nutre verso la popolare Santa una specialissima venerazione. Negli ambienti vaticani, però, pur riconoscendosi la possibilità dell'uscita del Papa in questa occasione, si dichiara che manca finora qualsiasi conferma.

A proposito delle uscite del Papa, si dice ancora che Pio XII avrebbe espresso il proposito di renderle più frequenti, estendendole anche oltre le mura dell'Urbe. Si vuole infatti che sia in progetto per la prossima estate un periodo di vacanza per il Papa alquanto più movimentato di quello dell'anno passato. Il soggiorno a Castel Gandolfo si ridurrebbe, infatti, ad un solo mese.

Stamane si è riunita in Vaticano, alla presenza del Papa, la Congregazione Generale dei Riti per l'approvazione dei miracoli proposti per la beatificazione del venerabile Ignazio da Laconi, frate laico cappuccino, nato nel 1701 e molto venerato in Sardegna.

La stessa Congregazione ha preso in esame il decreto di definitiva approvazione per la beatificazione della venerabile Maria Guglielma De Rodat, fondatrice delle Suore della Sacra Famiglia, morta nel 1848.

Fabbrica francese d'aerei a venti metri sottoterra

Parigi, 2 aprile.

Qualche anno fa, quando la Germania cominciava segretamente a riarmarsi, si apprese che capannoni per aviazione, depositi di combustibili e anche qualche officina erano stati creati sottoterra. I francesi si mostrarono molto scettici, non ritenendo possibile tali realizzazioni, ma appena scoppiato il conflitto compresero che una flotta aerea, per quanto forte, non offre garanzie se non può esser sicura di avere alle spalle le fabbriche che possano rinnovarla. Ora, guadagnando rapidamente il tempo perduto, fabbriche da aviazione sono state attrezzate contro il pericolo dei bombardamenti aerei. L'ingresso di queste fabbriche è camuffato: per accedervi si traversano terreni coltivati. Nel sottosuolo, non appena ci si spinge per un po' nel camminamento, appare subito un lungo tratto lastricato. Le vie, numerose, hanno dovute essere battezzate per poterle percorrere con facilità e immettono in un grande vano, nel quale squadre di operai senza interruzione preparano immense sale. Lunghi circuiti elettrici e enormi canalizzazioni aspirano la aria viziata e ne immettono della pura. La fabbrica si trova a venti metri dalla superficie del suolo.

Le ultime vittime della guerra russo-finnica

Contadino lappone e due suoi figlioletti uccisi da una bomba d'aeroplano

Stoccolma, 2 aprile.

Da un villaggio della Lapponia finlandese si apprende notizia di un luttuoso strascico della guerra. Un grande quadrimotore russo da bombardamento, abbattuto da un caccia svedese negli ultimi giorni del conflitto, giaceva in un campo completamente sepolto dalla neve. Ai primi tepori della primavera, i rottami dell'apparecchio sono riapparsi, ma alcuni bambini, che per giuocare si erano arrampicati su di essi, facevano esplodere una bomba. Lo scoppio uccideva due bambini e il loro padre che lavorava nel campo in prossimità dell'aeroplano.

Filosofo cacciato dall'Università per accuse di nudismo

New York, 2 aprile.

Il noto maestro di filosofia Bertrando Russell aveva fatto delle conferenze interessanti in una università della California ed in seguito a ciò era stato invitato ad insegnare nell'Ateneo di New York. Il professore aveva senz'altro accettato l'incarico quando la moglie di un dentista di Brooklin lo accusò di « avere diretto in Inghilterra una [illegible] di nudisti ». L'accusa ebbe l'effetto desiderato. Un tribunale dichiarò senz'altro il professore indegno di essere membro di una facoltà americana.

L'affare però sembra ora ancora lontano dall'essere concluso. Quattro professori dell'ateneo newyorkese hanno presentato un ricorso alla Corte Suprema della metropoli americana perchè venga riesaminata la faccenda un po' più serenamente.

Il ritorno di Byrd

Il Polo Sud s'è mosso

Punta Arenas, 2 aprile.

In un'intervista concessa prima di partire alla volta degli Stati Uniti, l'ammiraglio Byrd ha dichiarato che durante l'esplorazione dell'Antartide ha trovato tracce di giacimenti di carbon fossile e di altri minerali. Ha pure osservato un cratere vulcanico e, cosa importante ai fini scientifici, ha constatato che il Polo Sud magnetico si è spostato verso occidente. (U. P.)

La fine del mondo

preannunciata per il 1° di aprile

New York, 2 aprile.

Ieri a Filadelfia (Pensilvania) nel bel mezzo di un programma radiofonico, venne annunciato che l'astronomo, dirigente l'Istituto Franklin, informava il pubblico che la fine del mondo sarebbe avvenuta fra... poche ore. Ed aggiungeva che qualunque persona avrebbe potuto ottenerne conferma telefonando senz'altro al « Planetario » della città. E così, invece di guardare più attentamente il calendario, molti di quegli ascoltatori si precipitarono davvero a tempestare di domande l'istituto i cui dirigenti dovettero ripetere infinite volte che altro non si trattava se non di un riuscitissimo pesce d'aprile.

Cultura piemontese

Vercelli

Con l'intelligenza viva e pronta, con la perfetta informazione e la diligenza critica che Vittorio Viale pone in ogni impresa di cultura cui s'accinga (si ricordi lo stupendo Catalogo della Mostra del Gotico e Rinascimento Piemontese), è redatta anche la « Guida-Itinerario » che la Federazione vercellese pubblicò, a cura del Viale, in occasione della bella mostra tenutasi a Vercelli l'anno scorso. La mostra è passata, ma resta questo bel libro che la Rotocalco Dagnino ha nitidamente stampato corredandolo di trentasei buone tavole: *Vercelli e la sua Provincia dalla Romanità al Fascismo*. Metà di queste pagine sono necessariamente legate al carattere contingente di quella manifestazione; ma nelle altre, con grande chiarezza e con vivacità di esposizione, è riassunta la storia dell'arte e del lavoro vercellese in modo così cordiale e con tanta utilità di notizie che sarebbe augurabile che la Federazione stessa incaricasse il Viale di ripubblicare questo suggestivo «panorama» storico svincolandolo dal suo carattere di « catalogo ». Basterebbero i passi sulla evangelizzazione delle nostre terre ad opera di quel grande e fervente apostolo che fu S. Eusebio, e sui gloriosi tipografi, stampatori ed editori vercellesi, dal Tacuino a Jacopino Suigo, dal grandissimo Gabriele Giolito, quegli che, disse l'Aretino, « faceva imprimere piuttosto da principe che da libraio », al Comin e ai Portonari, basterebbero le pagine che riguardano la opera di bonifica agricola di Camillo Cavour e le altre sulla parte avuta dai vercellesi nell'epopea dell'Indipendenza e nella guerra che ci diede Trento e Trieste ed infine nella rinata coscienza imperiale italiana, per giustificare quest'augurio.

Chieri e Carmagnola

Ricercatore infaticabile di minute eppur preziose notizie intorno agli antichi monumenti piemontesi e ai loro artefici, Eugenio Olivero continua a pubblicare saggi di storia subalpina che vanno costituendo una documentazione utilissima per chi poi vorrà sintetizzare in visione critica unitaria un materiale così diligentemente predisposto. Tempo fa l'Olivero illustrava « un pensiero architettonico di Ascanio Vittozzi », il grande architetto di Carlo Emanuele I, e cioè quanto di vittozziano ancora esiste nella chiesa torinese della SS. Trinità; ora invece, dopo aver narrato la vicenda secolare della *Abazia cistercense di S. Maria di Casanova presso Carmagnola* (Torino, « La Palatina », 1939) recando un contributo notevole allo studio dell'architettura gotica in Piemonte, fornisce dati sul pittore Giovanni Antonio Guidobono (1605-1685?) e sui suoi tre figli Bartolomeo, Domenico, Nicolò, parla della vita e dell'opera dell'architetto Giovanni Tommaso Prunotto che lavorò sotto il Juvara a Stupinigi e creò la bella parrocchiale di Cantalupo, ed enumera le più importanti chiese piemontesi di stile di transizione e di forme gotiche, dalla celebre Sagra di S. Michele al S. Andrea di Vercelli, dal S. Domenico di Torino alla S. Maria di Vezzolano. Proseguendo poi in altro volume ad approfondire lo studio del gotico piemontese, tratta della *Architettura gotica del Duomo di Chieri* (Torino, Rotocalco Dagnino, 1939), grandiosa fabbrica sacra che testimonia della grande importanza raggiunta da Chieri fra il secolo XIII e il sec. XV, e che, iniziata nel 1405 e consacrata nel 1436, è uno dei migliori esempi di gotico piemontese, con quella deliziosa Madonna « senza dubbio d'origine francese » che campeggia sulla porta principale e che presenta analogie con la famosa « Vierge dorée » della cattedrale di Amiens. Nello stesso libro, in appendice, Noemi Gabrielli che già con tanta precisione studiò l'arte a Casale Monferrato dal XI al XVIII secolo, esamina gli affreschi del Battistero chierese, ciclo pittorico che « doveva certo essere uno dei più importanti del Piemonte »; dal canto suo, sempre in appendice di questo volume illustrato da cinquantacinque belle tavole, Oreste Mattirolo analizza con passione di botanico le decorazioni « vegetali » scolpite nei dossali del coro del Duomo stesso.

Cuneo

Quando una cultura regionale offre spunti a così serie pubblicazioni, è lecito che i più grossolani svarioni, i refusi più marchiani siano propinati al pubblico in volumi che vorrebbero esser sontuosi e che — si noti — vengon compilati a scopo di propaganda turistica e per meglio far conoscere, in Italia e all'estero, una nostra regione? Esistono modeste ed ottime Guide illustrate di Cuneo e di Saluzzo e delle loro valli. Apro invece il lussuosissimo libro *La Provincia di Cuneo e le sue valli*, primo della « collana » *Viaggi e soste in Italia* redatta a cura dell'Ente Provinciale per il Turismo di Cuneo, e leggo: « Illustrare la Provincia di Cuneo in forma nuova, sintetica, avvincente con una ricca serie di fotografie; vivificarle con brevi descrizioni e completarle con dati utili per chi viaggia turisticamente: ecco lo scopo che l'Ente Provinciale per il Turismo di Cuneo si è proposto di realizzare con questo volume ». Bene. Vedo a pagina 71 che la battaglia di Staffarda fra l'esercito piemontese guidato da Vittorio Amedeo II e dal Principe Eugenio e le truppe francesi del Catinat fu combattuta il 18 agosto 1600. E' presumibile che il compilatore abbia scritto 1690, ma lo svarione è ripetuto nel testo inglese ed in quello francese, sorvolato in quello tedesco (« 18 August », e basta). Questi benedetti compositori! Il compositore però non ha colpa se il castello di Costigliole Saluzzo fu « distrutto nel 1487 dal Duca Carlo Emanuele I di Savoia nella guerra contro Ludovico II, marchese di Saluzzo » (pag. 189). Non può averne colpa, se si pensa che l'impresa contro Saluzzo di Carlo Emanuele I fu del 1588 ma che allora il marchese Ludovico II era morto da ottantaquattro anni, e che quel Duca sabaudo del 1487 è Carlo I il Guerriero e non certo il grande figlio di Emanuele Filiberto, che doveva nascere settantacinque anni dopo. Le pagine 130 e 227 dovrebbero poi mettersi d'accordo sulla data di fondazione del Santuario di Vicoforte (per il nostro lettore: 1596) ma la pagina 279 non potrà mai conciliare il « castello del secolo XVI », cioè il castello della Manta, coi suoi « affreschi nel salone » che furon dipinti fra il 1411 e il 1430 all'incirca. E si noti l'eloquenza del cenno per i più interessanti affreschi quattrocenteschi del Piemonte. Il libro costa centocinquanta lire.

mar. ber.

CRONACA CITTADINA

AUTARCHIA IN ATTO

Le Biennali e l'Esposizione del '48 al Consiglio dei Ministri

Torino anticipatrice dell'iniziativa per l'abolizione delle cancellate

I lettori troveranno nel resoconto del Consiglio dei Ministri pubblicato in prima pagina, che fra gli altri schemi, è stato approvato un disegno di legge concernente l'istituzione dell'Ente «Biennale Nazionale dell'Autarchia», con sede in Torino, il quale avrà lo scopo di disciplinare le iniziative torinesi sorte nel campo delle manifestazioni autarchiche e di favorirne lo sviluppo, organizzando periodicamente nella nostra città una Esposizione nazionale dell'autarchia, e nel 1948 una grande Esposizione nazionale commemorativa del centenario della prima guerra d'indipendenza. Viene dato con ciò la sanzione ufficiale definitiva alle due manifestazioni, di cui abbiamo ripetutamente illustrato le finalità economiche e patriottiche, osservandole anche alla stregua dei lavori che stanno per iniziarsi sulle rive del Po, dove i due avvenimenti troveranno una sede grandiosa e in tutto degna della loro importanza storica.

Il disegno di legge è stato proposto personalmente dal Duce, nel quale atto ognuno ravviserà il rinnovarsi dell'alta consegna affidata a Torino — ed accettata con lo slancio riconoscente della sua fervida anima sabauda e fascista — di essere presente, domani come ieri, con tutte le sue energie per dare alla battaglia autarchica ingaggiata dal Capo del Governo il massimo di apporto verso la vittoria definitiva che sarà coronata dall'Esposizione del 1948.

Lo stesso Consiglio dei Ministri, ancora su proposta del Duce, aveva precedentemente approvato un altro disegno di legge, di carattere generale, recante l'obbligo della denuncia, da parte dei proprietari, delle cancellate di ferro che recingono gli immobili urbani e rurali, e della loro demolizione entro un determinato periodo di tempo. Per gli ulteriori particolari in proposito rimandiamo i lettori al resoconto del Consiglio: qui facciamo seguire soltanto alcune notizie riguardanti Torino.

Il disegno di legge limita l'obbligo anzidetto ai privati e comprende gli Enti pubblici fra i beneficiari delle eccezioni, e qualora l'apposizione della cancellata — dice — sia determinata da ragioni di pubblico interesse». Tra gli Enti pubblici sono da annoverarsi anche i Comuni, e Torino non solo non si sarebbe valso dell'eccezione sapendo di poter fare assegnamento sul tradizionale spirito di gentilezza e di educazione dei suoi abitanti, ma ha addirittura anticipato le disposizioni ora emanate nei riguardi dei privati. Ispirandosi a quanto era stato disposto fino dal settembre dello scorso anno circa il divieto, nelle costruzioni, dell'uso del ferro per infissi, cancellate, recinzioni ed opere accessorie del genere, la Podesteria ha fatto divellere tutte le cancellate che cingevano i giardini pubblici: l'ultima, di cui ci siamo occupati nei passati giorni, è stata quella del Mastio della Cittadella. Non è accaduto nulla di spiacevole. Il pubblico ha risposto nel modo più esemplare, cioè rispettando i giardini, alla fiducia riposta in esso dall'Amministrazione comunale; in più se ne è avuto il vantaggio della migliore visione estetica cui accennavamo l'altro giorno. Il Servizio tecnico municipale dei Lavori pubblici ha intanto predisposto gli studi per ricuperare anche le cancellate delle Scuole.

Quanto ai privati si attende, per conoscere le disposizioni del disegno di legge e le modalità della sua esecuzione. L'esempio del Comune può già fin d'ora ritenersi come indicativo quanto alla disciplina che, come sempre, sarà osservata da tutti; diversa è però la condizione dei privati, in quanto essi non possono lasciare sguarniti i loro giardini e cortili, ed occorrerà quindi che provvedano a sostituire con materiale autarchico le cancellate. In proposito, come abbiamo annunciato, i Sindacati ingegneri ed architetti sono stati investiti degli speciali studi pure per tali sostituzioni. Si vuole ottenere, insomma, che la eliminazione delle cancellate non alteri la linea artistica delle vie e delle piazze sulle quali le cancellate sporgono. Ed a questo si dovrà riuscire.

Degno di rilievo, inoltre, fra le deliberazioni del Consiglio dei Ministri, uno schema di decreto col quale la qualifica di squadrista viene compresa fra i titoli preferenziali per l'ammissione ai pubblici impieghi. E' un altro riconoscimento dell'eroico valore e della abnegazione dei camerati vigilanti, che sarà appreso da essi e da tutti col più vivo senso di compiacimento.

La medaglia d'oro ad una suora del S. Giovanni

consegnata dal Duca di Bergamo

Con una intima cerimonia, alla presenza dell'A. R. il Duca di Bergamo ed alla quale sono intervenuti il Prefetto, il Federale ed il Podestà, è stata consegnata, nella sede di via Mario Gioda dell'Ospedale S. Giovanni la medaglia d'oro al merito della sanità pubblica alla benemerita Suor Caterina Pastore.

Ricevuto dal presidente, dal vicepresidente, dai consiglieri canonici e laici, dal direttore dell'amministrazione, dal direttore sanitario, dai primari e dalla superiore delle Figlie della Carità delle varie sedi con la Madre visitatrice, l'Augusto Principe si è recato in un salone dell'Ospedale. Dopo il saluto al Re e al Duce ordinato dal Federale, il gr. uff. Gianolio ha rivolto all'Altezza Reale un indirizzo di omaggio e di gratitudine per aver voluto onorare nella umile quanto benemerita Suora le Figlie della Carità.

Suor Caterina Pastore ha compiuto [illegible] anni di voti e da 54 anni presta servizio al San Giovanni con altissimo spirito di cristiana carità; le sue elette doti di carità e di sacrificio furono particolarmente profuse durante la guerra nel soccorrere i soldati feriti e durante la epidemia di spagnola. A lei l'Altezza Reale ha consegnato la medaglia d'oro vivamente complimentandosi per la benefica opera svolta. Quindi ha lasciato il San Giovanni, ossequiato dalle autorità e dai dirigenti.

Bollettino Demografico

2 Aprile 1940-XVIII

NATI vivi	20
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	4
MORTI	32
MATRIMONI	18

Le tariffe tranviarie

Aumenti su alcune categorie di biglietti - Restano immutati i biglietti da 25 e 30 centesimi

Ci comunicano da Roma:

Il Comitato tecnico corporativo delle comunicazioni interne nella sua ultima adunanza ha preso in esame la richiesta di adeguamento delle tariffe avanzata dall'Azienda municipalizzata tranviaria di Torino. Il Comitato stesso, pur accogliendo in linea di massima la domanda, ha ritenuto che l'adeguamento da concedersi non debba in alcun modo superare il limite massimo del 15% fissato dal Comitato Corporativo Centrale ed ha fissato pertanto gli aumenti tariffari nella seguente misura:

biglietti ordinari da L. 0.50 a L. 0,55; biglietti ordinari per due corse da L. 0.80 a L. 0,95; biglietti ordinari per quattro corse da L. 0.50 a L. 0,95; biglietti multipli da L. 1 a L. 1,15; biglietti multipli per due corse da L. 0,70 a L. 0,80.

Resteranno assolutamente invariati nella somma di cent. 25 i biglietti operai e nella somma di cent. 30 i biglietti per una corsa. Resterà del pari immutato il prezzo dei biglietti convenzionati Fiat. Sulle tariffe diverse e cumulative e sugli abbonamenti viene riconosciuta una maggiorazione proporzionale.

COMUNICATO SPEDIZIONIERI

Gli Spedizionieri di Torino, in conseguenza dei recenti aumenti di tutte le spese in genere, si trovano nella necessità di adeguare le loro tariffe. Informano pertanto la Clientela che, a partire dal 1° aprile corrente sulle tariffe in atto verrà applicata la maggiorazione del 15%. In nessun caso però con tale aumento dovranno essere superate le tariffe in vigore dal 15-10-939-XVII depositate al Consiglio Provinciale delle Corporazioni e presso l'Unione Fascista dei Commercianti.

La visita del Federale agli operai delle Acciaierie Fiat

Una imponente adunata operaia ha avuto luogo ieri mattina in occasione della visita del Segretario Federale ai lavoratori della Sezione Industrie Metallurgiche Acciaierie della Fiat in via Cigna durante la quale gli operai presenti hanno detto con un [illegible] grido il loro appassionato amore per il Duce. Continuando nelle sue dirette prese di contatto con le masse lavoratrici il Federale ha voluto recarsi frammezzo a questi camerati che danno la loro attività in un importante settore produttivo. A ricevere il gerarca si trovavano il direttore ing. Raineri, l'avvocato Giuglini per la Fiat, il comm. Codogni direttore dell'Unione Industriale, il comm. Cobalti, fiduciario del Gruppo Rionale Sonzini ed altri dirigenti che lo hanno accompagnato nel corso della visita.

L'imponente complesso di questa grande officina ove lavorano oltre duemila settecento operai è stato percorso in ogni suo settore dal Federale che ha potuto così seguire tutto il ciclo produttivo. Prima è stato percorso il reparto ammasso delle materie che in seguito sono fuse e trasformate in grandi lingotti d'acciaio. Il Federale ha assistito ad una imponente colata di un lingotto del peso di 18 tonnellate destinato a divenire un perfetto strumento di potenza bellica. Quindi ha percorso tutti gli altri reparti ove gli acciai vengono lavorati e trasformati in possenti ordigni per il lavoro, l'industria e la navigazione. Le sonanti officine sono state così visitate in ogni loro settore dal Federale che ha voluto trattenersi cameratescamente a [illegible] con gli operai che a fianco delle macchine erano intenti al loro lavoro e si è interessato delle condizioni lavorative e salariali, delle loro aspirazioni e necessità.

Poichè era giunta l'ora di cessazione del lavoro per il turno di riposo e per il pasto, in un grande cortile donde gli operai dovevano passare per raggiungere l'uscita della fabbrica ha avuto luogo la imponente adunata dei lavoratori ai quali il Federale ha parlato con chiare cordiali ed umanissime espressioni. Egli si è detto lieto di aver preso contatto con i lavoratori della Fiat, la grande industria che è vanto non di Torino soltanto ma di tutto il paese, proprio in questo stabilimento la cui produzione è in massima parte diretta all'effettivo potenziamento delle forze ed alla sicurezza della Nazione. In una Europa tormentata e sconvolta dalla guerra il popolo italiano prosegue fermo e tenace nel suo lavoro perchè ha serena sicurezza che c'è chi provvede per lui con lungimirante volontà e ne interpreta le aspirazioni ed i desideri. Il figlio del fabbro di Predappio infatti, per esser stato Lui stesso un lavoratore del braccio ed aver sofferto e penato per la disoccupazione, sa per diretta conoscenza quanto sia faticoso il lavoro e come dura la disoccupazione e perciò si preoccupa anzitutto del popolo che costituisce la grande forza viva della Patria. In questo momento — ha poi ricordato il Federale — occorre aver fede e lavorare tenacemente ed in silenzio perchè ognuno con il lavoro può e deve esser direttamente partecipe della grande opera costruttiva per la grandezza della Patria che il Duce compie quotidianamente guidando l'Italia verso nuove e più alte vittorie. Il saluto al Duce ordinato dal Federale ha concluso la sua vibrante improvvisazione e gli operai con alta acclamazione al Duce hanno detto tutto il loro amore per il Fondatore dell'Impero.

A Casa Littoria

Il nuovo direttore

della segreteria della Federazione

Il camerata Attico Dadone dovendo assumere un altro incarico ha chiesto di lasciare le funzioni di direttore della Segreteria della Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino. Accogliendo il desiderio del camerata Dadone, il Segretario Federale gli ha espresso, con l'augurio per l'opera che andrà a svolgere in un altro settore di attività, il suo plauso ed il ringraziamento per l'azione che egli ha svolto nella Federazione dei Fasci in oltre sette anni di appassionato lavoro.

Il Federale ha nominato direttore della Segreteria della Federazione dei Fasci di Combattimento della provincia di Torino il dott. Ettore Echaniz, proveniente dalle leve fasciste, volontario di Africa e di Spagna, decorato al valore, laureato in legge ed in scienze politiche, tenente pilota di complemento della Regia Aeronautica, ufficiale della M.V.S.N., Sciarpa Littoria.

Lo squadrista Attico Dadone lascia la direzione della Segreteria della Federazione, dopo che per oltre sette anni ha dato la sua attività a Casa Littoria con purissima fede di Camicia Nera della vecchia guardia perchè chiamato ad altro incarico in cui darà nuove prove di fecondo lavoro. A sostituirlo è stato chiamato il dott. Ettore Echaniz, volontario e decorato al valore, che alle prove di coraggio e di fede date in Africa ed in Spagna unisce delle alcune doti di organizzatore e di profonda cultura, come ne fan fede le due lauree che ha conseguito. A entrambi giungano in questo momento gli auguri cameratischi e cordiali de «La Stampa».

Chiusura del tesseramento del Partito

Comunico che il 15 c. m., come da disposizioni impartite dal Segretario del Partito, saranno chiuse le operazioni del tesseramento per l'anno XVIII. Invito pertanto i fascisti che ancora non hanno provveduto al rinnovo della tessera a presentarsi entro tale data alla Succursale Littorio della Cassa di Risparmio (via Principe Amedeo 51) che, oltre all'orario normale dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.40 alle 17, rimarrà aperta nelle sere di martedì e venerdì dalle 21 alle 23.

Il Segretario Federale
FRANCO FERRETTI

I Direttori dell'Ass. Combattenti a rapporto dal Federale

Ieri, il Segretario Federale ha tenuto rapporto ai componenti i direttori delle Associazioni combattentistiche e di Arma. Rilevato l'ardente spirito combattentistico che anima il popolo italiano, il Federale ha precisato i compiti che in questo momento storico attendono i camerati che hanno l'onore d'inquadrare le legioni dei combattenti e dei militari in congedo, soffermandosi particolarmente sul valore che — su tutto — ha lo spirito, forza fondamentale delle Nazioni in ascesa. Il Federale ha concluso il rapporto esaltando le virtù fasciste e militari del popolo di Torino, il quale, se l'ora della nuova prova verrà, marcerà compatto secondo il volere del Duce, rinnovando le sue fulgide tradizioni guerriere.

La visita del Sottosegretario Marinelli alle Poste e Telegrafi

Le disposizioni per il miglioramento dei servizi -- La visita agli impianti radio dell'Eremo

Ieri mattina, col diretto di Roma delle 8.35, è giunto a Torino il Sottosegretario al Ministero delle Comunicazioni, Giovanni Marinelli, accompagnato dall'Accademico Pession, direttore generale delle Poste e Telegrafi e ispettore della radiodiffusione, per una visita agli impianti dell'E.I.A.R. Erano a riceverlo il Prefetto, il Federale, il Podestà, l'accademico Vallauri e il cons. naz. Chiodelli, rispettivamente presidente e direttore generale dell'E.I.A.R., ed altre autorità. L'Eccellenza Marinelli, il Prefetto e l'accademico Pession, accompagnati dai dirigenti dell'E.I.A.R., si sono recati al Centro trasmittente dell'Eremo dove hanno assistito a prove di funzionamento degli impianti interessandosi ai vari particolari.

Terminata la visita all'Eremo, si sono recati alla Direzione Generale dell'E.I.A.R. dove hanno preso visione dei vari lavori in corso per la raccolta dei dati statistici relativi al grande referendum e per la compilazione e spedizione delle cartoline che daranno diritto al concorrere al sorteggio dei premi. Successivamente l'Eccellenza Marinelli ha visitato la sede della Direzione provinciale delle Poste e Telegrafi, dove il Podestà di Torino gli ha sottoposto i desideri della Città per il miglioramento dei servizi sia al centro che alle ricevitorie. L'Eccellenza Marinelli ha impartito disposizioni affinchè vengano accelerati i lavori di ampliamento della sede centrale e della ricevitoria della Galleria Subalpina.

Infine il Sottosegretario si è recato nella sede del Dopolavoro Postelegrafonico, ove è stato ricevuto dai dirigenti e si è interessato delle attività dopolavoristiche di tutto il personale, esprimendo il suo compiacimento.

La conclusione della settimana degli spumanti, liquori e dolci

A conclusione della settimana [illegible] dei vini, spumanti, liquori e dolciumi ieri ha avuto luogo, nel grande salone di un albergo cittadino, la elegante presentazione dei prodotti autarchici dell'industria enologica e dolciaria organizzata a cura delle Unioni dei commercianti e degli industriali. Alla riunione, a cui è intervenuto il Prefetto, erano presenti il Federale, il Podestà, altre personalità cittadine e molti invitati a cui è stato offerto un signorile rinfresco, come si intende facilmente, di prodotti autarchici. Ancora una volta si è potuto constatare l'eccellenza dei nostri vini spumanti che possono agevolmente reggere il confronto con i più rinomati vini stranieri e che si vanno ovunque affermando anche all'estero. Anche la produzione dolciaria, in cui Torino eccelle, è sempre pari alle sue celebri tradizioni per cui la nostra città è considerata un poco come la mecca dei ghiottoni. Insomma, è stata una simpatica e veramente... dolce presentazione di prodotti autarchici.

Manifestazione italo-tedesca al Teatro Vittorio Emanuele

presente Hartmann Lauterbacher

Domani, giovedì, alle ore 17, nel teatro Vittorio Emanuele, il Capo di S. M. e sostituto del Capo della Hitlerjugend Hartmann Lauterbacher, deputato al Parlamento, terrà in tedesco una conversazione — immediatamente letta in italiano — sul tema: «La gioventù germanica in guerra». Seguirà la proiezione di due filmi sonori e parlati in italiano: «La marcia della Gioventù hitleriana verso Norimberga nella ricorrenza della *Giornata del Partito*» e «Fede e bellezza». Dopo la manifestazione al Teatro Vittorio, alle 19, nei locali della sezione piemontese dell'Ass. italo-germanica di cultura, in via Arcivescovado 7, verrà offerto un ricevimento al deputato Hartmann Lauterbacher ed alle autorità.

La commemorazione del cap. Cherasco

Domani giovedì, alle 21, il cap. Selmandi commemorerà il valoroso ardito di guerra capitano Carlo Cherasco, squadrista dei primi e fra i più intrepidi.

Istituto di Cultura Fascista

Conversazione del prof. Ferrando all'Università

In occasione della Campagna Antitubercolare dell'anno XVIII, la Sezione di Torino dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista ha organizzato per venerdì 5 corrente, alle ore 21.15, nell'Aula Anfiteatro della R. Università, in via Po 17, una conversazione del prof. Giglio Ferrando, delegato per il Piemonte della Federazione Naz. Fascista per la lotta contro la tubercolosi, sul tema: «Difesa della razza e lotta antitubercolare». Alla manifestazione sono invitate Autorità e Gerarchie e tutti i camerati. L'ingresso è libero e gratuito.

L'arresto di un ladro che operava nei cimiteri

Nei cimiteri dei centri periferici si registravano da qualche tempo furti di targhe, vasi ed altri oggetti in bronzo e in ottone. L'ultimo furto avvenne nel cimitero di Chivasso. I carabinieri di Moncalieri, avevano predisposto un servizio di sorveglianza nel cimitero dove era pure avvenuto un furto. L'altra notte, i militi di servizio videro un involto bianco volare al di sopra del muricciolo di cinta del cimitero. Constatarono che l'involto conteneva oggetti di metallo tolti da tombe. Essi restarono allora all'agguato. Un secondo involto raggiunse il primo, quindi un terzo: poi un'ombra scura si profilò alla sommità del muro, scivolò silenziosa, e andò a cadere proprio in mezzo ai carabinieri. Si trattava del ladro. Egli fu identificato per il pregiudicato, già ricercato per altri reati, Bartolino Giacomo, di 35 anni, residente a Piossasco. Egli si è confessato autore di furti in vari cimiteri.

STATO CIVILE

2 Aprile 1940-XVIII

Decessi — **Debenedetti** cav. **Michele** fu Salomone, a. 88, da Alessandria, agiato, c. Oporto 36 — **Bertino Federico** fu Giuseppe, a. 56, da Torino, invalido, v. G. B. La Salle 5 — **Montaldo Filippo** fu Giuseppe, a. 76, da Verduno, agiato, c. Re Umberto 147 — **Camandona Natale** fu Giacomo, a. 47, da S. Maurizio Can., meccanico, v. Alessandria 3 — **Rubiola Petronilla** fu Pietro, a. 73, da Moncalieri, pensionata, c. Duca Genova 6 — **Fino-Canal Carola** ved. **Franzi**, a. 80, da Racconigi, casalinga, v. Lagrange 7 — **Cay Felice** fu Battista, a. 68, da La Loggia, pensionato, v. Stellone 41 — **Bertello Giovanni** fu Giacomo, a. 61, da Torino, pensionato, v. Belfiore 124 — **Ottolenghi Esterina** ved. **Debenedetti**, a. 74, da Casale M., pensionata, v. Berthollet 8 — **Zucchero Teresa Maria** v. **Re**, a. 74, da Palazzo Pivrone, casalinga, c. Trapani 20 — **Ivaldi Serafina** v. **Butti**, a. 61, da Acqui, casalinga, v. Lagrange 39 — **Cullati** cav. uff. **Bernardo** fu Bernardo, a. 81, da Montalto Bielese, impiegato ecc., v. Germanasca 36 — **Dogliani Giovanni** fu Ambrogio, a. 67, da Narzole, esercente, v. Pio V 4 — **Napione Antonio Felice** fu Giacinto, a. 44, da Torino, tattolaio, v. Ascoli 1 — **Monti Marianna** ved. **Pennati**, a. 72, da Torino, pensionata, c. Lecce 31 — **Vallero Ferdinando** fu Angelo, a. 83, da Villafranca d'Asti, contadino, v. Boldassi 3 — **Merlinazzi Caterina** di Francesco, m. 5, da Torino, c. Casale 236 — **Masario Domenico** m. **Poggio**, a. 58, da Gamalero, casalinga, c. Belgio 48 — **Castelgno Micheline Piera** di Giovanni, m. 8, da Torino, v. Pinelli 41 — **Wild Alessandro** di Enrico, a. 25, da Torino, ingegnere — **Roccati Giuseppina** m. **Banna**, a. 50, da Andezeno, casalinga — **Fiore Luciano** di Enrico, a. 20, da Torino, studente — **Cavallero Matteo** di Antonio, a. 47, da Carmagnola, operaio — **Chiappa Giovanna** m. **Campana**, a. 67, da Frabosa Soprana, casalinga — **Gibbone Caterina** m. **Balma**, a. 52, da Castelle Tor., casalinga — **Gaza Rachele** m. **Isolato**, a. 50, da Valdengo, filatrice — **Minello Maria** m. **Andrighetto**, a. 56, da Podesta del Brenta, casalinga — **Barrera Teresa** ved. **Pastore**, a. 78, da Torino, casalinga — **Dimitiani Rosa** ved. **Galli**, a. 73, da Cremona, casalinga — **Calle Alessandro** di Giacomo, a. 33, da Ivrea, elettricista — **Sabella Paolo** di Luigi, m. 7, da Torino — **Ciantardo Maria** fu Paolo, a. 67, da Narzole, casalinga.

Seguendo la Cronaca

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Cia E. Zacconi) ore 21,15: «Il Tesoriere» di D. Tumiati. **ALFIERI:** ore 21,15: «Superspettacolo del Casino di Londra e New York». **ROSSINI:** «Evviva la Mole che [illegible]». **MAFFEI:** ore 17 e 21 «[illegible]».

SALONE DE «LA STAMPA»: Mostra celebrativa di Lorenzo Delleani. Dalle 16 alle 19,30 libero ingresso al pubblico.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Validità giorni 10 «In Todi» di L. Salaci, Ceria, Tofano, Cimara. **AMBROSIO:** «Perdizione» Vera Korène, Jean Worms, Ludmilla Pitoëff, ecc. **CORSO:** «Bel Ami, l'idolo delle donne» Willy Forst, Ilse Werner, Tschechowa. **AUGUSTUS:** «Rosa di eccesso» Romance. **CHIARELLA:** «Avventurieri galanti» (Menjou) Su scena «Stravarietà n. 4». **BALBO:** «Tiranna deliziosa» Miriam Hopkins, Joel Mc Crea, C. Winninger. **IDEAL:** Incendio a Damasco (Burley) e Comp. Riviste Anna Maria Dossena. **STATUTO:** «Delitto sull'autostrada». **NAZIONALE:** «Smarrimento» Luchaire. **Mefisi:** Ho inventato una donna e Riv. **MASSIMO:** «Il vampiro» Melwyn Douglas, Fay Wray, Lionel Atwill (giallo). **ELISEO:** «Il caso del giurato Morrison» con Baines e Michèle Morgan. **COLOSSEO:** «Conquista dei dollari» 3.10. **TORINESE:** «Riformatorio» Jack Holt. **C. ALBERTO:** «Calle internazionale». **V. VENETO:** «America» Elsa Merlini. **Sociale:** Avventure di Tom Sawyer (col.) **ADUA:** «Brigata selvaggia» e Varietà. **IMPERIALE:** «Francesco I» Fernandel. **BRESCIA:** Sorpresa del divorzio e Var. **OLIMPIA:** Io vedi come sei! Macario. **PIEMONTE:** «Il suo destino» L. Ferida. **PRINCIPE:** «Adorazione» Paul Muni. **SAVOIA:** «Donne in gabbia» L. Pons. **REX:** «Ex campione» (inceneri) con Victor Mc Laglen, Nan Grey, T. Brown.

Riunioni e Conversazioni

Reggimento Granatieri di Sardegna. — I granatieri sono invitati a frequentare, da questa sera, la nuova sede di corso Moncalieri 61.

Colonia marina per orfani di guerra. — Il 15 corrente si chiudono le iscrizioni per la colonia marina per orfani di guerra minorenni. Per informazioni, rivolgersi alla Segreteria dell'Opera Nazionale Orfani di guerra, in piazza Castello n. 12 tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 12.

«I forni elettrici». — Oggi alle ore 21,15 precise, presso la sede sociale dell'Associazione Elettrotecnica Italiana, piazzetta Madonna degli Angeli 2, il dott. ing. Guido Poli Spolverini, del Tecnomasio Italiano Brown Boveri, parlerà sul tema: «I forni elettrici industriali». La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Grande serata benefica per le famiglie dei richiamati

La grande serata benefica a favore delle famiglie dei richiamati, organizzata sotto l'alto patronato dell'A. R. il Principe di Piemonte, avrà luogo la sera di sabato 6 aprile nelle sale dell'Albergo Palazzo Torino. I biglietti ancora disponibili sono in vendita presso l'ufficio segreteria particolare dell'Amministrazione della Provincia in piazza Castello 5.

BORSE e MERCATI

TORINO, 2. — Mercato sostenuto in tutti i comparti ma con attività limitata e spostamenti minimi nella quotazione della maggior parte dei valori. Più richieste le Ilva, Sip, Anic, Venchi Unica e Valli di Lanzo. Quotate ex-cedola le Edison e le Burgo.

Da oggi sono pagabili i seguenti dividendi: Credit 11,25; Edison 10,00; Edison postergate 7,30; Romana Elettricità [illegible]; Distillerie 6,50; Pirelli italiane 67,50; Pirelli e C. 15,00; Cantoni 37,50 e Burgo 13,50 saldo al netto dell'imposta.

TORINO: Titoli trattati N. 27.475.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ I	[illegible]	Unes	[illegible]
Id. t. c.	[illegible]	S. T. E. T.	[illegible]
Rend. 3½ II	[illegible]	Marelli	[illegible]
Id. t. c.	[illegible]	Savigliano	[illegible]
Red. 3½ I.	[illegible]	Nebiolo	[illegible]
Red. 5% I.	[illegible]	I.N.C.E.T.	[illegible]
Id. t. c.	[illegible]	Moncenisio	[illegible]
B.T.N. 1940	[illegible]	Ilva	[illegible]
Id. 1941	[illegible]	Ansaldo	[illegible]
Id. 1943 I	[illegible]	Westingh.	[illegible]
Id. 1943 II	[illegible]	Isotta F.	[illegible]
Id. 1944	[illegible]	Fiat	[illegible]
Torino 4½	[illegible]	Gilardini	[illegible]
Id. [illegible]	[illegible]	C.I.R.	[illegible]
Id. [illegible]	[illegible]	Schiapparelli	[illegible]
S. Paolo 4½	[illegible]	Mira Lanza	[illegible]
Id. 3½ [illegible]	[illegible]	A.N.I.C.	[illegible]
Cr. Agr. [illegible]	[illegible]	Riminese	[illegible]
Ferrov. [illegible]	[illegible]	Montecatini	[illegible]
Tr.-Stet [illegible]	[illegible]	Talco Graf.	[illegible]
I.R.I. [illegible]	[illegible]	It. Amiata	[illegible]
Fiat [illegible]	[illegible]	Montevecchio	[illegible]
Tr.-Mare	[illegible]	Acqua Pot.	[illegible]
Bellerr. 4½	[illegible]	B. Zucchero	[illegible]
Sipel	[illegible]	Florio	[illegible]
Beilliser.	[illegible]	Venchi-Un.	[illegible]
Meridion.	[illegible]	Lane Borg.	[illegible]
Assic. Gen.	[illegible]	Valli Lanzo	[illegible]
Siam	[illegible]	Viscosa	[illegible]
Torino Nord	[illegible]	Cinzano	[illegible]
Navig. A. I.	[illegible]	F.I.S.A.C.	[illegible]
Italiane	[illegible]	Ital. Stabili	[illegible]
Sip	[illegible]	Cartiera It.	[illegible]
Terni	[illegible]	Burgo	[illegible]
Valdarno	[illegible]	Fotog. Illum.	[illegible]
Merid. El.	[illegible]	Paramatti	[illegible]
P. C. E.	[illegible]	Frigo	[illegible]
Sesa	[illegible]	Silos	[illegible]
Edison	[illegible]	Rinascente	[illegible]

CAMBI: Parigi 39,90; Belgio 333,65; Svezia 469,50; Svizzera 444,15; Olanda 1051,25; Norvegia 447,50; Argentina 458; Londra 78,42; Portogallo 65,70; Canada 16,65; New York 19,80; Danimarca 380,40; Germania 790; Turchia 1520.

MILANO, 2. — La Centrale 1126; Vesuvio Costruzioni Ferr. 442; Rubattino 68,50; Ital. Cantoni 42,50 ex; Id. Furlez 310; Id. Val Ticino 215,75; Id. Olcese 846; De Angeli 1525; Cantoni Coats 560; Linif. Can. Nazionale 748; Man. Rossari e Varzi 891; Id. Rotondi 670; Id. Tosi 91,75; Unione Manif. 384; Lan. Gavardo 605; Id. Rossi 3250; Id. Targetti 112,50; Cucirini Seta 448; Bernocchi 164; Chatillon 105,75; Pacchetti e C. 231; Alti Forni 269,50; Metallurgica Italiana 340,50; Stab. Dalmine 187; Breda 416; Ant. Bianchi 123; Id. Isotta Fraschini 52; Off. M. Reggiane 136,50; Soc. Adriatica di Elettricità 203,25; Elettr. Cieli 421; Dinamo 306; Elettr. Bresciana 370; Id. Piacentina 366; Emiliana Eserc. Elett. 706; Elettr. Castiglioni privil. 185; Id. ord. 185,25; Tirso 167; Elettr. Lombarda 566; Tecnomasio 134,50; Distillerie It. 210,50 ex; Eridania 661; Raffineria L. L. 875; Petroli d'Italia 18,50; Aedes 90; Fondi Rustici 116,50; Beni Stabili 231; Saturnia 74,75; Pastificio Baroni 50; Gr. Alberghi Veneziani 65,50; Bolzoneni 296,50 ex; Pirelli It. 1050 ex; Pirelli e C. 630 ex; Siderurgica di Fiume 397; Franco Tosi 449,50; Sarda 56,50; Tel 735; Cartiera Burgo 417 ex; Iniziative Edilizie 35,25; Siet 731,50; Marelli 129,25; Milano Centrale 71,75.

BESTIAME. — **Alba**, 2: da macello; vitelli piemontesi al Kg. L. 56-63; id. della coscia 72-80; vitelloni 43-48; buoi 47-50; vacche 27-36; da allevamento e da lavoro: vitelli cad. 800-1100; manzi 2000-2600; vacche 2000-2500; agnelli al Kg. 7-7,25; capretti 7,50-8. — **Chieri**: tori al Mg. 34-40; buoi 35-38; vitelli 1a qual. 50-57; sanati 60-63; maiali grassi 48-54; maiali da allevamento cad. 150-250; agnelli al Kg. 6-6,25; pecore e montoni 7-7,50. — **Pinerolo**: tori al Mg. 52-60; vitelloni 46-55; buoi 48-54; vitelli da macello 56-64; sanati piemontesi 68-75; vacche 36-46; agnelli 6-6,90 al Kg. — **Savigliano**: da macello: tori al Mg. 53-64; vitelli della coscia 70-80; vitelli 51-67; buoi 46-54; vacche 36-47; vitelli sanati 56-60; id. della coscia 80-82; maiali grassi 58-75; maiali lattonzoli cad. 200-220; vacche da lavoro 47-49. — **Stradella**: da lavoro: buoi al Ql. 480-520; id. 2.a 420-460; tori e torelli 350-400; vacche 300-330; id. 2.a 260-290; vitelli 650-700; vitelloni 410-460; buoi da lavoro 480-520; maiali e manzette d'allevamento 460-480.

CEREALI. — **Chieri**, 2: avena al Ql. L. 105-108; segale 116-118. — **Montegrosso d'Asti**: segale al Ql. 120-123; fave 125-130; avena 128-132; orzo 200-210; fagioli misti 220-250.

FORAGGI. — **Chieri**, 2: fieno maggengo al Mg. L. 6,20-6,50; fieno agostano 5,70-6; fieno terzuolo 5,30-5,60; paglia di frumento 1,80-2,40. — **Savigliano**: fieno maggengo al Mg. 5,50-6; fieno agostano 5-5,50; fieno terzuolo 4,50-5; paglia di frumento eriolla 2,20-2,30. — **Stradella**: fieno maggengo e agostano al Ql. 70-75; id. di erba medica 68-72; id. terzuolo 65-67; trifoglio 58-60; paglia frumento 18,50-19,50.

VINI. — **Alba**, 2: nebiolo all'Hl. L. 190-200; barbera 160-180; dolcetti 150-160. — **Chieri**: freisa 1939 alla brenta 40-84; comune da pasto 35-50; vino fine da bottiglia 70-94; vino 1938, 70-100. — **Montegrosso d'Asti**: barbera da bottiglia all'Hl. 215-220; id. gradi 11-12, 180-190; grignolino da bottiglia 210-220; freisa 205-215; vino da pasto 145-155. — **Savigliano**: barbera fina all'Hl. 240-250; uvaggio 160-170; dolcetto 170-180; barbera comune 220-230. — **Stradella**: comune da pasto inferiore ai 10 gr. al Ql. 80-90; id. ossirano 10 gr. 90-105; id. 11 gr. 110-120; id. 12 gr., moscato e fino da bottiglia 130-140; Balestrino 145-155; moscato 160-170; bianco secco 9-10 gr. 125-135.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

2 Aprile 1940-XVIII

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Torino	11.1	3.3	dim.	ser.	—
Milano	10.5	4.8	»	misto	—
Genova	15.4	9.6	»	ser.	cal.
S. Remo	16.2	10.3	»	»	»
Venezia	14.0	6.0	»	»	»
Trieste	11.7	5.7	»	»	moss.
Trento	15.6	—	»	»	—
Bologna	13.1	6.5	»	»	—
Firenze	16.5	5.0	»	»	—
Rimini	11.7	2.3	»	»	cal.
Ancona	—	—	—	—	—
Roma	16.7	6.7	staz.	misto	moss.
Napoli	16.6	6.3	aum.	ser.	»
Bari	15.8	6.5	dim.	cop.	»
Taranto	12.3	7.5	»	»	cal.
Catania	15.0	9.2	»	misto	agit.
Messina	15.4	7.0	var.	cop.	moss.
Cagliari	16.0	6.7	dim.	ser.	cal.
Tripoli	16.5	6.6	aum.	misto	moss.
Bengasi	—	—	—	—	—
Rodi	16.2	12.9	staz.	ser.	moss.

Previsioni del tempo

Mentre continuano ad affluire sulle nostre regioni masse d'aria relativamente fredda ha avuto inizio un debole afflusso di aria calda atlantica. Le condizioni del tempo permarranno ancora buone con cielo poco nuvoloso sulle regioni occidentali e prevalentemente sereno su quelle orientali con nuvolosità tendente ad aumentare ovunque specie sulla Liguria nel pomeriggio. Venti moderati vari; temperatura stazionaria.

Madame **Noyer**, née d'**Adhémar**, Monsieur **Jean Noyer**, aux Armées, la baronne **Boileau** de Castelnau, née **Noyer**, le baron **Boileau** de Castelnau, aux Armées, Monsieur **Jacques Boileau** de Castelnau, Madame **Blanc-Noyer**, sa fille et ses petits enfants, le Vicomte et la Vicomtesse d'**Adhémar**, leurs enfants et petits enfants, ont l'honneur de vous faire part de la perte douloureuse qu'ils viennent d'éprouver en la personne de

Monsieur Edouard Noyer

Président de la Chambre de Commerce Française de Turin Conseiller du Commerce extérieur de la France

Chevalier de la Légion d'Honneur, Chevalier de la Couronne d'Italie, décoré du Nicham; leur époux, père, beau-père, grand-père, frère, beau-frère, oncle et grand-oncle, décédé à Turin le 31 mars 1940

Les obsèques religieuses ont eu lieu dans l'intimité le 1er Avril à Turin.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-352

La Colonie Française de Turin, **La Chambre de Commerce française** de Turin, **La Société française de Bienfaisance,** **L'Alliance française** (comité de Turin) ont le regret de vous faire part du décès de

Monsieur Edouard Noyer

Chevalier de la Légion d'Honneur — Chevalier de la Couronne d'Italie — Président de la Colonie française de Turin et de la Chambre de Commerce française

survenu le 31 Mars 1940, et dont les funérailles ont eu lieu le 1er Avril en présence de la famille. (13319

Domenica 31 marzo, munito di tutti i conforti della nostra Religione lasciava la sua vita terrena

Battista Luisoni

Con dolore ne danno annunzio a quanti lo conobbero e amarono, a funerali avvenuti, secondo il suo desiderio: la moglie **Maria Piattini**, i figli **Maddalena, Placido, Ferdinando, Alessandro, Giuseppina, Mario;** la sorella **Laura;** la cognata, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti. Grazie a tutti i buoni che prenderanno parte al loro dolore e particolarmente al Dott. Giuseppe Orecchia che lo curò con cuore di amico.

La famiglia non prenderà il lutto.

Pompe Funebri Gesta - Telefono 46-018

La **Ditta LUISONI Succ. LORO e PIATTINI** coi suoi operai annuncia la dolorosa perdita del Signor

Battista Luisoni

padre amatissimo dei suoi Titolari.

Pompe Funebri Gesta - Telefono 46-018

Samuele e **[illegible] Cambiaghi** coi figli e col genero dottor **Ercole Perego** di Cremnago prendono viva parte all'immenso dolore del loro caro genero dottor **Ludovico Wild** e della loro figlia **Maria Luisa** per l'immatura scomparsa dell'amato fratello e cognato (000

Dottor Ing. Alessandro Wild

Sottotenente del Genio Ferrovieri Pilota Civile

Monza, 2 aprile 1940-XVIII.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, i **Sindaci** e la **Direzione** del **Cotonificio di Solbiate** partecipano con profondo dolore l'immatura perdita del Consigliere di Amministrazione (13308

Dott. Ing. Alessandro Wild

Sottotenente del Genio Ferrovieri Pilota Civile

Milano, 2 aprile 1940-XVIII.

Ieri, alle 7,30 confortato dalla Religione mancava ai suoi cari

Castello Antonio

Addolorati dànno il triste annunzio: la moglie **Bianco Rosa**, il figlio **Mario** con la moglie **Boldo Francesca** e figli **Clara** e **Aldo**, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a S. Bartolomeo di Castagnole Lanze, giovedì 4 alle ore 9. Torino, via Goito 16. 13311

Nel secondo anniversario della dolorosa morte del compianto

Francesco Vacca

Industriale

verrà celebrata Messa solenne in suffragio giovedì 4 aprile ore 7, nella chiesa di corso Regina Margherita 70. La signora **Sartoria Maria Luisa** che gli fu per 46 anni fedele compagna ringrazia i buoni che si uniranno alle sue preghiere. 13330

Alle ore 10,15 serenamente spirava il

Dott. Cav. Giovanni Tonello

Maggiore Medico nella riserva Ex-Vice Direttore dell'Ospedale Neuropsichiatrico di Racconigi

I funerali avranno luogo il 3 aprile alle ore 16 in Racconigi ed alle ore 17,30 in Borgo San Dalmazzo. 13322

Racconigi, 2 aprile 1940-XVIII.

Tip. Racconigese - Via A. Spada, 18

MEMENTO

Nel primo e quarto doloroso anniversario della morte dei compianti **MARIA LORA in CHIAPPINO** e **CARLO CHIAPPINO** verranno celebrate Messe in suffragio giovedì alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di Carailbergone. I figli ringraziano i buoni che si uniranno alle loro preghiere.

GLI SPORT

La riunione ippica torinese

78 corse con una dotazione di 600.000 lire — L'istituzione di una «Gran corsa ad ostacoli»

Il 5 maggio avrà inizio all'Ippodromo di Mirafiori la riunione ippica di corse al galoppo. Vi saranno 9 giornate di corse; si correrà tutte le domeniche fino a quella del 16 giugno e nelle giornate di giovedì 9 maggio e giovedì 23 maggio.

L'ammontare complessivo dei premi è di L. 600.000, delle quali 324.000 per corse piane, 132.000 per corse di siepi, 123 per corse in ostacoli e L. 22.000 per percorsi di campagna, oltre a parecchie coppe tra le quali quella di S.A.R. il Principe di Piemonte, del Senatore Agnelli, della Contessa di Groppello-Solaroli, dell'Ente Provinciale del Turismo, ed oggetti artistici.

Quaranta corse piane, quattordici di siepi, tredici di ostacoli, tre di percorsi in campagna sono in programma. Complessivamente 70 prove che permetteranno sette giornate con 8 corse e due con 7. In ogni riunione vi saranno tre prove riservate ai saltatori.

La riunione si impernia per le corse piane sul classico *Premio Principe Amedeo* (L. 50.000 m. 2.600) e sul *Premio della Moda* (L. 25.000 m. 2.200) in occasione del quale avrà luogo la ormai tradizionale «sfilata di modelli». Altre corse di buona dotazione sono il *Premio Conte di Groppello, Cassa di Risparmio, Società Italiana Gas, Ministero Agricoltura e Foreste, Istituto di San Paolo, Lotteria di Milano*, tutti con 10.000 lire.

Grande sviluppo avranno quest'anno le corse per i saltatori, che tanto interessano il nostro pubblico. E' stato istituita la *Grande corsa ad ostacoli di Torino* di 5.000 m., aperta ai cavalli di 4 anni ed oltre, di ogni paese con 50 mila lire di premio. Ci sembra che il nome dato alla corsa sia una promessa per l'avvenire: se è certo che essa rimarrà in programma, è prevedibile che negli anni a venire abbia ad aumentare d'importanza.

Altre ricche prove per gli specialisti sono le corse *Premio Principe di Piemonte* (siepi) L. 20.000, Po (siepi) L. 15.000, *Ministero Agricoltura e Foreste* (ostacoli) L. 12.000, *Premio Ente Provinciale del Turismo* (percorso di campagna) L. 12.000. A notarsi ancora, sempre per i saltatori, i premi *Principessa di Piemonte, Ciriè, S.I.R.E., Monferrato*, tutti di 10 mila lire.

I cavalieri non sono stati dimenticati nei programmi: i dilettanti hanno infatti riservate per loro 8 corse piane, 5 in siepi, 1 in ostacoli e 3 in percorsi di campagna. Gli ufficiali in divisa disputeranno 4 prove.

Da questa schematica, o quasi, disamina del programma generale balza in primo piano la sua importanza che si eleva di parecchio dai recenti passati raduni torinesi riportando il nostro magnifico ippodromo vicino assai ai fastigi di un tempo, e la sua felice composizione, che permette di offrire agli appassionati nove giornate di corse interessantissime, parecchie delle quali non mancano di prove di richiamo che vanno ben oltre all'interesse locale. Basta citare il Premio Principe Amedeo, la Gran Corsa Ostacoli, il Premio Principe di Piemonte, il Premio della Moda...

E' facile prevedere un lietissimo successo alla prossima riunione, successo che se coronerà i generosi sforzi dei dirigenti locali, sarà loro di sprone per sempre più importanti manifestazioni ippiche.

g. l. d.

Più di 100 cavalli iscritti al Concorso Ippico di Merano

Roma, 2 aprile.

Alla presenza delle maggiori autorità della zona avrà inizio il 4 aprile a Merano il Concorso ippico nazionale che si protrarrà fino al 14 aprile.

Più di 100 cavalli sono stati iscritti ai vari premi in palio, tra i quali il più importante è il Premio Conte Romeo Gallenga Stuart, categoria di precisione riservata a cavalli di 5 anni debuttanti, che si svolgerà il 7 aprile.

Parteciperanno al concorso tutti i migliori cavalieri italiani, fra i quali il Capo di S. M. della Milizia.

Il Duce offre un premio alla «Mille Miglia»

Gli organizzatori bresciani della massima prova automobilistica, che avrà il 28 corr. il suo svolgimento, hanno avuto la gioia di veder assegnato dal Duce un Suo premio particolare per la «Mille Miglia», dove costituirà il più ambito dei trofei in palio. Questo significativo riconoscimento dei meriti non solo sportivi, ma di operante italianità, insiti nella gara alla quale il Capo del Governo ha concesso il tangibile segno della Sua simpatia, ha riempito d'orgoglio la cittadinanza bresciana, che si appresta a rivivere sui margini del bellissimo circuito gli entusiasmi di quarant'anni fa, quando Brescia battezzò su questo stesso circuito la nascente attività automobilistica italiana. L'odierna ricorsa, potenziata dal lusinghiero attestato del Duce, sarà di auspicio alla rinascenza di questa attività, dopo il transitorio periodo di depressione automobilistica, che fra i compiti della «Mille Miglia» è anche quello di virilmente combattere.

Fervono intanto sul grande triangolo Brescia-Cremona-Mantova, dopo le prime ricognizioni di cui abbiamo dato notizia, i primi metodici allenamenti, che hanno rivelato nelle tedesche B.M.W. delle avversarie temibili. E le iscrizioni affluiscono, anche dai semplici «individuali» dell'automobilismo privato con macchine normali, per i quali la Mille Miglia è sempre stata la massima attrattiva del calendario sportivo.

Si delinea l'ossatura del G. P. di Tripoli

Il Regolamento ufficiale del XIV Gran Premio automobilistico di Tripoli — che, come è noto, si correrà il 12 maggio — è stato recentemente diramato tra gli interessati. Esso conferma le notizie programmatiche già pubblicate sull'ossatura generale di questa gara, popolarissima ormai non solo come dispensatrice di milioni ma anche per la sua intrinseca importanza sportiva.

Anche quest'anno i «bolidi» di cilindrata massima a formula internazionale saranno esclusi, per ovvie ragioni, riassumibili nella pochezza numerica delle «3 litri» che potrebbero parteciparvi e figurarvi degnamente. Si è preferito pertanto insistere sulla cilindrata intermedia, che offre maggior ricchezza ed omogeneità di esemplari, e che con ogni probabilità sostituirà le consorelle maggiori nelle formule internazionali, non appena questi problemi possano rimmettersi sul tappeto. Avremo dunque a Tripoli trenta vetture di 1500, del tipo corsa, in parte iscritte ufficialmente dalle Case, in parte invitate dagli organizzatori tra i buoni «individuali» italiani e stranieri.

Tra le squadre ufficiali, le prime notizie danno per certa la partecipazione dell'Alfa Romeo con i suoi uomini migliori, della Maserati che sta facendo in questi giorni la sua scelta, e della Mercedes che, pur non essendo ancora iscritta ufficialmente, risulta aver già provveduto ad assicurarsi le sistemazioni logistiche a Tripoli. Si parla pure con insistenza dell'avvenuta messa a punto delle nuove 1500 Auto Union, scomparse dopo le prime esibizioni sperimentali dell'anno scorso, ma sinora tale partecipazione è allo stadio di speranza.

La versione di Locatelli sul suo mancato incontro

Parigi, 2 aprile.

Cleto Locatelli ha spiegato oggi ad un redattore dell'Auto perchè non si è presentato il 28 marzo a Milano per incontrare Kid Frattini. Cleto ha precisato che si era dichiarato, in linea di massima, pronto a scendere sul quadrato, ma che attendeva una conferma, prima di partire, dato che l'incontro era già stato rinviato altra volta.

«Il 21 marzo non ricevendo notizie — ha continuato Locatelli — chiesi di nuovo agli organizzatori di telegrafarmi. Non avendo ottenuto nulla conclusi col supporre che il combattimento era stato annullato. E per questo rimasi a Parigi».

Tredici convocati al secondo allenamento azzurro

Roma, 2 aprile.

Per la preparazione della squadra nazionale sono stati convocati per una riunione di allenamento che si terrà a Roma allo stadio del P. N. F. alle ore 15.30 del 4 corrente, i seguenti giocatori: Olivieri Aldo *(A. C. Torino)*, Griffanti Luigi *(Fiorentina)*, Depetrini Teobaldo *(Juventus)*, Piola Silvio *(S. S. Lazio)*, Campatelli Aldo, Demaria Attilio, Locatelli Ugo e Olmi Renato *(Ambrosiana-Inter)*, Biavati Amedeo, Pagotto Mario, Reguzzoni Carlo, Ricci Secondo e Sansone Raffaello *(Bologna)*.

Squadra allenatrice S. S. Alba, di Roma. L'allenamento sarà pubblico.

Una bella corsa a Pavia

La Coppa Piero Marin

Fra le corse di nuova istituzione questa Coppa Piero Marin, dedicata alla memoria di un eroe della grande guerra, legionario fiumano, fascista della vigilia, combattente per la conquista dell'Impero, caduto in un'operazione di polizia, si distingue per la eccezionalità della sua dotazione di premi. Infatti, fra quelli di classifica generale, quelli per i non accasati ed indipendenti, quelli speciali e di traguardo e quelli di rappresentanza si può calcolare che i premi ammontino alla eccezionale cifra di circa L. 20.000.

Posta fra la prima prova di campionato, che ha rivelato le manchevolezze della preparazione di parecchi nostri «assi», e la seconda, il Giro di Toscana, che comincerà a dare alla classifica un più chiaro orientamento, questa corsa ha un suo specifico e interessante compito tecnico che tanto meglio assolverà quanto più larga sarà la partecipazione dei migliori. E, dato anche il rinvio del Giro di Campania, c'è da sperare che corridori e Case non vogliano lasciar passare oltre sei settimane di questo che è il miglior periodo pubblicitario presentandosi a una gara sola, che sarebbe il Giro di Toscana.

Tanto più che il percorso della Coppa Marin non deve spaventare nessuno, breve, com'è, (210 km.) e privo di grandi difficoltà. Un collaudo della loro forma alla vigilia della seconda di campionato ci pare tutt'altro che inopportuno da parte di coloro che nella «Sanremo» hanno dimostrato di risentire la distanza e la nervosità della corsa.

Ricordiamo che le iscrizioni vanno inviate entro sabato al Comitato provinciale del CONI, a Casa Littoria, Pavia.

Il torneo tennistico internazionale di Palermo

Palermo, 2 aprile.

Stamane sui campi del Circolo del tennis si sono iniziate, con larga affluenza di pubblico, le gare del torneo internazionale di tennis cui partecipano le più abili racchette di Europa. Ecco i risultati della prima giornata.

Singolare uomini: Rado b. Mirto 6-0, 6-2; Vido b. Greco 6-1, 7-5; Szigety b. Di Carlo 6-2, 6-2; Del Bello b. Laporta 6-1, 6-1; Taroni b. Polizzi 6-2, 6-3; Sada b. Oddo 6-1, 6-1; Sempetering b. Patti 6-1, 6-4.

L'incontro triangolare di scherma vinto dal Dopolavoro Fiat

E' terminato ieri sera l'incontro triangolare di scherma alle tre armi per dopolavoristi che ha visto la vittoria del Dop. Fiat. Ecco i risultati: **Spada**, Dop. Fiat b. Sip Italgas 6-3; Dop. Ferroviario b. Dop. Italgas 6-3; Fiat b. Dop. Ferroviario 6-3. **Fioretto**: Dop. Ferroviario b. Fiat 5-4; Fiat b. Sip Italgas 7-2; Dop. Ferroviario b. Sip Italgas 6-3. **Sciabola**: Dop. Ferroviario b. Fiat 6-3; Fiat b. Sip Italgas 6-3; Sip Italgas b. Dop. Ferroviario 6-3. **Classifica**: 1. Dop. Fiat p. 6 con 75 vitt.; 2. Dop. Ferroviario p. 6 con 29 vitt.; 3. Sip Italgas con 2 punti.

NOTIZIARIO

L'allenatore federale di lotta grecoromana e libera Onni Sirenius, terminato il conflitto finno-russo, ritorna in Italia per riprendere il suo posto. Sirenius sarà a Roma il 7 aprile prossimo.

Il processo di Cuneo

L'Allemandi nega di aver premeditato il delitto

Cuneo, 2 aprile.

Nel pomeriggio di oggi ha avuto inizio alle nostre Assise la prima udienza del processo a carico della ventunenne Maria Lucia Rolando e del di lei amante, il contadino ventiseienne Mario Allemandi, imputati di omicidio premeditato nella persona del possidente agricolo Costanzo Leinardi, di 54 anni, residente in frazione Bronda di Saluzzo, che la Rolando aveva sposato qualche anno fa per l'opposizione al suo matrimonio con l'Allemandi e per la sua larghissima ricchezza. All'inizio della udienza la difesa ha sollevato incidente circa la costituzione di parte civile dei figli minorenni del Leinardi, nella persona del curatore nominatogli dall'autorità giudiziaria, anzichè in quella del tutore che il Leinardi, nel suo testamento, gli aveva designato. L'incidente è stato respinto e dopo un chiaro e preciso riassunto presidenziale dei capi di imputazione è stato iniziato l'interrogatorio della Rolando.

Data la scabrosità di certi particolari sui rapporti coniugali, la prima parte dell'interrogatorio si è svolta a porte chiuse. In seguito essa ha tentato di rimangiarsi tutte le precise dichiarazioni rese in istruttoria circa la causalità del delitto e la decisione, presa in accordo con l'Allemandi, della soppressione del marito per impedire la separazione legale da lui intentata. Ha cercato particolarmente di negare di essersi accordata precedentemente con l'Allemandi per sopprimere il marito e di essere stata a conoscenza del proposito dell'amante. Il processo è stato quindi rinviato a domani mattina.

Spacciatori di cocaina condannati a Milano

Milano, 2 aprile.

E' terminato al nostro Tribunale, il grosso processo a carico di 17 imputati di spaccio clandestino di cocaina. Le condanne sono state severe per i principali responsabili: Nella Alberti è stata condannata a un anno e 6 mesi di reclusione; Romeo Castelli, Sergio Zoffer ed Emilia Vietti a un anno e tre mesi di reclusione, Domenica Fenini ed Erminia Rossi a un anno e un mese di reclusione; Virginia Carrera a un anno e un mese di reclusione; Alessandra Lazzeri a un anno e 15 giorni di reclusione; Gino Cicciola a un anno e un mese di reclusione. Tutti gli altri sono stati assolti per insufficienza di prove o per non aver commesso il fatto.

Teatri e Concerti

Zacconi al Carignano

Questa sera — come abbiamo più volte annunciato — inizia al Carignano il suo corso di recite la Compagnia di Ermete Zacconi, che si presenta con *Il Tessitore* di Domenico Tumiati. Domani sera verrà data la prima novità della stagione: «Le montagne» di Giuseppe Romualdi, che in altre città ha avuto, particolarmente per l'interpretazione dell'illustre attore, un cordiale successo.

Ricordiamo che i prezzi, per ogni ordine di posti, sono popolari.

Pro Cultura Femminile

I frequentatori della sala del Conservatorio ricordavano d'aver conosciuto e applaudito il pianista Claudio Arrau, il violinista Hermann Hubl e il violoncellista Hans Münch-Holland, venuti tutti e tre l'anno scorso per il Guf, e i due ultimi quest'anno, partecipi del quartetto Strub. Riascoltare l'ottimo trio fu piacevole. E piacevolissimo riudire musiche belle e importanti, quali l'opera 8 di Brahms, quella in do magg. di Mozart, l'op. 50 di Ciaicovski. Anche questa volta il successo dei concertisti fu vivo.

a. d. c.

AL ROSSINI, questa sera ultima replica della rivista «Viva la Mole chi pende»; domani giovedì l'annunciata serata in onore di Mario Casaleggio che interpreterà la commedia «Le Miserie del signor Travetti», di Vittorio Bersezio.

AL VITTORIO EMANUELE avrà luogo domani sera la prima delle annunciate rappresentazioni straordinarie di «Aida», con protagonista il soprano Margherita Grandi. Le altre parti sono state così distribuite: Irma Colasanti (Amneris), Alfonso Pravadelli (Radames), Giovanni De Surra (Amonasro), Ernesto Fumagalli (Ramfis) Ezio Felisini (il Re). Prima ballerina: Elena Bravenuti. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Mario Braggio; maestro dei cori: Luigi Trebbi; maestra coreografa: Lina Baruni.

E' intanto confermata, per venerdì sera la prima di «Lucia di Lammermoor». Protagonista di quest'opera sarà il soprano Lina Pagliughi. Altri interpreti: Aldo Vannucci, Luigi Demurri, Ernesto Fumagalli, Pino Castagnoli. La vendita dei biglietti per queste due prime rappresentazioni continua presso il Salone a pianterreno de «La Stampa». I prezzi sono popolarissimi.

Si è cominciato a girare «Amore di ussaro»

Roma, 2 aprile.

Stamane è stata inaugurata ufficialmente a Cinecittà la lavorazione del film «Amore di ussaro». Erano presenti il Ministro della Educazione nazionale Bottai, i direttori generali della cinematografia e gli Ambasciatori di Spagna presso il Quirinale e presso la Santa Sede. Presentati alle autorità il regista Luis Marquina ed i maggiori interpreti, sono state girate delle interessanti scene del film.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO: 11,30 Trio Chesi-Zanarini-Cassone.

I PROGRAMMA MERIDIANO: Ore 12,30: Radio Sociale — 13,15: «Avventure dei sette nani» terza puntata (pubblicità) — 13,40: musica da camera.

II PROGRAMMA MERIDIANO: Ore 12,30: musica varia — 13,15: Orchestrina moderna — 14: Musica varia — 14,10: Orchestra d'archi di ritmi e danze.

I PROGRAMMA POMERIDIANO: 16,40: La camerata dei Balilla.

II PROGRAMMA POMERIDIANO: 17,15: Concerto della Schola Melurgica della Badia Greca di Grottaferrata — 17,40 (escl. BAI - AX) Musica da ballo.

I PROGRAMMA SERALE: 20,30 (escl. BAI - NA2): «Amore sul tetto» fantasia di Guido Martina — 21: Storia del Teatro Drammatico di Silvio D'Amico, riduzione di Giulio Pacuvio — XXXVIIIa lezione: «Il romanticismo in Francia; Hugo, Dumas padre» — 21,30: Kean, ossia Genio e sregolatezza, commedia in cinque atti di Alessandro Dumas (prima trasmissione) — 23,15: Musica da ballo.

II PROGRAMMA SERALE: 20,30 (escl. RO3): Musica varia — 21: Trasmissione dal Teatro della Scala di Milano: «Cecchina», opera in tre atti di Gaspare Scuderi, maestro concertatore e direttore d'orchestra, Franco Capuana — Indi: Musica da ballo.

III PROGRAMMA SERALE: Ore 19: Orchestrina Tipica romagnola — 19,30: musica operistica — 20,30: Selezione di operette — 21,40: Musiche per due pianoforti eseguite da Mario Salerno e Carletto Bonotti — 22: Musica da ballo.

MONTECATINI

SOCIETA' GENERALE PER L'INDUSTRIA MINERARIA E CHIMICA

Anonima - Sede in MILANO - Capitale versato L. 1.300.000.000

Assemblea generale ordinaria e straordinaria del 29 Marzo 1940 - XVIII

Sotto la Presidenza del Cons. Naz. Guido Donegani si è riunita il 29 marzo u. s. l'Assemblea generale ordinaria e straordinaria della Società Montecatini, presenti n. 303 azionisti rappresentanti in proprio e per delega n. 5.090.158 azioni.

L'Ing. Guido Donegani ha dato lettura di una dettagliata relazione, nella quale, dopo avere sottolineato che l'andamento di questo primo periodo del conflitto internazionale conferma l'indissolubile legame esistente tra politica ed economia e dopo aver ricordate le precise direttive del Duce — enunciate fin dal 1919 — tendenti a realizzare il massimo dell'autarchia nel più breve tempo possibile, ha precisato che il programma autarchico non risponde solo ad una necessità militare ma anche a finalità economiche sociali in quanto crea del lavoro assicurando un miglioramento al tenore di vita ed un consolidamento del benessere delle masse.

Questi sono gli indirizzi fondamentali che hanno ispirato anche per l'esercizio 1939 le attività del Gruppo Montecatini nel campo minerario ed in quello chimico.

La Montecatini dà lavoro attualmente a 72.500 persone — con un aumento di circa il 15 % sullo scorso anno — e corrisponde, fra stipendi e salari, circa 600.000.000 di lire contro le 430.000.000 dell'anno 1938.

Premesso che le circostanze contingenti non permettono di comunicare dettagliati dati statistici sulle produzioni e sulle vendite, l'Ing. Donegani è passato ad illustrare con larghe informazioni le attività svolte durante l'esercizio del 1939.

MINERALI METALLIFERI

Rilevato che le produzioni minerarie mondiali hanno presentato nell'anno scorso aumenti sensibilmente inferiori a quelli che si erano verificati nell'imminenza ed agli inizi della precedente grande guerra, ha dichiarato che la produzione del piombo e dello zinco ha conseguito un sensibile aumento e che ulteriori sviluppi sono da prevedere a seguito della fusione della Società Montevecchio con la Soc. Italiana del Piombo e dello Zinco, e con la prossima entrata in marcia del grande Laboratorio per lo zinco e le sue leghe a Porto Marghera. Particolare diffusione hanno avuto in questi ultimi tempi le leghe zama, autarchiche al 100 %.

Aggravata risulta la crisi del marmo.

Per corrispondere alle direttive delle superiori Gerarchie nell'interesse dell'Apuania, la Montecatini ha dato larga partecipazione alla creazione della nuova zona industriale di Apuania con un impianto per 600.000 q.li di calciocianamide, con una nuova cokeria di 200.000 tonn/anno di coke e sottoprodotti, con un impianto di 20.000 tonn/annue di azoto per circa 1.000.000 di q.li di fertilizzanti e con un nuovo importante impianto di oleum. Ciò comporterà un previsto movimento di circa 700.000 tonn/anno che assorbirà larghe masse di maestranze.

Quanto all'alluminio, con l'entrata in funzione di Bolzano II si potrà raggiungere nel 1941, esattamente nel tempo stabilito, la produzione di 50.000 tonn. fissata dal Duce nell'ultima riunione della Corporazione della Siderurgia e Metallurgia. La produzione di 60.000 tonn/annue prevista per il 1942 corrisponderà ad un incremento del 700% sul 1935, un aumento nettamente superiore a quello verificatosi in ogni altro Paese. Nella organizzazione dei nuovi impianti si è avuta cura di realizzare la piena autarchia in tutte le fasi di lavorazione e si è dato impulso nel contempo a tutte quelle iniziative che potevano diffondere gli usi e gli impieghi dell'alluminio. Così è in corso un nuovo impianto di leghe leggere a Ferrara — corrispondente a quello che già esiste a Marghera — mentre verrà data una nuova larghissima attrezzatura all'Istituto Sperimentale dei Metalli Leggeri.

INDUSTRIA CHIMICA

Per questo campo l'Ing. Donegani ha comunicato che il consumo dei fertilizzanti ha segnato un aumento soddisfacente rispetto alla campagna del 1938-39 mentre assai sensibile, specie dai primi del settembre u. s., è stata la domanda dei prodotti chimici diversi che hanno raggiunto una vendita di 420 milioni di lire contro i 330 del 1938. Particolare incremento è stato dato alla produzione dell'acido solforico, oleum, e dell'acido nitrico.

Quanto al raion lo sviluppo degli impianti di Verbania assicura una maggiore produzione, mentre larghe prospettive di particolare interesse si presentano per il nuovo prodotto «nylon» in corso di realizzazione.

Soddisfacente è l'andamento della Soc. A.N.I.C. Azienda Nazionale Idrogenazione Combustibili in quanto in un periodo veramente breve l'A.N.I.C. è riuscita oltre che a costruire due grandiosi complessi impianti, affrontando la tecnica ardua dell'idrogenazione, anche a condurre l'esercizio, ottenendo produzioni tali da poter consentire, a termine della convenzione che regola i rapporti fra lo Stato e l'A.N.I.C., di dare al capitale la rimunerazione massima dell'8% anzichè quella minima del 6% preventivata.

Nel campo dei coloranti la Consociata A.C.N.A. ha conseguito sicure realizzazioni con i Rhomatrene, Solindene, coloranti solidi alla luce, coloranti per lane, coloranti acidi, pigmenti ecc. e sta realizzando ulteriori vittorie nel campo delle resine specie delle clorovinilliche.

Nel settore farmaceutico la Farmitalia ha potuto dimostrare quale sia l'importanza del contributo che essa è in grado di dare al Paese, particolarmente ora che lo scoppio del conflitto europeo ha fatto improvvisamente mancare alcune importazioni di massa.

Assai considerevole è stato poi il contributo dato dalle Consociate «Dinamite Nobel» e «Soc. Generale di Esplosivi e Munizioni» alle Forze Armate italiane anche con l'installazione di nuovi impianti interessanti la difesa del Paese.

Nel campo dell'energia elettrica, il consumo del Gruppo è stato del 25%, superiore a quello del 1938 ed ha corrisposto al 12,5% dell'intero consumo nazionale. Metà dell'energia elettrica consumata venne prodotta dal Gruppo stesso, mentre nuovi impianti idroelettrici in via di realizzazione a Bressanone ed a Rio Vallea saranno in grado di mettere a disposizione ulteriori quantitativi e l'iniziata costruzione del nuovo grandioso impianto di Resia assicurerà sviluppi di ulteriori ingenti disponibilità per il futuro.

Grande sviluppo è stato dato anche all'organizzazione assistenziale, sociale e dopolavoristica per il maggior benessere delle masse lavoratrici, con l'organizzazione di nuove dispense viveri e la costruzione della nuova grandiosa Colonia Marina di Cervia.

L'Ing. Donegani prima di concludere ha rilevato che per l'intero movimento complessivo delle produzioni del Gruppo, che rappresentano un valore totale di oltre 2 miliardi e mezzo di lire, è stata oramai raggiunta la più completa autarchia valutaria, inquantochè le esportazioni Montecatini coprono e superano le importazioni.

L'Ing. Donegani esponendo le risultanze del bilancio ha proposto di destinare 20 milioni di lire degli utili del 1939 al completamento e perfezionamento del Laboratorio Chimico di Novara che si denominerà Istituto Scientifico per Ricerche e Sperimentazioni Chimiche.

I risultati dell'esercizio permettono di distribuire un dividendo di Lit. 10 per azione, al lordo dell'imposta del 10 % per quelle al portatore.

Al termine dell'applaudita relazione chiede la parola l'Azionista Sen. Menozzi il quale, fra vivo entusiasmo dell'Assemblea, propone che l'Istituto di Ricerche Chimiche di Novara venga intitolato al nome dell'Ing. Guido Donegani che tanto largo contributo ha dato per il progresso chimico nazionale.

Successivamente prendono la parola altri Azionisti per chiedere alcuni schiarimenti sul Bilancio e ad essi il Presidente fornisce esaurienti spiegazioni.

L'Assemblea, associatasi più volte con vivi applausi alle parole di elogio e di compiacimento rivolte dai vari Azionisti al Consiglio e particolarmente al Presidente Ing. Donegani, approva infine per acclamazione il Bilancio e la ripartizione degli utili e dopo la conferma degli Amministratori scaduti per compiuto quadriennio e l'approvazione in sede straordinaria di fusione mediante incorporazione nella Montecatini delle Società Consociate indicate nell'Ordine del Giorno, con una vibrante manifestazione plaude alla proposta fatta dall'Ing. Donegani per l'invio di un telegramma di devozione al Duce.

"ILVA"

Alti Forni e Acciaierie d'Italia

Società Anonima - Sede in Genova

Capitale Sociale L. 670.000.000 inter. versato

Avviso Pagamento Dividendo Esercizio 1939

Si informano i Signori Azionisti che il Dividendo dell'esercizio 1939, in L. 14,— per azione, sarà pagabile, a partire dal giorno 11 Aprile 1940, come segue:

sulle Azioni da L. 200,— nominali, di Categ. A e B:
- L. 14,— sulle azioni nominative;
- L. 12,60 sulle azioni al portatore (al netto dell'imposta del 10 % istituita con R. D. L. 7 Settembre 1935 n. 1627) entrambe contro ritiro della cedola n. 23;

sulle Azioni da L. 10,— nominali:
- L. 0,70 sulle azioni nominative;
- L. 0,63 sulle azioni al portatore (al netto dell'imposta del 10 % istituita con R. D. L. 7 Settembre 1935 n. 1627) mediante stampigliatura dei Certificati nominativi o ritiro della cedola n. 23 delle Azioni al portatore.

Il pagamento del dividendo verrà effettuato:

presso tutte le Sedi e Succursali:
del Banco di Napoli
della Banca Commerciale Italiana
del Credito Italiano
del Banco di Roma;

presso la Sede di Genova:
della Banca Nazionale del Lavoro
del Banco di Sicilia
del Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
della Banca Popolare Coop. An. di Novara
del Banco Ambrosiano;

presso la Sede di Venezia:
del Credito Industriale di Venezia

e presso la nostra Sede Sociale.

Genova, 30 Marzo 1940-XVIII. (2007

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Il dividendo dell'esercizio 1939 di L. 48 per azione (netto L. 43,20) sarà pagato dal 15 aprile corrente, contro ritiro della cedola n. 34, presso la Società, in Torino, corso Mortara n. 4 e presso le Sedi di Torino delle seguenti Banche:

Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banco Ambrosiano - Banca Nazionale del Lavoro.

— Ieri io e Mario ci siamo seduti su una panchina dipinta di fresco.
— Chissà come vi sarete conciati.
— Io no: soltanto Mario.

RIMEDI SEMPLICISSIMI
— Ho bevuto troppo, vedo doppio....
— Chiudi un occhio.

— E la vostra amica è sempre così carina come quando si sposò?
— Sì, ma ora ci mette più tempo.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 3 Aprile 1940 - Anno XVIII - Num. 81

Chamberlain espone ai Comuni le misure per l'intensificazione del blocco

Un sistema di accordi commerciali che impedisca ai contraenti di rifornire la Germania - Rigorose misure contro il traffico marittimo fra Germania e Scandinavia - Il fermo delle navi sovietiche in Estremo Oriente

Londra, 2 aprile.

Il Primo Ministro ha pronunciato oggi alla Camera dei Comuni l'atteso discorso. Egli ha iniziato ricordando la scomparsa del Ministro della Marina mercantile, Gilmour, e del Primo Ministro della Nuova Zelanda, Savage. Passando ad esaminare la situazione della guerra, Chamberlain ha detto: «La Camera vorrà indubbiamente sentire qualcosa sull'ultima riunione del Supremo Consiglio di Guerra svoltasi a Londra il 28 marzo. Questa riunione ci ha offerto l'opportunità di dare il benvenuto a Paul Reynaud per la prima volta, dopo la sua nomina a Presidente del Consiglio. Egli era già ben conosciuto da noi e dal pubblico in genere di questo Paese, per la sua grande opera come Ministro delle Finanze, per la parte svolta nel portare a conclusione l'accordo finanziario anglo-francese dello scorso dicembre, e per l'illimitata devozione alla causa comune che unisce i nostri due Paesi».

Guerra economica intensificata

Il Premier ha dichiarato che la Germania non ha alcun scrupolo di minacciare l'invasione dei Paesi neutrali, allo scopo di impedire che essi prendano misure per assistere i loro vicini contro un'aggressione, o proteggere i propri interessi.

Accennando al commercio britannico coi neutri vicini della Germania, il Primo Ministro ha detto:

«Noi non possiamo acconsentire a mettere a loro disposizione i prodotti dell'Impero, se in cambio essi non ci garantiscono di limitare il loro futuro commercio con la Germania.

«Il Consiglio Supremo di Guerra ha esaminato gli sviluppi della situazione strategica intervenuti dopo l'ultima riunione ed ha preso varie importanti decisioni concernenti la futura linea d'azione degli Alleati. Non è questo il momento di rivelare i termini di tali decisioni, ma immagino che la Camera non avrà grandi difficoltà ad indovinare la natura generale e il tenore delle discussioni che sono state così felicemente condotte. In pari tempo, quel che è emerso dalla riunione e che è stato reso noto al pubblico, è stata la solenne dichiarazione con la quale i due governi hanno assunto i loro impegni (Applausi).

«In questi mesi la collaborazione e l'unità di propositi fra questo Paese e la Francia sono diventati sempre più intense. Ho già accennato all'accordo finanziario dello scorso dicembre. Da allora abbiamo esteso gli accordi al campo commerciale, al problema del rifornimento delle munizioni, alla cooperazione coloniale.

Con una solenne dichiarazione, i nostri due Governi hanno ora esteso gli scopi di questi accordi ad un più vasto campo che copre gli interessi e la sicurezza delle due nazioni».

La dichiarazione interalleata

Chamberlain ha poi citato il testo della dichiarazione anglo-francese del 28 marzo circa le condizioni della futura pace, ed ha continuato:

«Se questa dichiarazione avesse solo avuto per oggetto la condotta della guerra, essa avrebbe potuto essere giudicata non necessaria, data la completa unità di propositi già esistente fra i due Paesi. Esso tuttavia va oltre l'espressione della determinazione britannica e francese di combattere insieme per la vittoria comune e provvede per la continua cooperazione anglo-francese nello stabilimento della pace e per la ricostruzione di un ordine internazionale destinato ad assicurare la libertà dei popoli, il rispetto della legge e il mantenimento della pace in Europa».

«La Camera avrà osservato — ha proseguito Chamberlain — due caratteristiche essenziali della dichiarazione e cioè: 1) Che ogni proposta di pace, qualunque sia la sua fonte, non sarà neppure discussa prima che questo Paese e la Francia abbiano raggiunto un pieno accordo su quelle che sono le esigenze per una vera pace che garantisca la loro sicurezza e quella delle altre nazioni libere dell'Europa *(applausi)*.

«2) Che dopo la conclusione della pace, mentre l'assistenza di altre nazioni sarà benvenuta per la ricostruzione dell'Europa, la comunanza d'azione anglo-francese sarà mantenuta in tutti i campi per tutto il tempo che sarà necessario per mandare ad effetto e consolidare questa ricostruzione. *(applausi)*».

Il Primo Ministro, proseguendo, ha menzionato poi i «nostri alleati polacchi coi quali ci siamo impegnati di non concludere la pace se non di comune accordo».

«Ritornando ora alla riunione del Consiglio Supremo di guerra, il quadro che l'attuale situazione presenta agli alleati è quello di una Germania che interpreta a modo suo gli obblighi dei neutri ed accompagna tale sua interpretazione con minacce di fosche conseguenze per coloro che mancassero di ottemperare alle esigenze del Reich. Questo problema, che è stato posto dalla Germania, di un duplice livello di neutralità, è uno di quelli che noi e i neutrali dobbiamo ora affrontare. La politica degli alleati è stata determinata da uno scrupoloso riguardo per i diritti dei neutri, mentre la Germania non ha esitato a distruggere beni di neutri e ad assassinare cittadini di Stati neutrali ogni qualvolta ciò le conveniva. Essa non ha alcuno scrupolo di minacciare l'invasione di paesi neutri allo scopo di impedire loro di prendere misure per assistere i loro vicini contro aggressioni o per proteggere i loro stessi interessi. Il nostro rispetto per i diritti degli altri e la nostra simpatia di fronte alle difficoltà pratiche che i neutri incontrano non debbono però impedirci di vedere un fatto e cioè che ogni aiuto da essi dato alla Germania potrebbe, se protratto a sufficienza, rendere i neutri stessi soggetti alla dolorosa sorte subita dalle precedenti vittime della politica tedesca *(vivi applausi)*.

Le clausole commerciali

«Se noi vogliamo portare questa guerra alla conclusione con la minor distruzione possibile e con la minore disarticolazione della nostra civiltà comune, spirituale e materiale, noi dobbiamo privare la Germania delle materie prime essenziali per la continuazione della sua politica di aggressione. Gli alleati sono perciò decisi a continuare la guerra economica con tutte le loro forze. Molto è già stato fatto. Negoziati per accordi commerciali per il tempo di guerra sono stati conclusi con successo con la Norvegia, la Svezia, l'Islanda, il Belgio e i Paesi Bassi. Un accordo con la Danimarca è stato firmato in questo pomeriggio al Foreign Office. *(Applausi)*.

«Conversazioni sono in corso a Parigi per un accordo analogo fra gli alleati e la Svizzera. Inoltre importanti accordi commerciali sono stati conclusi con la Spagna, la Grecia, la Turchia. Noi siamo stati lieti di dare il benvenuto in questo Paese al vice governatore della Banca Nazionale di Jugoslavia, il quale si trova a Londra per conversazioni economiche e finanziarie. E' prossimo l'arrivo in Inghilterra di una missione romena per discutere la revisione dell'attuale accordo sui pagamenti. Prevediamo pure una visita in questo Paese, verso la fine della settimana, di Georges Monnet, Ministro francese del blocco.

«Tutti gli accordi per il tempo di guerra che noi abbiamo conclusi contengono clausole regolanti le esportazioni di prodotti domestici dei Paesi neutrali verso la Germania. Queste clausole prevedono una stretta limitazione, ad esempio delle esportazioni verso la Germania dei grassi necessari per il suo sforzo bellico.

«Abbiamo ancora un'altra freccia per il nostro arco: quella degli acquisti. E' ovvio che non si può parlare dell'acquisto dell'intera eccedenza esportabile dei vicini della Germania, ma il concentramento su certi precisi prodotti quali i minerali, i grassi e i carburanti, riduce progressivamente il volume dei rifornimenti di questi prodotti disponibili per la Germania. Ad esempio, noi abbiamo raggiunto un accordo per l'acquisto di tutta l'eccedenza esportabile della produzione corrente di olio di balena della Norvegia, e, sebbene sia preferibile non dare maggiori particolari, posso dire che gli acquisti fatti dagli alleati di minerali nell'Europa sud-orientale si svolgono su vasta scala. Il commercio britannico con certi Paesi neutrali vicini della Germania può indubbiamente essere sviluppato in un modo sostanziale e noi pensiamo di intensificare gli scambi commerciali per il reciproco vantaggio.

Il dominio dei mari

«In pari tempo i paesi interessati debbono convincersi che noi non possiamo accettare di mettere a loro disposizione i prodotti tratti dalle fonti del nostro impero se in cambio essi non sono pronti a darci garanzie circa la limitazione del loro commercio futuro con la Germania.

«L'arma più importante nella nostra guerra economica è l'impiego del nostro dominio dei mari e gli alleati sono risoluti a continuare ed intensificare l'uso di quest'arma. Le navi di Sua Maestà hanno già preso certe misure di ordine pratico per intralciare il passaggio di vapori tedeschi provenienti dalla Scandinavia. Queste operazioni che sono state compiute in stretta prossimità di basi navali germaniche, mostrano quanto sia vuota la pretesa dei tedeschi che il controllo del mare del Nord sia passato nelle loro mani. Altre misure sono sotto esame.

«La nostra attenzione è stata pure attirata recentemente dalla possibilità che la Germania abbia trovato il modo di aumentare i suoi rifornimenti da fonti neutrali per vie di terra finora scarsamente usate. Abbiamo esaminato accuratamente la situazione e intendiamo prendere le misure convenienti. Posso ricordare ai membri della Camera, a questo riguardo, che le navi di Sua Maestà hanno recentemente fermato nelle acque dell'Estremo Oriente navi sovietiche sospettate di trasportare merce di contrabbando destinata alla Germania via Vladivostok».

I Balcani

Il Primo Ministro ha poi detto: «Molto recentemente abbiamo sentito parlare della possibilità di nuovi sviluppi nell'Europa del sud-est. La propaganda tedesca è giunta al punto di insinuare che è nostro scopo di turbare la pace dei Balcani. Questo è evidentemente falso. Noi confidiamo che i nostri accordi con la Turchia abbiano al contrario contribuito nel modo più efficace al mantenimento della pace e della sicurezza nell'Europa sud-orientale. Allo scopo di esaminare i molti ed urgenti problemi, sia politici che economici, presentati dalla situazione nell'Europa sud-orientale, è stato deciso di convocare a Londra, a scopo di consultazione, l'ambasciatore di Sua Maestà ad Ankara ed i ministri di Sua Maestà ad Atene, Belgrado, Bucarest, Sofia e Budapest. Sarà pure vantaggiosa la presenza a Londra nello stesso tempo di Sir Percy Loraine, ambasciatore di Sua Maestà a Roma il quale si assenterà brevemente dalla capitale italiana. Io sono certo che la Camera si compiacerà di questa iniziativa che, noi lo speriamo, avrà risultati fruttuosi sia per la causa degli alleati che per il mantenimento della pace e della sicurezza in quella parte dell'Europa.

«Ogni successiva riunione del Supremo Consiglio di Guerra — ha concluso il Primo Ministro — ha illustrato sempre più chiaramente la forza dei vincoli che uniscono questo Paese e la Francia. Il Supremo Consiglio di Guerra è infatti il più tangibile esempio della collaborazione anglo-francese in tutti i campi. La solenne dichiarazione del 28 marzo è il più recente sviluppo di questa collaborazione. E' nostra speranza che queste riunioni possano essere tenute più frequentemente e ad intervalli più regolari non solo ai fini della continuazione della guerra ma anche per metterci in condizione di perfezionare il meccanismo che sarà necessario per consolidare la pace dell'Europa alla fine della guerra» *(vivissimi applausi)*.

Il capo dell'opposizione

Dopo il Primo Ministro ha parlato il capo dell'opposizione Attlee, il quale ha cordialmente approvato la dichiarazione del Primo Ministro che la collaborazione anglo-francese non cesserà al termine della guerra. Riferendosi ai neutrali Attlee ha detto: «Essi sanno che noi combattiamo la loro guerra e quando parlano di legge internazionale sanno che non vi sarebbe più legge internazionale qualora noi non vincessimo». In seguito Attlee ha detto: «Noi dobbiamo considerare fino a quale punto qualche neutro è libero di agire in tale materia. Noi dobbiamo garantire la legge internazionale al di sopra di tutto sconfiggendo l'aggressore, e spero che noi potremo essere in stretta collaborazione con tutti gli Stati neutrali in tale questione».

Attlee ha quindi sollecitato la adozione di misure per rendere i mezzi di guerra più effettivi ed ha chiesto una vigorosa politica nei due campi: quello economico e quello politico.

Prima delle dichiarazioni del Primo Ministro, si è svolta alla Camera dei Comuni la consueta ora delle interrogazioni, durante la quale lo stesso Primo Ministro e vari altri membri del governo hanno dovuto rispondere alle domande loro rivolte da alcuni deputati.

Essendo ritornata in discussione la questione del rapporto della Commissione d'inchiesta sull'affondamento del sommergibile *Thetis*, Chamberlain ha dichiarato che il rapporto stesso verrà pubblicato il 12 aprile.

Il ministro della guerra economica, in risposta ad una interrogazione, ha detto che le importazioni di cotone dagli Stati Uniti in Olanda dal settembre al novembre sono state di un volume maggiore del consueto; però l'importazione totale da tutti i paesi durante il 1939 è stata inferiore di circa 20 mila quintali. Il deputato Duston ha chiesto al ministro se le importazioni dai paesi confinanti con la Germania sono aumentate durante l'anno scorso, ed il ministro ha risposto che anche se ciò fosse vero non significherebbe che le merci sono state riesportate in Germania.

Il Primo Ministro, rispondendo ad altra interrogazione, ha detto che la cooperazione dei governi sovietico e tedesco si esplica maggiormente nel campo economico. In risposta ad analoga interrogazione, Butler ha dichiarato che i territori finlandesi occupati dalla Russia hanno una superficie, compresi i laghi, di 41 mila km. quadrati.

Prime ripercussioni

Clausole jugulatorie nei nuovi accordi commerciali

Londra, 2 aprile.

La dichiarazione fatta oggi da Chamberlain alla Camera dei Comuni sulla condotta della guerra in generale e in particolare sulla condotta economica della guerra, ha provocato certamente delusioni in quel gruppo abbastanza numeroso e certamente rumorosissimo dei bloccofondai. Tutte le previsioni fatte dal momento in cui fu diramato il comunicato sulla ultima riunione del consiglio interalleato fino a ieri sera aveva già cominciato a sgonfiarsi stamane; probabilmente gli oltranzisti si sono fatti più prudenti dato l'avvicinarsi delle dichiarazioni del Premier e hanno pensato che se si possono sparare delle palle uno o due giorni prima che una voce autorevole faccia il punto, è impossibile, o per lo meno estremamente sconsigliabile, tentare imprese simili soltanto qualche ora prima; può anche darsi che qualche avvertimento ufficioso li abbia invitati a calare di tono. Stamane, infatti, la calata di tono era generalmente visibile in tutte le manifestazioni dei giornali londinesi.

C'è da chiedersi se sia stata soltanto la stampa inglese che ha messo molta soda nel suo *wisky*, o se invece questo annacquamento non sia piuttosto il riflesso di una più attenta considerazione da parte del governo della situazione e dei possibili effetti che potrebbero nascere da un irrigidimento del blocco spinto alla violazione ammessa e confessata di norme elementari del diritto internazionale. Non è da escludere che quanto abbiamo letto sui giornali inglesi negli ultimi quattro-cinque giorni fosse stato una specie di lancio multiplo di palloni sonda; ugualmente è da ammettere l'ipotesi che sui primi entusiasmi bloccofondai abbia prevalso il ragionamento.

Quest'ultima considerazione vale sopratutto per quanto si riferisce al progettato e anche annunciato intervento della flotta britannica nelle acque territoriali norvegesi per impedire il passaggio delle navi cariche di ferro svedese destinato alla Germania. Due considerazioni pratiche devono avere particolarmente influito su questa decisione o controdecisione: prima considerazione, quella del fatto che fra una quindicina di giorni il Baltico superiore sarà disgelato e le navi tedesche potranno andare a imbarcare il ferro a Lulea; secondo argomento, contrario, è quello cui accennavamo ieri sera della scoperta fatta o denunciata dai norvegesi i quali hanno tirato fuori che da Narvik parte oggi come oggi più ferro destinato all'Inghilterra che alla Germania.

C'è però anche una parte che merita la qualifica di positiva: essa si riferisce alle informazioni che Chamberlain ha dato oggi circa i progressi degli accordi commerciali fra l'Inghilterra e molti dei paesi che confinano con la Germania. Nelle premesse generali riguardo all'atteggiamento dei non belligeranti, secondo le solite, Chamberlain ha ripetuto la spiegabile teoria secondo la quale la Germania è Satana, e l'Inghilterra, insieme con la Francia, è l'Arcangelo. La notizia vera e importante è laddove il Primo Ministro ha detto che tutti i nuovi accordi commerciali di guerra (da notare che egli ha nominato tutti i paesi confinanti con la Germania, fatta eccezione dell'Italia, dell'Ungheria e della Russia) contengono la clausola per cui l'altro contraente si deve impegnare a limitare le proprie esportazioni alla Germania, e c'è una specie di sanzione per cui se il contraente non si attiene a tale clausola, l'Inghilterra non cederà ad esso i prodotti del suo impero. E' una enunciazione di politica che forse non ha precedenti nella storia diplomatica del mondo; quanto a spirito di giustizia, per spiegare il concetto informatore di tali condizioni, bisogna risalire a quel senso del giusto che informava le decisioni del leone immortalato da Esopo.

Leo Rea

Breve sintesi

Londra, 2 aprile.

Sfrondato delle consuete affermazioni di potenza degli alleati e dei motivi polemici sui metodi di guerra della Germania, il discorso di Chamberlain si può riassumere nei seguenti punti principali:

1) intensificata pressione sui neutri con la nuova minaccia che i paesi neutrali d'Europa non potranno ottenere prodotti dell'impero britannico se non dietro garanzia di limitare in avvenire il loro commercio con la Germania;

2) «intima 'collaborazione» anglo-francese.

In vari ambienti politici si fa tuttavia osservare a questo proposito che, per esempio, la questione del fermo dei rifornimenti alla Germania sopratutto nel traffico transiberiano è ancora oggetto di discussione fra Londra e Parigi da vari giorni, il che starebbe a provare l'esistenza di difficoltà nel concretare un'azione univoca.

Si sottolinea inoltre che nessuna menzione è stata fatta dei cekoslovacchi come «alleati». Il che confermerebbe che a Londra come a Parigi non si considera il «comitato» di Benes come «Governo provvisorio», nè si attribuisce alla Legione cekoslovacca l'attributo di «esercito alleato».

(Stefani)

La reazione tedesca

Berlino, 2 aprile.

Nei circoli politici berlinesi — secondo una nota diramata stasera dal *D.N.B.* — si sottolinea che dopo il discorso di Chamberlain alla Camera dei Comuni le Potenze occidentali si mostrano decise a calpestare i diritti di neutralità di terze Potenze là dove la loro azione promette dei vantaggi e quando essi credono di averne la forza. Così la relazione di Chamberlain è diventata di colpo una minaccia diretta contro i neutri. I progetti dell'Inghilterra sono rivelati in modo particolare dall'intenzione annunciata di far deviare certi Stati da una corretta neutralità nella via traversa di accordi commerciali. Tentativi di questo genere turberanno certamente il commercio dei neutri.

Ciò caratterizza ancora la mancanza di riguardi con la quale la politica britannica persegue i propri fini. Il signor Chamberlain si è dichiarato fautore della violazione della neutralità nelle acque territoriali norvegesi e degli oltraggi commessi da navi da guerra inglesi nelle acque dell'Estremo Oriente, non solo, ma egli ha preannunciato operazioni analoghe e ancor più efficaci. Ciò dimostra che l'Inghilterra è decisa a seguire una procedura di forza e di violenza contro i neutri. L'Inghilterra non si è mai preoccupata delle regole del diritto internazionale. Si fa osservare ora che la Gran Bretagna rinuncia anche al tentativo di salvare le apparenze e viola con tutta franchezza il diritto internazionale. Ecco una prova — dice il *D.N.B.* — che l'Inghilterra si trova in una situazione quasi disperata.

Se ne conclude che Chamberlain ha mostrato involontariamente col suo discorso d'oggi essere cosa assolutamente necessaria per il mondo rendere impossibile nell'avvenire la continuazione di questa politica inglese.

Il gen. Gambara mentre firma la convenzione italo-spagnola per le linee aeree (Telefoto)

Londra avrebbe inviato una nota a Stoccolma

Stoccolma, 2 aprile.

Al Ministero degli Esteri è stato oggi smentito ufficialmente che il governo svedese abbia deciso delle restrizioni per le unità della marina mercantile nazionale che navighino in convoglio. Un portavoce del Ministero ha dichiarato che i capitani delle navi hanno piena libertà di decidere se partecipare o meno ai convogli e che indubbiamente molti di essi faranno uso dei convogli per la propria protezione e sicurezza. E' stato poi precisato che i provvedimenti emanati ieri fanno soltanto obbligo alle navi svedesi di oltre 350 tonnellate, pescherecci esclusi, impegnate nei traffici di cabotaggio, di comunicarlo preventivamente alle autorità marittime. Un provvedimento analogo fu deciso all'inizio del conflitto in Europa per le navi nazionali impegnate nei traffici con paesi esteri, allo scopo di permettere al governo di ordinare la osservanza di determinate rotte e di avocare a sè i proventi in valuta estera, oltre che di conoscere la ubicazione delle navi per ogni eventualità.

Corre insistente la voce che nel tardo pomeriggio il Governo svedese abbia ricevuto da quello britannico una nota nella quale è detto che l'Inghilterra non può ulteriormente sentirsi vincolata da una clausola dell'accordo commerciale anglo-svedese recentemente concluso la quale prescrive che il minerale di ferro svedese può essere venduto alle due parti belligeranti nelle stesse quantità della media prebellica. Al Ministero degli esteri svedese si dichiara che nessuna comunicazione formale è stata ricevuta dal Governo britannico e alla Legazione d'Inghilterra ci si rifiuta di confermare o smentire la consegna del siffatto documento.

Il Parlamento norvegese riunito in seduta segreta

Oslo, 2 aprile.

Il Parlamento norvegese ha chiuso oggi la sessione con una seduta segreta per la quale erano state adottate misure rigorosissime affinchè nulla trapelasse delle discussioni. Occorre dire che il segreto è stato ben mantenuto tanto che sino a questa sera nessuna indiscrezione è avvenuta ed anche gli ambienti solitamente assai bene informati sono all'oscuro di tutto.

L'atmosfera nella capitale norvegese intanto continua ad essere assai pesante, e, data la delicatezza del momento, anche la stampa si astiene rigorosamente dal dare la minima indicazione sulle ragioni che hanno indotto il governo a sollecitare la seduta segreta della Camera.

La base di Scapa Flow nuovamente attaccata

Le prime notizie a Berlino annunciano che parecchie navi inglesi sono state colpite

Berlino, 2 aprile.

Da qualche ora aeroplani germanici da bombardamento tipo «Heinkel» stanno effettuando con grande successo una incursione contro la base navale britannica di Scapa Flow. I primi apparecchi si trovano già di ritorno al di sopra del golfo germanico.

Secondo informazioni radiotrasmesse dagli aeroplani e pervenute fino a questo momento, diverse navi da guerra britanniche sono state attaccate e bombardate con bombe di grosso calibro. Qualche nave è stata direttamente colpita dai colpi sulla prua.

Altre navi sono state danneggiate dalle esplosioni delle bombe scoppiate nelle vicinanze. Una di esse è stata vista fortemente abbandata su un fianco. Una fumata densa accompagnata da fiamme è stata osservata su un'altra nave.

(D.N.B.).

L'annuncio dell'Ammiragliato

Londra, 2 aprile.

L'Ammiragliato annuncia ufficialmente:

«Aeroplani tedeschi hanno, al crepuscolo, attaccato la base navale di Scapa Flow, ma sono stati volti in fuga dal fuoco delle navi e delle batterie costiere. Gli apparecchi nemici hanno lanciato varie bombe; una d'esse è caduta a terra, tutte le altre in acqua. Nessuna nave è stata colpita o danneggiata. Si crede che un aeroplano germanico sia stato abbattuto».

Altri scontri aerei

Berlino, 2 aprile.

Il Gran Quartiere Generale annuncia:

«Al fronte occidentale nessun particolare avvenimento. I voli di ricognizione sul Mare del Nord e in direzione della Francia occidentale sono stati intensificati il 1 aprile e si ebbero ripetuti scontri aerei tra apparecchi da ricognizione tedeschi e caccia nemici. Un aeroplano da ricognizione «Dornier» ha abbattuto un apparecchio da caccia francese del tipo «Curtiss»; un altro apparecchio da ricognizione germanico ha abbattuto un «Morane». Un apparecchio da ricognizione inglese che aveva cercato di entrare nel golfo tedesco è stato abbattuto da una squadriglia di apparecchi «Messerschmitt 109». Un aeroplano da ricognizione tedesco non è rientrato alla sua base».

Parigi, 2 aprile.

Il bollettino di stamane delle Armate francesi reca:

«Notte calma su tutto il fronte. Azioni reciproche delle artiglierie da fortificazione sul Reno e nell'alta Alsazia.

Quello della sera dice:

«Tiri di artiglieria abbastanza numerosi sono stati eseguiti ad occidente dei Vosgi.

«Numerosi scontri hanno messo alle prese la nostra aviazione da caccia con l'aviazione tedesca. Durante questi combattimenti due aeroplani bimotori nemici sono stati sicuramente abbattuti, uno dei quali sul nostro territorio. A questi apparecchi dati come certi se ne deve aggiungere un terzo probabile. Uno dei nostri aeroplani da caccia non è rientrato alla base».

Londra, 2 aprile.

Il Comando delle forze aeree britanniche in Francia comunica:

«Nel corso della giornata di ieri tre nostri apparecchi da caccia hanno attaccato e disperso una formazione di nove «Messerschmitt 110» al nord di Metz. Tutti i nostri apparecchi sono rientrati alle loro basi».

Il Ministero dell'Aria annuncia:

«Nella giornata di ieri squadriglie da bombardamento britanniche hanno svolto un'intensa attività di ricognizione sul Mare del Nord. Un apparecchio nemico del tipo «Junkers» è stato attaccato e danneggiato. Rottami di questo apparecchio sono stati avvistati più tardi da una nave da guerra britannica. Un apparecchio inglese non ha fatto ritorno alla base.

Nel pomeriggio è avvenuto un duello sul Mar del Nord fra due aeroplani tedeschi *Heinkel* e tre caccia inglesi del tipo *Hurricane*. Ad un certo momento il combattimento si è svolto a pochi metri dal livello del mare ed uno degli *Heinkel* è stato colpito da varie raffiche di mitragliatrice sparate quasi a bruciapelo da uno dei caccia. I due *Heinkel* si sono allontanati ma uno di essi si ritiene non abbia avuto la possibilità di ritornare alla sua base di partenza.

Assalto a un convoglio respinto dalle navi di scorta

Londra, 2 aprile.

L'Ammiragliato comunica che un convoglio di navi mercantili britanniche è stato attaccato questo pomeriggio da aeroplani tedeschi nel Mar del Nord. Gli apparecchi sono stati respinti dal fuoco delle artiglierie antiaeree delle navi di scorta. Dagli aeroplani sono state lanciate dieci bombe, ma — secondo il comunicato — nessuna nave è stata colpita. Il convoglio ha proseguito il suo viaggio.

(Radiostefani).

Il cielo del Belgio solcato dagli aerei di guerra

Bruxelles, 2 aprile.

Il sorvolo del territorio belga da parte di aerei stranieri è continuato durante la notte e la mattinata di ieri. Sono stati identificati otto apparecchi tedeschi ed uno inglese. Quest'ultimo, come già fu annunciato, è stato costretto ad atterrare nei pressi di Charleroi, ma è ripartito immediatamente prima dell'arrivo delle autorità militari.

Le squadriglie da caccia belghe e le artiglierie antiaeree hanno dovuto intervenire in parecchie riprese per costringere gli aeroplani stranieri ad abbandonare il cielo del Belgio. Il Governo ha incaricato gli ambasciatori del Belgio a Londra ed a Berlino di presentare una protesta energica presso i rispettivi governi.

La notte scorsa un apparecchio da bombardamento francese è stato costretto ad atterrare nei dintorni di Niederfeulen, nel Granducato di Lussemburgo. Nell'atterraggio l'apparecchio ha preso fuoco ed è andato distrutto. Dei cinque occupanti dell'apparecchio, uno è rimasto ferito ed è stato ricoverato in un ospedale; gli altri quattro sono stati internati.

La ricostruzione di una battaglia aerea in una manovra d'addestramento di piloti inglesi. Tre apparecchi attaccano contemporaneamente l'avversario colpendolo dall'alto e fuggendo in tre diverse direzioni

La guerra sui mari

Altro vapore tedesco che s'inabissa volontariamente

Londra, 2 aprile.

Ufficialmente si annuncia che nel corso della settimana chiusasi a mezzanotte di domenica passata, sono stati affondati solo una petroliera inglese e tre piroscafi neutrali per azioni tedesche, e ciò per un totale di 13 mila 901 tonnellate.

Pure da fonte ufficiale si informa che durante la stessa settimana un altro piroscafo germanico, il Mimi Horn di 4007 tonn. è stato intercettato nelle acque settentrionali del Mare del Nord ed autoaffondato dopo essere stato incendiato dall'equipaggio. Con questa nave il totale dei piroscafi tedeschi affondati, autoaffondati e catturati ammonta al tonnellaggio di 303 mila 046.

Fabbrica inglese di munizioni devastata da uno scoppio

L'esplosione avvenuta in un reparto sotterraneo - Tre operai morti sotto le rovine

Londra, 2 aprile.

In un dinamitificio situato in una località della Scozia si è prodotta oggi una fragorosa esplosione, si crede avvenuta in un reparto sotterraneo adibito alla lavorazione del trinitoluene. Numerose scheggie di metalli e materiali da costruzione sono state lanciate in aria dall'esplosione, che ha scaraventato a terra gli operai che stavano recandosi al lavoro. Un enorme squarcio nel terreno rivela il posto dove si trovava la fabbrica.

Una decina di operai sono stati estratti dai rottami in gravi condizioni. Una salma è stata rinvenuta questa sera tardi; le ricerche continuano durante la notte per cercare le salme di altri due mancanti all'appello.

Stasera il Ministero delle Forniture di guerra ha pubblicato un comunicato annunciante che la esplosione si è prodotta in un'officina di munizioni. Si teme che tre operai siano periti. Altri quattro sono rimasti feriti. E' stata aperta immediatamente un'inchiesta per accertare le cause dell'accidente. Intanto sono state prese misure per assicurare la ripresa regolare del lavoro nel reparto danneggiato dall'esplosione.

Il decreto sulla distribuzione dei generi alimentari

Roma, 2 aprile.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto-legge 18 dicembre 1939-XVIII, n. 2222, che riguarda i servizi degli approvvigionamenti e della distribuzione dei generi alimentari in periodo di guerra.

Le erogazioni dell'Istituto «Arnaldo Mussolini»

Roma, 2 aprile.

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale «Arnaldo Mussolini» per l'assistenza ai professori medi ha assegnato nella adunanza del 28 marzo: venticinque sussidi ordinari per complessive lire 45 mila 400, ventisei sussidi straordinari per lire 20.700 e tredici premi di uscita per lire 500.

In complesso i benefici disposti in questa adunanza a favore dei professori e delle loro famiglie assommano a lire 72 mila 600.

Il convegno nazionale degli albergatori a Roma

Roma, 2 aprile.

E' stato inaugurato stamane, al Circo Massimo, il convegno nazionale degli albergatori italiani, indetto e organizzato dalla Federazione nazionale fascista alberghi e turismo. Alla cerimonia inaugurale hanno partecipato il Presidente della Confederazione dei commercianti, il presidente della Federazione suddetta ed i maggiori esponenti della categoria alberghiera convenuti da ogni parte d'Italia. I lavori del convegno si concluderanno giovedì 4.

Grottisti triestini che esplorano una voragine di 315 metri

Trieste, 2 aprile.

Un piccolo ma addestrato gruppo di grottisti triestini è riuscito ad esplorare e rilevare completamente una voragine sita sul versanti nord-est dell'Alpe Grande, profonda 315 metri e di notevole interesse speleologico. Alla voragine si accede attraverso un pozzo profondo 132 metri, dal quale si dipartono diversi rami. Gli stessi esploratori hanno pure rilevato altre sette cavità sotterranee, ma di interesse speleologico minore.

Sei feriti a Milano per uno scontro auto-tramviario

Milano, 2 aprile.

Nel pomeriggio di oggi, in corso Sempione, si è verificato un pauroso scontro fra una vettura tramviaria e un autotreno. La piattaforma anteriore è rimasta completamente sfasciata e il manovratore, il ventottenne Angelo Sfondrini, è stato ricoverato all'ospedale con gravi ferite. Grande panico si è avuto fra i passeggeri, cinque dei quali hanno riportato contusioni e lacerazioni per la rottura di alcuni cristalli.

Un minatore morto e tre feriti

Bolzano, 2 aprile.

Ad Oltrisarco, dove sono in corso i lavori per il traforo del Virgolo, per lo scoppio intempestivo di una mina, quattro operai sono stati travolti da cumuli di pietrame e uno di essi, certo Michele Domenichini, di anni 41, è rimasto ucciso, mentre gli altri tre minatori, tali Luigi Colosio, di anni 24, Giovanni Ziliani, di anni 26, e Gaetano Paderno, di anni 37, tutti della provincia di Brescia, hanno riportato gravi ferite. Essi sono stati ricoverati all'ospedale civile.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA